

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 331**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI
(CONSAP S.p.A.)**

(Esercizio 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 9 maggio 2001

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 19/01 del 27 aprile 2001. Pag. 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. (consap s.p.a.), per l'esercizio 1999 . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1999:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	» 120
Relazione del Collegio dei Sindaci	» 139
Bilancio consuntivo	» 149
Bilancio consolidato	» 225

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 19/2001**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 27 aprile 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con la quale è stato dichiarato il perdurante assoggettamento dell'Istituto nazionale delle assicurazioni al controllo della Corte dei conti anche dopo la trasformazione dello stesso in società per azioni;

ritenuto che il controllo in questione trova riferimento anche nei confronti della S.p.A. Concessionaria servizi assicurativi pubblici (CONSAP S.p.A.) originata dalla scissione parziale del predetto istituto in data 24 settembre 1993;

visto il conto consuntivo della CONSAP S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 1999 nonchè le annesse relazioni del Commissariato straordinario e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Prof. Manin Carabba, deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della S.P.A. Concessionaria servizi assicurativi pubblici (CONSAP S.p.A.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Manin Carabba

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONSAP CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A. PER L'ESERCIZIO 1999

SOMMARIO

Premessa e considerazioni finali. - 1. Il problema delle cessioni legali. - 2. L'organizzazione della Società. - 3. L'assetto ordinamentale ed il personale della Società. - 3.1. L'aspetto strutturale della Società. 3.2. Il personale. 3.3. Il problema della sede. 3.4. L'informatizzazione dei servizi. 3.5. Le consulenze. - 4. I risultati della gestione. 4.1. Generalità. 4.2. I risultati del conto economico. 4.3. Analisi dei ricavi e delle spese del conto economico. - 5. La gestione patrimoniale. 5.1. La consistenza patrimoniale. 5.2. Le poste patrimoniali attive. Le partecipazioni. 5.3. Gli immobili. 5.3.1. L'attività immobiliare della CONSAP nel 1998. 5.3.2. La dismissione degli immobili in uso al Ministero della Difesa. 5.4. Il portafoglio titoli. 5.5. I crediti. 5.6. Le poste passive dello stato patrimoniale - le riserve tecniche. 5.7. Fondi per rischi ed oneri. 5.8. L'indebitamento della Società. - 6. Le gestioni separate. 6.1. Generalità. 6.2. Fondo di Garanzia per le vittime della strada. 6.3. Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione. 6.4. Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura. 6.5. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di stampo mafioso. 6.6. Garanzia per le vittime della Caccia. 6.7. Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo (Fondo previdenza dazieri). - 7. La gestione finanziaria della CONSIP S.p.A. 7.1. Considerazioni generali sulla gestione. 7.2. Le attività informatiche. 7.3. I servizi per la razionalizzazione della spesa per beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. 7.4. L'andamento della gestione economico-finanziaria. - 8. Il bilancio consolidato

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONSAP S.p.A.
"CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI"
(CONSAP S.p.A.) PER L'ESERCIZIO 1999**

PREMESSA E CONSIDERAZIONI FINALI

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della CONSAP S.p.A. per l'esercizio 1999 e sui principali fatti gestori verificatisi successivamente, fino alla data corrente.

Sulle vicende della trasformazione dell'INA in società per azioni e sull'origine della CONSAP la Corte ha riferito al Parlamento per gli esercizi 1993, 1994 e 1995 con Determinazione n.66/96 e, per l'esercizio 1999, con determinazione n.10/2000.

L'atto di scissione dall'INA S.p.A. è stato stipulato il 24.9.1993 ed iscritto presso il Tribunale di Roma il 30.9.1993, con effetto dal 1° ottobre dello stesso anno. A seguito della predetta scissione la CONSAP S.p.A. è subentrata nella totalità delle situazioni e dei rapporti giuridici relativi alle seguenti attività e funzioni di interesse pubblico che costituiscono l'oggetto sociale della stessa.

1. *Cessioni legali*
2. *Fondo di previdenza personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo*
3. *Riassicurazione rischi agricoli speciali e gestione CIRAS (Consorzio Italiano Rischi Agricoli Speciali)*
4. *Conto Consortile R.C.Auto e Natanti*

5. *Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada*
6. *Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione*
7. *Fondo di Garanzia per le Vittime della Caccia*

Con decreti ministeriali in data 4 febbraio 1994 il Ministero dell'industria ha approvato i disciplinari delle singole gestioni speciali attribuite alla CONSAP a titolo di concessione, ai sensi dell' art.14 del decreto legge n.333/1992, convertito con la legge 8.8.1992, n.359.

La CONSAP può configurarsi, con riguardo al regime giuridico concernente l'attività di gestione, come una società di assicurazione e riassicurazione, sia pure "sui generis", sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.12 della legge 21.3.1958, n.259.

Una considerazione d'assieme della gestione della CONSAP negli esercizi dal 1993 al 2000, alla luce delle indicazioni poste dalla legge e dagli indirizzi del Governo, consente di individuare le missioni istituzionali verso le quali è orientata l'attività della società, riconducibili allo schema che segue: gestione delle "cessioni legali" per le assicurazioni sulla vita; gestione delle altre forme di servizi assicurativi pubblici previste dalla legislazione vigente; gestione di attività immobiliari strumentali rispetto alle cessioni legali ed agli altri servizi assicurativi pubblici; gestione di servizi immobiliari per incarico di amministrazioni statali o di enti pubblici; gestione di servizi informatici pubblici (attraverso la consociata CONSIP s.p.a. sino al 29 settembre 2000); gestione di servizi strumentali all'acquisto di beni e servizi di amministrazioni pubbliche (attraverso la consociata CONSIP s.p.a. sino al 29 settembre 2000).

La finalità istituzionale primaria della CONSAP resta, come appare evidente, la gestione dei servizi assicurativi disciplinati da specifica normativa pubblicistica. La disciplina dettata dalla legge indirizza l'attività di assicurazione e riassicurazione della CONSAP verso finalità di interesse collettivo; in senso proprio può parlarsi, così, di attività amministrativa di diritto privato. La gestione delle "cessioni legali" (la cui abolizione ha dato luogo all'assunzione da parte della CONSAP della posizione dell'INA nei confronti delle compagnie di assicurazione) ha dato luogo ad una controversia, ancora aperta, avente ad oggetto i rendimenti finanziari che la CONSAP deve riconoscere alle compagnie. Una importante sentenza del TAR del Lazio (n.2576 del 29 febbraio/31 marzo 2000) ha definito, in materia, il principio in virtù del quale la misura dei rendimenti da riconoscere alle compagnie assicuratrici è legittimamente determinato con riferimento al "rendimento medio degli investimenti finanziari" del periodo riferimento stabilito dalla legge. Sulla base di questa "regola" la CONSAP prosegue un'azione di mediazione volta ad individuare accordi transattivi con le imprese di assicurazione per definire gli obblighi derivanti dalle cessioni legali. La legge finanziaria 2001 (art.145. comma 63, l.n.388/2000) prevede espressamente la possibilità di ricorrere a tali transazioni, da sottoporre ad autorizzazione del Ministero del tesoro. Come già osservato nelle precedenti relazioni, la Corte sottolinea, tuttavia, come resti aperto il problema di una normativa, di carattere sociale, che (venuto meno, a regime, l'istituto delle cessioni legali) tuteli gli assicurati del ramo vita in caso di insolvenza o di messa in liquidazione delle singole imprese assicuratrici.

La gestione delle "cessioni legali", in precedenza riferite all'INA, è destinata, come appare evidente, a protrarsi nel medio e lungo periodo; ma costituisce una missione di carattere transitorio destinata a venir meno nell'ambito della disciplina ispirata ai principi della tutela del mercato e della concorrenza dettata dalle norme europee. Si deve, tuttavia, registrare la tendenza della legislazione, sospinta da motivazioni sociali e di interesse collettivo di sicuro rilievo, a configurare altre forme ed altri oggetti di attività assicurativa sorretta da una disciplina pubblicistica la cui gestione è affidata alla CONSAP: per le vittime dei sinistri causati da veicoli o natanti non coperti (di fatto e nei casi previsti dalla legge) dall'assicurazione obbligatoria disciplinata dalla legge n.990/69; per le vittime di richieste estorsive e dell'usura (legge n.108/96; legge n.44/99); per le vittime dei reati di tipo mafioso (legge n.512/99); per le vittime della caccia (legge n.157/92). Si può ritenere, quindi, che la finalità istituzionale di gestione di servizi assicurativi pubblici si configuri come una missione permanente legata alla tutela di particolari posizioni giuridiche soggettive dei cittadini in posizioni di rischio ritenute dal legislatore meritevoli di particolare tutela.

Dal punto di vista strumentale fra le attività di gestione ha un rilievo fondamentale la gestione del patrimonio immobiliare, il cui ammontare, attribuito alla CONSAP in sede di scissione dall'INA, raggiunge i 3.000 miliardi. L'esperienza acquisita dalla CONSAP nell'attività di gestione e dismissione immobiliare spiega la tendenza degli organi di governo e delle amministrazioni statali a richiedere alla società la prestazione di servizi in materia di gestione e di dismissioni immobiliari (tanto da giustificare la estensione in questa direzione dello Statuto della CONSAP, intervenuta nel

1996). Si viene configurando, così, come riferiscono le relazioni della Corte, una casistica di convenzioni di servizio che affidano alla CONSAP la dismissione di patrimoni immobiliari pubblici; di particolare rilievo il compito assunto per il Ministero della difesa. Altre iniziative in materia sono oggetto di approfondimento da parte degli organi societari con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con enti pubblici.

La tendenza ad utilizzare la CONSAP come struttura strumentale per la gestione di servizi per conto di amministrazioni statali è confermata da una recentissima iniziativa assunta dal Tesoro che formula l'ipotesi di affidare alla società in mano pubblica funzioni di servizio in materia di semplificazione delle procedure e di finanza di progetto (lettera del direttore generale del Tesoro 28 novembre 2000). Si deve considerare con prudenza la prospettiva di una generica utilizzazione della CONSAP in funzioni di servizio per le pubbliche amministrazioni, al di fuori di specifiche scelte normative legate a materie, progetti, procedure, modelli organizzativi e procedimentali; in ogni caso un limite alla possibilità di convenzioni di servizio, comunque configurate, fra Stato e società in mano pubblica è posto dalla disciplina in materia di contratti di servizio posta dalle regole europee e dalle regole, interne ed europee, per la tutela della concorrenza e del mercato.

Negli anni 1998 e 1999 la tendenza ad utilizzare la CONSAP come organismo strumentale per la gestione di servizi specializzati per conto di amministrazioni pubbliche ha interessato la CONSIP, società interamente in mano della CONSAP negli esercizi considerati. La prima sperimentazione di questo modulo strumentale ha riguardato i servizi informatici del Ministero del tesoro, in virtù di una specifica disciplina

dettata dal decreto legislativo n.414/97. La CONSIP è stata configurata come struttura organizzativa "di servizio" con funzione di "contraente generale" ("general contractor") per i sistemi informativi facenti capo alle attribuzioni del Ministero del Tesoro. Come emerge dalla presente relazione le esperienze condotte nel 1998-2000 giustificano una valutazione complessivamente positiva (il cui esame, al di là della presente fase di avvio, sarà oggetto di più approfondita analisi nelle competenti sedi di controllo della Corte). La soluzione prescelta che sottolinea il ruolo della CONSIP come "organismo pubblico" (nel senso adottato dalla disciplina europea) strumentale giova a superare le difficoltà obiettive dell'amministrazione "ordinaria" ad adeguarsi, nel breve-medio periodo, alle esigenze di gestione di servizi qualificati da contenuti di elevata e particolare specializzazione professionale. Restano aperti due temi, sicuramente da affrontare in un arco di tempo ragionevole: l'opportunità, per l'amministrazione di provvedere, comunque, entro l'arco di durata delle soluzioni esterne, a dotarsi delle necessarie strutture tecniche interne per le funzioni di progettazione di massima e di committenza; l'opportunità, nel caso in cui il ricorso a convenzioni di servizio resti necessario, di operare la scelta del contraente, anche per i servizi di portata generale e strettamente strumentali rispetto all'attività amministrativa, attraverso le procedure concorsuali previste dalla normativa europea.

La legge finanziaria per il 2000 (art.26 legge 23.12.1999, n.488) ha affidato al Ministero del tesoro la responsabilità di stipulare convenzioni generali per l'acquisto di beni e servizi cui aderiscono necessariamente le amministrazioni statali, centrale e periferiche ed alle quali hanno la facoltà di aderire le altre pubbliche amministrazioni (intese nell'ampia accezione

definita dal decreto legislativo n.29/93). Anche per questo delicato compito, che può configurarsi come tipico di una "agenzia" posta a disposizione strumentale di tutte le pubbliche amministrazioni, il Tesoro ha ritenuto di avvalersi dei servizi strumentali della CONSIP, anche in ragione dell'integrazione fra la "vocazione" informatica di questa società e le tecniche di modernizzazione e razionalizzazione delle politiche degli acquisti. La presente relazione riferisce della fase di avvio di questa nuova e difficile attività (nell'arco di tempo nel quale la CONSIP è stata una società figlia della CONSAP). Le considerazioni svolte a proposito dell'attività di servizio nel capo dell'informatica valgono, a maggior ragione, per i compiti in materia di acquisto di beni e servizi, per i quali si pone il problema di un'opera organizzativa volta a fornire le strutture proprie del Tesoro (il Provveditorato generale dello Stato nella sua configurazione riformata dal decreto legislativo n.436/97 ovvero altri organismi interni alla amministrazione eventualmente definiti da ulteriori innovazioni legislative) di adeguate capacità di progettazione, di committenza generale, di controllo.

1. *Il problema delle cessioni legali*

Le precedenti relazioni della Corte hanno riferito sulla disciplina, dettata in attuazione della normativa europea, che ha disposto la cessazione dell'obbligo delle compagnie di assicurazione nel ramo "vita" di "cedere" all'INA parte delle polizze vita emesse. La relazione sul 1998 ricostruisce la vicenda della disciplina legislativa e della gestione da parte della CONSAP delle "cessioni legali" con particolare riguardo ai rapporti con le società assicuratrici.

Un momento centrale della vicenda è identificabile nella disciplina introdotta dal provvedimento collegato alla legge finanziaria '97 (art.3, comma 109, 1.23.12.1996, n.662) che affida al Governo (decreto del Ministro dell'industria di concerto col Ministro del tesoro) il compito di fissare annualmente, per le obbligazioni della CONSAP derivanti dalle cessioni legali, il tasso annuo di rendimento da riconoscere alle imprese cedenti "tenuto conto del rendimento medio degli investimenti finanziari, al netto delle ordinarie spese di gestione".

Le vicende dei rapporti fra CONSAP, ANIA e compagnie di assicurazione è ricostruita, fino al 1998, dalle precedenti relazioni della Corte. Il decreto interministeriale previsto dalla legge n.662 ha determinato il tasso di rendimento per gli anni 1994 e 1995 nella misura del 7% e per il 1996 del 6%. Successivi provvedimenti, intervenuti nel 1999 hanno fissato il tasso di rendimento nella misura del 6% per il 1997 e del 5,5% per il 1998.

La determinazione del tasso nella misura così definita corrisponde alle valutazioni elaborate in via prudenziale dalla CONSAP per la

predisposizione dei relativi accantonamenti di bilancio; ciò costituisce per la società un importante elemento di salvaguardia degli equilibri economico finanziari e vale a dissipare le preoccupazioni precedentemente insorte (e poste in evidenza dalle relazioni della Corte) per le conseguenze pregiudizievoli che sarebbero derivate laddove la determinazione del tasso si fosse attestata su valori superiori.

Come già detto nella precedente relazione della Corte le compagnie di assicurazione hanno reagito al richiamato provvedimento del 2.10.1998 presentando un ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del provvedimento in questione previa remissione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità del richiamato art.3 comma 110 della legge n.662/1996.

Analoghi ricorsi al TAR del Lazio sono stati poi presentati dalle imprese di assicurazione per l'annullamento dei successivi decreti interministeriali del 4 giugno e del 21 dicembre 1999.

Queste vertenze si aggiungono a quella promossa sin dal 1994 dalle stesse compagnie, tuttora pendente, per ottenere la restituzione totale delle riserve tecniche costituite a fronte delle cessioni legali.

Successivamente, verso la fine del 1998, altre tre compagnie, rimaste estranee nei precedenti giudizi, hanno promosso un'ulteriore vertenza intesa ad ottenere non solo la restituzione delle riserve ma anche degli eventuali profitti conseguiti dall'INA e successivamente dalla CONSAP per effetto delle cessioni dei premi effettuate in base alle allora vigenti disposizioni di legge.

Nella stessa sede è stata sollevata altresì questione di legittimità costituzionale in riferimento alle più recenti norme di legge dettate in materia di cessioni legali.

Si deve, peraltro, evidenziare che la pendenza delle suddette vertenze e le oggettive difficoltà delle problematiche da risolvere ha suggerito alla CONSAP di assumere, previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, ripetute iniziative tese alla risoluzione definitiva del rapporto di cessione attraverso soluzioni negoziali e transattive. In questo spirito va letta la proposta avanzata dalla CONSAP a 26 compagnie, che vantavano limitati crediti per cessioni legali, ad avviare una trattativa per una soluzione negoziale dell'intero rapporto di cessione legale, sulla base di un preventivo e accurato riscontro della sua origine e della sua evoluzione e di un'attualizzazione delle varie scadenze.

L'invito così formulato non ha ricevuto adeguato seguito, anche a causa della posizione assunta dall'Associazione di categoria, l'ANIA, al fine di mantenere compatto il fronte delle imprese.

Verso la fine dell'anno 1999 si è pervenuti ad un accordo con due imprese di assicurazione (Cardif e Mediolanum) e sono stati sottoscritti i due atti di transazione con i quali le imprese interessate hanno rinunciato ad ogni diritto e pretesa azionati nei giudizi pendenti, in sede civile e amministrativa, accettando la quantificazione di ogni loro ragione di credito derivante dai portafogli dei contratti ceduti.

L'esborso complessivo da parte della società è stato di 330 miliardi, di cui 6 miliardi alla Cardif S.p.A. e 324 miliardi alla Mediolanum Vita S.p.A.

La conclusione di queste due operazioni ha reso, di fatto, più facilmente percorribile la strada di una soluzione negoziale dei rapporti di cessione legale tra la CONSAP e le altre imprese assicurative. A tal fine, agli inizi del 2000, la società ha provveduto a reiterare a tutte le compagnie la propria disponibilità ad una definizione dei rapporti in essere attraverso accordi singoli. Attualmente sono in corso rapporti con la stessa finalità con "Assicurazioni Generali", "Nuova Tirrena", "Toro Assicurazioni" e "San Paolo Vita S.p.A.".

Da ultimo, su parere conforme del consiglio di amministrazione, sono stati intraprese trattative dirette con l'ANIA per la definizione di un accordo-quadro, volto a definire le condizioni di risoluzione del rapporto di cessione legale con le singole imprese subordinatamente al ritiro da parte di queste ultime dell'azione legale avanzata presso la magistratura civile ed amministrativa. Le singole imprese dovrebbero, sulla base dell'accordo-quadro con l'ANIA, fornire la loro specifica adesione.

A dare maggiore chiarezza a tutta la problematica dei rapporti tra CONSAP ed imprese cedenti ha certamente contribuito l'intervenuta sentenza del TAR del Lazio n.2576 del 29 febbraio/31 marzo 2000 che ha respinto il ricorso incardinato dalle compagnie avverso il decreto interministeriale del 2.10.1998 (mentre ha accolto, ma solo per un mero difetto di istruttoria rilevato nel procedimento d'emanazione del D.M., l'analoga domanda di annullamento del provvedimento amministrativo riguardante il tasso stabilito per l'anno 1997).

In estrema sintesi il TAR, in accoglimento della linea difensiva della CONSAP, ha disatteso le tesi sostenute dalle compagnie, ritenendo manifestamente infondata la censura di incostituzionalità dell'art. 3 comma

110 della legge 662/96; così come infondate ha ritenuto le censure di incostituzionalità mosse alla normativa succedutasi nel tempo in materia di cessioni legali.

Il TAR, affermando che l'obbligo per le compagnie di cedere all'INA una quota dei contratti di assicurazione vita costituiva "un elemento di maggior affidabilità delle singole compagnie in un mercato ancora connotato da dubbi e riserve dei potenziali consumatori", ha osservato che con la progressiva abolizione del sistema delle cessioni legali, la CONSAP, subentrata nella posizione dell'INA, aveva finito con il perdere la parte di premio corrispondente alla quota del rischio ceduto, altrimenti ad essa dovuto in vigore del regime di cessione legale. Motivo per il quale, a fronte del venir meno dei flussi in entrata costituiti dalle quote di premio, non poteva più giustificarsi sul piano logico e finanziario che il tasso di rendimento posto a carico della CONSAP fosse lo stesso applicato dalle compagnie ai propri assicurati dietro l'avvenuto pagamento del premio per la durata contrattualmente stabilita.

L'eliminazione dell'obbligo di cedere le quote di premio anche sui contratti stipulati anteriormente alla data di abrogazione del regime di cessione legale (decreto legge n.301 del 1994 convertito in legge n.403 del 1994) ha comportato necessariamente ed in modo pienamente legittimo la ridefinizione dei rendimenti da riconoscersi alle compagnie, non più, quindi, ancorate al rapporto sinallagmatico originario bensì commisurate al "rendimento medio degli investimenti finanziari" del periodo di riferimento stabilito dalla legge.

A tale proposito il TAR ha anche avuto modo di osservare che la norma, nel prevedere che i tassi fossero commisurati al rendimento medio

degli investimenti finanziari, ha inequivocabilmente voluto riferirsi a tutti i generi di investimenti - mobiliari e immobiliari - delle risorse finanziarie, non potendo negarsi che anche i beni immobili costituiscano una componente organica dei patrimoni delle imprese assicuratrici a titolo di riserva tecnica.

Assume, infine, minore rilievo, la circostanza che il TAR abbia annullato il DM emanato per l'anno 1997 poiché la motivazione si basa esclusivamente sulla rilevata circostanza di un'insufficiente istruttoria in ordine alla determinazione del tasso stabilito. Tale vizio, peraltro, è stato sanato con l'emanazione, sia per il 1997 che per il 1998, di un nuovo decreto nel rispetto dell'iter procedimentale precedentemente osservato.

La Corte auspica il conseguimento di una soluzione complessiva delle controversie fra CONSAP e imprese di assicurazione, con una sicura quantificazione dell'entità degli oneri gravanti sulla CONSAP per le cessioni legali, in modo da raggiungere elementi di certezza sulla esposizione economica della società nei prossimi esercizi (riducendo, per questa via gli oneri, assai rilevanti, per spese legali).

Un passo avanti in tal senso si registra con l'introduzione nella legge finanziaria 2001 della norma, già citata in premessa, che prevede che la CONSAP possa definire gli obblighi derivanti dalle cessioni legali anche mediante transazioni con le imprese di assicurazione, previa autorizzazione del Ministero del tesoro. Tale disposizione conferma la linea di condotta già intrapresa dalla società in tema di cessioni legali e dovrebbe favorire accordi transattivi (da sottoporre, come si è detto, alla diretta autorizzazione del Tesoro).

La Corte, infine, tiene a ribadire quanto già espresso nel precedente referto in ordine all'esigenza che il legislatore, a fronte dell'abolizione dell'istituto delle cessioni legali, contestualmente definisca una normativa che tuteli gli assicurati del ramo vita in caso di insolvenza o di messa in liquidazione delle singole compagnie di assicurazione preservandoli dal pericolo di essere coinvolti, dopo molti anni di versamento di premi, in tali vicende con grave danno per il cittadino/utente assicurato.

2. *L'organizzazione della società*

La CONSAP, quale unica beneficiaria della scissione, ha sede legale in Roma e capitale sociale di 10 miliardi, interamente versato, rappresentato da n.10 milioni di azioni ordinarie interamente assegnate al Ministero del tesoro, unico socio della società nata dalla scissione dell'INA, in conformità con l'art.15 del decreto legge 11.7.1992 n.333, convertito, in legge 8.8.1992, n.359.

Nella precedente relazione è stato riferito che la società, a termini statutari, è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da otto membri duranti in carica per un triennio.

L'assemblea degli azionisti tenutasi in data 29.4.1999 per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1998 ha proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale confermando la misura dei relativi compensi che in base alla precedente delibera assembleare del 31.10.1996 sono stati così determinati:

- Presidente 160 milioni annui lordi
- Consiglieri 50 milioni annui lordi ciascuno

- Presidente del Collegio Sindacale 40 milioni annui lordi
- Sindaci effettivi 28 milioni annui lordi ciascuno

Ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale è stato inoltre attribuito, per ogni riunione di consiglio e di assemblea, un gettone di presenza di 300.000 lorde la cui corresponsione è stata estesa anche al magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo della società.

Recentemente si è posto, in relazione alla disciplina della onnicomprensività del trattamento dei dirigenti dettata dall'art.24 commi 3 e 4 del d.lgs.n.29/1993 (modificato dall'art.16 del d.lgs.n.80/98), l'interrogativo sulla corresponsione degli emolumenti dovuti ai consiglieri di amministrazione della CONSAP dirigenti generali di amministrazioni statali. Le modalità di applicazione al caso concreto dell'onnicomprendività sono indicate dalla direttiva 1 marzo 2000 del Dipartimento della funzione pubblica (in G.U. n.123/2000). Dopo aver sospeso, a partire dal 1 luglio 2000, la corresponsione degli emolumenti ai dirigenti generali membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale, la società, non risultando pervenute alla CONSAP le indicazioni delle amministrazioni cui appartengono i dirigenti generali interessati (adempimento, questo, espressamente richiesto dalla citata direttiva 1 marzo 2000), ha deliberato di riprendere la corresponsione dei compensi, previa delibazione del problema da parte del consiglio di amministrazione(seduta del 7.11.2000)

In materia di onnicomprensività è intervenuta una circolare del Ministero del tesoro/Igop (15 marzo 2001) Il tema è stato nuovamente oggetto di esame da parte del consiglio di amministrazione (riunioni del 20

e del 29 marzo 2001), che ha deliberato una nuova sospensione della corresponsione dei compensi ai dirigenti generali membri degli organi societari. Le regole indicate dalle due circolari (del Tesoro e della Funzione pubblica) ritengono vincolante l'applicazione del particolare regime legato al principio di onnicomprensività nell'ipotesi di incarichi conferiti "su designazione" dell'amministrazione. Appare certo, in ragione della lettera e degli obiettivi perseguiti dalla disciplina legislativa, che la nomina operata dal Tesoro azionista unico di una società per azioni di dirigenti generali dell'amministrazione statale debba considerarsi quale "designazione", dando luogo, di conseguenza all'applicazione del regime di onnicomprensività. Si deve considerare, tuttavia, che le modalità di concreta applicazione della disciplina in materia di onnicomprensività fissate dalla direttiva della "funzione pubblica" sono espressamente concepite come dettate in via transitoria, in attesa dei nuovi contratti "privatizzati" dei dirigenti generali (a seguito della normativa del decreto legislativo n.80/98). Si deve, altresì tener conto che è stata recentemente definita (Consiglio dei Ministri del 27.2.2001; atto d'indirizzo dell'organismo di coordinamento dei comitati di settore, 25.2.2000) l'ipotesi di accordo per i dirigenti generali, relativa ai bienni economici 1998-1999 e 2000-2001. Tale ipotesi di accordo, nella parte normativa, disciplina espressamente, all'art.14, il regime dei compensi per incarichi aggiuntivi (in coerenza, ovviamente, con le regole poste dall'art.24, comma 3, del d.lgs.n.29/93). Per queste ragioni, nell'ormai imminente definizione del contratto collettivo, ed in carenza degli adempimenti istruttori definiti dalla direttiva della "funzione pubblica", sembra adeguata la decisione assunta dalla CONSAP di sospensione della liquidazione dei compensi

previsti per i direttori generali di amministrazioni statali membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Il consiglio di amministrazione del 29 aprile 1999 ha disposto la conferma dell'amministratore delegato, con tutte le deleghe operative già in precedenza attribuitegli e, in data 10 gennaio 2000, con delibera dello stesso consiglio, si è provveduto al previsto periodico aggiornamento del compenso ad esso attribuito elevandone la misura da 350 a 360 milioni annui lordi.

Si è già fatto cenno nelle precedenti relazioni delle modifiche statutarie intervenute nel tempo con particolare riferimento all'oggetto sociale.

Si ricorda al riguardo che l'assemblea straordinaria degli azionisti in data 31 ottobre 1996 ha deliberato un ampliamento dell'oggetto sociale, inserendo nello Statuto della CONSAP, in aggiunta alle funzioni originariamente previste, quella di assumere incarichi da parte di amministrazioni dello Stato o di enti pubblici "per la gestione, la valorizzazione e la dismissione di patrimoni immobiliari".

Questo ampliamento, che rispondeva all'esigenza di valorizzazione della particolare esperienza acquisita dalla società nel settore immobiliare attraverso la gestione e la vendita dei propri immobili, ha consentito alla CONSAP di partecipare con esito positivo, come meglio sarà evidenziato nel corso del referto, alla gara indetta dal Ministero della difesa per la dismissione di parte del proprio patrimonio immobiliare.

Va altresì rilevato che l'assemblea degli azionisti in data 11 agosto 1997 ha deliberato un ulteriore ampliamento dell'oggetto sociale della società costituito dalla possibilità di assumere incarichi di gestione di

attività informatiche per conto di amministrazioni dello Stato e di enti pubblici.

A tale scopo la medesima assemblea, in attuazione della volontà espressa dal Ministero del Tesoro di affidare alla controllata CONSAP l'incarico di gestire l'attività informatica ministeriale, ha deliberato la costituzione di un'apposita società, denominata CONSIP Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A., partecipata al 98% dalla CONSAP e per il 2% dall'INA BANCA Marino.

La società in questione, in attuazione del predetto deliberato assembleare, è stata costituita con rogito in data 11.8.1997 ed iscritta nel Registro delle imprese in data 8.9.1997.

In attuazione del decreto legislativo 19.11.1997 n.414 che ha introdotto una nuova disciplina delle attività informatiche dell'amministrazione statale in materia finanziaria e contabile, con decreto ministeriale del 22.12.1997 alla CONSIP è stato affidato dal Ministro del tesoro l'incarico dello svolgimento delle attività connesse alla gestione del sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato-Corte dei conti, precedentemente esercitate in regime di convenzione da una società del gruppo IRI (FINSIEL S.p.A.).

Va segnalato ancora che con delibera assembleare del 7 febbraio 2000 si è addivenuti ad un ulteriore ampliamento dell'oggetto sociale per ottemperare alla volontà espressa dall'Azionista di affidare alla controllata CONSIP, in base a quanto disposto dall'art.26 della legge Finanziaria 23.12.1999, n.488, la realizzazione della funzione di servizio, per le amministrazioni pubbliche, in materia di acquisto di beni e servizi.

In merito ai disposti ampliamenti dell'oggetto sociale la Corte, ferme restando le considerazioni generali svolte in Premessa, osserva che, pur in presenza di una previsione positiva di redditività delle nuove funzioni di servizio (i cui risultati devono, in ogni caso, essere sottoposti a monitoraggio), non vanno trascurati - soprattutto con riguardo alle funzioni strumentali in materia di informatica e di acquisto di beni e servizi - i profili di compatibilità con la missione principale assegnata alla CONSAP, legata alla gestione delle assicurazioni orientate verso finalità di pubblico interesse definite dalla legge.

Con deliberazione assembleare del 5 settembre 2000 si è stabilito di distribuire parte della "riserva disponibile" in natura mediante trasferimento al socio unico Ministero del Tesoro del 100% delle azioni possedute nella CONSIP S.p.A., per un importo corrispondente al loro valore corrente, pari all'ammontare del patrimonio netto di detta società al 31.12.1999, di 13,3 miliardi.

L'operazione di ricondurre la CONSIP sotto il controllo diretto del Ministero del tesoro si inquadra nel più generale contesto di razionalizzazione e riorganizzazione delle partecipazioni del Tesoro; questa scelta sembra utile, alla luce delle considerazioni già esposte in premessa, in quanto riduce l'area di "servizi strumentali" affidati, sin qui, alla CONSAP.

Alle sedute del consiglio hanno sempre partecipato i componenti del collegio sindacale i quali hanno espletato le funzioni ad essi demandate dal Codice Civile.

3. *L'assetto ordinamentale ed il personale.*

3.1 *L'aspetto strutturale della società*

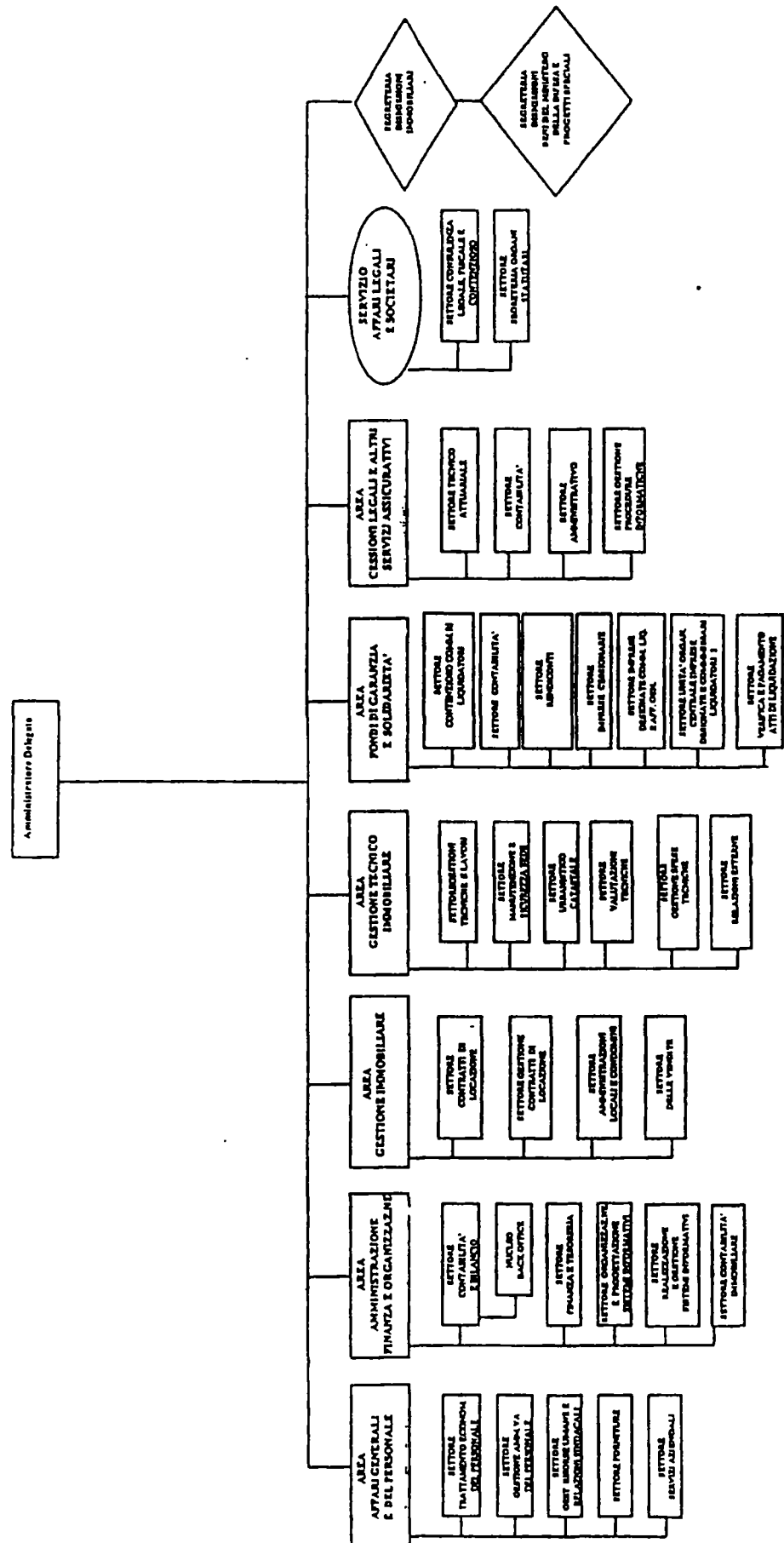
Nella precedente Relazione sono state ampiamente evidenziate le varie fasi attraverso le quali la CONSAP è pervenuta alla definizione della propria struttura organizzativa ed all'apprestamento dell'organico societario.

Attualmente l'aspetto strutturale della società, come si evince dal prospetto n.1, è riconducibile a n.6 Aree operative :

- Area Affari Generali e del Personale
- Area amministrazione Finanza ed Organizzazione
- Area Gestione Immobiliare
- Area Gestione Tecnico Immobiliare
- Area Fondi di Garanzia e Solidarietà
- Area Cessioni Legali ed altri Servizi Assicurativi

L'organigramma della società prevede, inoltre, il Servizio Affari Legali e Societari e le Segreterie Dismissioni Immobiliari e Dismissioni Beni Ministero della Difesa e Progetti Speciali.

Struttura operativa della CONSAP S.p.A.



3.2 *Il personale*

Nel corso del 1999 l'organico societario, oramai sostanzialmente a regime, è passato da n.243 (1998) a n.242 dipendenti.

Più in dettaglio, si segnala che nell'esercizio 1999 :

- sono state perfezionate complessivamente n. 5 nuove immissioni di personale e precisamente n.2 unità con contratto a tempo indeterminato e n. 3 unità con contratto a termine (di cui 1 part-time);
- tra le cessazioni vanno annoverate n. 6 uscite tra il personale impiegatizio (1 per raggiunti limiti di età, 2 per dimissioni e 3 per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro);
- in base agli obiettivi raggiunti, sia in termini di quantità e qualità del lavoro prestato che dei risultati formativi conseguiti, si è proceduto alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato di personale assunto nel corso del '97 e '98 (n.2 contratti a tempo determinato e n. 15 Contratti di Formazione - Lavoro).

Nella circostanza è da sottolineare che, sulla base di precise indicazioni del consiglio di amministrazione della società, nel 1999, approfittando delle opportunità offerte dalla legge 196/97 (legge TREU) si è convenuto di far ricorso anche a prestazioni di lavoro interinale per far fronte a particolari e contingenti esigenze di lavoro. Nel corso dell'anno pertanto sono stati stipulati fino a 12 contratti con una delle più rappresentative società di lavoro temporaneo, operante nel mercato italiano.

L'evoluzione dell'organico CONSAP può desumersi dal seguente prospetto n.2 che evidenzia anche la ripartizione del personale tra le varie qualifiche.

prospetto n.2

**EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE NUMERICA DEL PERSONALE DELLA CONSAP
ANNO 1999**

31/12/1998		
	Numero	%
DIRIGENTE 2°	5	2,06%
DIRIGENTE 1°	6	2,47%
FUNZIONARIO 3°	13	5,35%
FUNZIONARIO 2°	13	5,35%
FUNZIONARIO 1°	22	9,05%
6° LIVELLO	27	11,11%
5° LIVELLO	45	18,52%
4° LIVELLO	39	16,05%
3° LIVELLO	49	20,16%
2° LIVELLO	24	9,88%
TOTALI	243	100,00%

31/12/1999		
	Numero	%
DIRIGENTE 2°	5	2,07%
DIRIGENTE 1°	6	2,48%
FUNZIONARIO 3°	15	6,20%
FUNZIONARIO 2°	15	6,20%
FUNZIONARIO 1°	16	6,61%
6° LIVELLO	34	14,05%
5° LIVELLO	50	20,66%
4° LIVELLO	29	11,98%
3° LIVELLO	65	26,86%
2° LIVELLO	7	2,89%
TOTALI	242	100,00%

NEL CORSO DEL 1999:	
SONO STATI ASSUNTI:	
Numero	Grado/livello
<u>5</u>	4° LIVELLO
HANNO RISOLTO IL RAPPORTO DI LAVORO:	
Numero	Grado/livello
2	FUNZIONARIO 3°
2	FUNZIONARIO 1°
2	4° LIVELLO
<u>6</u>	

Giova ricordare che al personale trasferito dall'INA è stato conservato il trattamento normativo ed economico derivante dal contratto collettivo nazionale di lavoro 6.12.1994 (impiegati) e dal contratto collettivo di lavoro 15.12.1994 (dirigenti) nonché dal contratto collettivo integrativo aziendale in vigore per il personale dell'INA stipulato in data 21.6.1993, mentre nei confronti dei nuovi assunti è stata estesa la disciplina dei predetti contratti collettivi nazionali, in quanto normativa generale del comparto assicurativo, e, nelle more di una contrattazione collettiva integrativa CONSAP, quella del contratto collettivo integrativo aziendale INA limitatamente ad alcuni istituti di carattere economico.

Con il primo contratto integrativo aziendale, che la CONSAP ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali in data 23 dicembre 1997, si è quindi pervenuti ad una disciplina unitaria del personale che ha consentito, tra l'altro, di raggiungere il duplice obiettivo dell'unificazione dell'orario di lavoro e della razionalizzazione delle modalità di pagamento degli emolumenti.

Il contratto integrativo in parola ha durata dal 1°1.1998 al 31.12.1999 ed è attualmente in vigore non essendo stato oggetto di disdetta dalla CONSAP e dalle organizzazioni sindacali.

Nel periodo considerato l'onere per il personale è ammontato complessivamente a 27.490 milioni di cui 8.694 milioni a carico delle gestioni separate quale componente dei costi rimborsabili a favore della CONSAP.

I prospetti nn.3) e 4) forniscono la disaggregazione del personale per qualifiche e per voci di spesa.

prospetto n.3

ARTICOLAZIONE DEL COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE - ANNO 1999

DESCRIZIONE DEI CONTI	COSTO COMPLESSIVO 1999	ONERI ADDEBITATI ALLE GESTIONI SEPARATE	COSTO RIVELATO IN BILANCIO	% COSTO COMPLESSIVO
Rettibuzione contrattuale tabellare	16.478.548.523	5.381.600.718	11.096.947.805	59,94%
Gratifiche e premi di rendimento	1.054.398.000	344.347.624	710.050.376	3,84%
Rettibuzione straordinaria	520.751.402	170.068.141	350.683.261	1,89%
Contributi Sociali	4.996.096.144	1.879.333.027	3.116.763.117	18,17%
Accantonamento TFR	1.341.489.569	438.523.988	902.965.581	4,88%
Spese varie (*)	3.099.687.507	480.771.439	2.618.916.068	11,28%
TOTALE	27.490.971.145	8.694.644.937	18.796.326.208	100,00%

(*) DISAGGREGAZIONE DELLA VOCE SPESE VARIE	
Tratt. suppletivo di cessazione rapp.di lavoro	1.133.000.000
Contributi fondi pensione / pol. Sanitarie	1.212.511.828
Provvidenze ed altre spese per il personale	99.235.340
Formazione/addestramento personale	144.779.833
Assicurazioni	121.021.846
Alloggio e trasporti per missioni	280.989.518
Oneri per ferie maturate e non godute	108.149.142
	3.099.687.507

**COSTO DEL PERSONALE CONSAP 1999 DIVISO PER GRADO/LIVELLO
CON L'INDICAZIONE DELLA % SUL TOTALE**

prospetto n.4

GRADO/LIVELLO	TOTALE GENERALE		COSTO MEDIO (*)	% SU TOTALE
	NUM.	IMPORTI		
DIRIGENTE 2° GRADO	5	1.909.997.299	381.999.460	6,95%
DIRIGENTE 1° GRADO	6	1.967.203.820	327.867.303	7,16%
FUNZIONARIO 3° GRADO	15	3.183.158.669	212.210.578	11,58%
FUNZIONARIO 2° GRADO	15	2.408.885.097	160.592.340	8,76%
FUNZIONARIO 1° GRADO	16	2.470.839.098	154.427.444	8,99%
6° LIVELLO	34	4.481.946.613	131.821.959	16,30%
5° LIVELLO	50	4.451.169.562	89.023.391	16,19%
4° LIVELLO	29	1.957.087.527	67.485.777	7,12%
3° LIVELLO	65	4.282.610.861	65.886.321	15,58%
2° LIVELLO	7	378.072.598	54.010.371	1,38%
TOTALI	242	27.490.971.145		100,00%

(*) Ricavato tenendo conto del periodo di effettiva presenza nel corso dell'anno e dell'indennità supplementare di cessazione

Sotto il primo profilo può notarsi che la maggior parte della spesa (il 60% circa) è distribuita tra gli addetti di 3°, 5° e 6° livello ed i funzionari di 3° grado.

Rilievo particolare assume la spesa per gli 11 dirigenti, pari al 14,1% della spesa totale, che evidenzia un costo medio annuo pro-capite di 352 milioni circa, che rappresenta più del doppio del costo medio annuo, pari a 175 milioni, dei funzionari.

Dalla disaggregazione del costo del personale per voci retributive può, invece, notarsi che mentre l'onere per le retribuzioni rappresenta il 60% della somma complessiva e quello per i contributi sociali e per gli accantonamenti per il TFR rappresenta il 23%; il restante 17% attiene quasi interamente alla retribuzione accessoria.

3.3 Il problema della sede

Nelle precedenti relazioni era stata posta in rilievo l'opportunità di una unificazione della sede, per evidenti motivi di razionalità dei servizi e di contenimento della spesa.

La CONSAP ha proceduto all'acquisto di una sede idonea per tutti i propri uffici nel corso del 1997. Sono state compiute le necessarie opere di ristrutturazione funzionale; il trasferimento degli uffici nella nuova sede è avvenuto nel marzo 2000.

Il costo sostenuto dalla CONSAP nel 1999 per la locazione degli edifici adibiti a sede della società ha raggiunto la notevole cifra di 2.894 milioni, di cui 1.133 milioni da addebitarsi alle gestioni separate.

3.4 L'informatizzazione dei servizi

Il processo di informatizzazione è proseguito secondo i programmi stabiliti.

In proposito si rammenta che la società, fin dalla sua costituzione, ha privilegiato una informatizzazione di tipo leggero, basata essenzialmente su apparecchiature client-server e l'ausilio di minielaboratori di tipo UNIX per procedure di maggiori volumi di dati.

Soltanto la procedura immobiliare, ereditata dall'INA, necessita di un elaboratore di grandi potenzialità, a causa della numerosità dei programmi sottostanti. Per tale ragione si è ritenuto opportuno affidarla in service, attraverso un'apposita gara tra varie società informatiche.

La scelta della CONSAP, basata anche sul parere di una società di consulenza informatica, ha consentito, in un arco di tempo limitato, di pervenire ad una informatizzazione autonoma, abbandonando gradualmente tutte le precedenti procedure passate dall'INA. Così, sono state sostituite le procedure di contabilità generale, di gestione titoli e liquidità, dei Fondi di garanzia, delle cessioni legali. La società ha inoltre provveduto a confezionare autonomamente una procedura per le dismissioni immobiliari.

Nel corso del 1999 la società è stata impegnata nell'azione di adeguamento delle procedure informatiche in essere per renderle compatibili con l'anno 2000; soltanto la procedura relativa alla gestione immobiliare è stata aggiornata direttamente dall'INA, in base agli accordi assunti a suo tempo con tale Istituto.

Inoltre, è stata completata la procedura per le liquidazioni delle polizze giunte a scadenza, anche se, in relazione ai contatti in corso con le compagnie per la definizione delle partite di competenza, sono da prevedere talune implementazioni che potranno riguardare, tra l'altro, una migliore configurazione dell'archivio delle polizze in modo da ottenere una più ampia possibilità di individuazione dei contratti, attraverso l'inserimento di quei dati troncati o modificati dall'INA per proprie esigenze operative, senza però modificare la composizione del data base di origine.

Nell'ambito del processo di maggior utilizzo delle possibilità offerte dalla rete Internet la società sta procedendo al completamento della procedura per la gestione dei rapporti con gli Amministratori Locali.

Anche la procedura dismissioni immobiliari, come già detto confezionata in azienda, è stata sottoposta a revisione sulla base degli ulteriori suggerimenti pervenuti dalle strutture operative.

Nel corso dell'anno 1999 sono stati altresì affrontati i problemi relativi all'Euro e, conseguentemente, aggiornate le procedure di contabilità generale e di tesoreria. Per le procedure di gestione Titoli il processo di conversione nella moneta europea si è concluso alla fine del 1998 dal momento che per i titoli di Stato l'Euro ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 1999. La revisione delle restanti procedure (Cessioni legali, Fondi di Garanzia e Gestioni Immobiliari) è stata affrontata nel 2000.

3.5 *Le consulenze*

Le consulenze rispetto all'esercizio 1998 nel corso del quale avevano raggiunto l'importo di 1.201 milioni, nel 1999 hanno registrato una diminuzione di 357 milioni attestandosi sull'importo di 844 milioni.

La somma sopraindicata è stata utilizzata per completare gli incarichi peritali connessi all'attività di dismissione degli immobili, per lo studio relativo all'acquisizione di altre attività imprenditoriali, per gli incarichi relativi alle dismissioni dei beni della Difesa nonché per quelli di assistenza legale e tributaria in relazione alle controversie che hanno variamente interessato la società.

Al riguardo la Corte, prende atto della sensibile diminuzione della spesa per consulenze rilevata nel 1999 rispetto all'esercizio precedente e, nell'apprezzare l'impegno profuso dalla società al fine di adeguare la sua azione alle osservazioni in precedenza formulate dalla stessa Corte su tale materia, raccomanda che, anche per il futuro, il ricorso ad incarichi e consulenze esterne sia limitato ai casi strettamente indispensabili quando particolari incombeni non possono essere assolti, per la mancanza della specifica professionalità, dal personale dipendente.

Sarà comunque cura della società di acquisire una compiuta documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del collegio dei sindaci sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

4. *I risultati della gestione*

4.1 *Generalità*

Come è stato esposto nella precedente relazione della Corte si è adottata la soluzione in virtù della quale il bilancio della CONSAP è redatto secondo gli schemi propri delle società di assicurazione; in questo senso si sono espressi anche i Ministeri vigilanti.

Si è considerato, infatti, che un bilancio costruito in modo analogo a quello adottato dalle società di assicurazione o riassicurazione sia particolarmente idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della società, soprattutto per il particolare rilievo che in essa assume la gestione delle cessioni legali.

Il bilancio di esercizio della CONSAP è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea, in data 3 luglio 2000, dopo che era stato deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 16 maggio 2000.

Occorre notare che la società già a partire dallo scorso esercizio non ha potuto più usufruire delle proroghe dei termini, di cui in passato si è avvalsa, per la presentazione del bilancio consuntivo in quanto, secondo le previsioni del decreto legislativo 26.5.1997 n.173 (che recepisce la direttiva comunitaria 91/874/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione), il termine di approvazione del bilancio per le imprese di riassicurazione, alla cui regolamentazione la CONSAP si richiama, è stato fissato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il bilancio in questione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Esso, come si è detto, utilizza gli schemi propri delle imprese di assicurazione, in base a quanto prescritto dal decreto legislativo n.173 del 26.5.1997.

Il bilancio stesso è stato assoggettato alla revisione contabile della società DELOITTE & TOUCHE che lo ha riconosciuto redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società certificata.

Occorre far presente che la CONSAP anche per l'esercizio in esame ha redatto un bilancio consolidato per la controllata CONSIP.

Per finire, va segnalata l'ulteriore peculiarità della gestione finanziaria della CONSAP costituita dalla circostanza che i fondi di garanzia e di solidarietà, costituendo patrimoni autonomi a tutti gli effetti di legge, godono di autonoma contabilità e, che pertanto, i relativi rendiconti di esercizio sono redatti separatamente rispetto al bilancio della CONSAP che recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei fondi predetti.

4.2 I risultati del conto economico

L'esercizio 1999 ha confermato, migliorandolo, il trend positivo iniziato nel 1996, e proseguito nel 1997 e nel 1998, , chiudendo con un utile netto di 7.802 milioni (vedi prospetto n. 5).

Conto Economico Riclassificato

prospetto n.5

Profitti e Perdite	1999 (in milioni di lire)	1998 (in milioni di lire)	1997 (in milioni di lire)
Premi ed Accessori (Dazieri)	1.462	1.842	2.564
Somme pagate nell'esercizio	(547.113)	(416.427)	(204.604)
Variazioni riserve matematiche	405.483	121.790	(171.886)
Variazioni provvigioni da ammortizzare	(23.000)	11.000	32.500
Altre partite tecniche (Cessioni legali e rischi agricoli)			(2.006)
Risultato tecnico del settore assicurativo	(163.168)	(281.795)	(343.432)
Reddito netto degli investimenti	264.125	327.414	325.944
Spese generali di amministrazione a carico CONSAP	(28.336)	(25.997)	(24.260)
Imposte (ICI, IVA indetr., altre)	(17.892)	(17.983)	(21.522)
Proventi ed oneri vari	4.872	5.117	4.985
Prelievi dai fondi (fondi svalutazione crediti)	187	236	-
Oneri straordinari	(120.309)	(49.685)	(24.881)
Proventi straordinari	97.050	128.555	94.142
Accantonamenti a fondi specifici	(1.511)	(30.892)	-
Risultato prima delle imposte	35.019	54.970	10.976
Imposte sul reddito	(27.217)	(48.951)	(6.214)
Utile netto dell'esercizio	7.802	6.019	4.762

Tale risultato positivo della gestione è essenzialmente dovuto all'andamento delle vendite immobiliari, che sono risultate superiori a quelle dello scorso esercizio e che hanno comportato plusvalenze per 63,2 miliardi, ed alle intervenute transazioni in materia di cessioni legali con due compagnie di assicurazione: CARDIF e MEDIOLANUM Vita.

Per effetto del reinvestimento delle disponibilità rivenienti dalle vendite immobiliari, il portafoglio titoli della società ha raggiunto, a fine esercizio, l'importo di 4.505 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 296 miliardi e ciò malgrado i consistenti rimborsi (545 miliardi) effettuati nell'anno alle compagnie di assicurazione per cessioni legali, di cui 330.000 milioni rappresentanti le predette transazioni con la MEDIOLANUM (324.000 milioni) e la CARDIF (6.000 milioni), mentre i restanti 215.000 milioni rappresentano gli acconti al 50% alle imprese a fronte delle polizze giunte a scadenza e dalle stesse liquidate fino a tutto il 1999.

Sotto il profilo della congruità degli accantonamenti effettuati sia negli anni decorsi che in quello in esame, si reputa opportuno rilevare che, con i decreti interministeriali finora emanati ai sensi dell'art.3, comma 110 della legge 662/96 è stato fissato il tasso di rendimento da applicare alle riserve matematiche per cessioni legali per gli anni dal 1994 al 1998 che è risultato sempre in linea con quanto operato in via prudenziale dalla società in sede di formazione delle varie poste di bilancio.

4.3 *Analisi dei ricavi e delle spese del conto economico*

Dall'esame del conto economico per il 1999 si rileva che il reddito netto degli investimenti si è attestato a 264.125 milioni con una flessione, rispetto all'anno 1998, di 63.289 milioni, dovuta alla prosecuzione del trend flessivo dei rendimenti dei titoli pubblici.

La voce più cospicua di tali redditi è costituita, come si evince dal prospetto n.6, dagli interessi e premi dei titoli a reddito fisso, ammontanti a 219.133 milioni.

Altra voce rilevante è quella costituita dai ricavi e dai recuperi della gestione immobiliare (78.392 milioni) che peraltro rispetto al 1998 denota una flessione di 20.057 milioni dovuta essenzialmente al notevole volume di vendite degli immobili di proprietà della CONSAP.

La voce è composta da affitti per 64.430 milioni e da spese recuperate dagli inquilini per 13.962 milioni.

Tra i proventi straordinari vanno segnalate, le plusvalenze realizzate sulla vendita dei beni immobili per un importo di circa 63.228 milioni (+ 10.392 milioni rispetto al 1998).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REDDITO DEGLI INVESTIMENTI

prospetto n.6

	1999	1998	1997
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	303.981	372.489	418.221
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	78.392	98.449	120.446
Interessi premi e altri frutti dei titoli a reddito fisso	219.133	260.360	286.053
Proventi dei rimborsi dei titoli a reddito fisso	0	0	0
Dividendi delle partecipazioni	1.164	162	699
Interessi degli altri mutui e prestiti	50	48	40
Interessi dei crediti verso compagnie di riassicurazione e assicurazione	164	2.688	683
Interessi dei depositi presso istituti e aziende di credito	2.666	5.495	10.101
Altri ricavi degli investimenti patrimoniali		0	1
Interessi degli altri crediti	2.411	5.286	200
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI	38.490	43.851	91.438
Oneri inerenti agli investimenti immobiliari	34.005	39.715	58.460
Interessi su debiti verso compagnie di riassicurazione e assicurazione	0	0	26.903
Interessi sugli altri debiti	1.841	1.662	4.742
Oneri inerenti ai titoli a reddito fisso e alle partecipazioni	2.134	2.399	1.259
Altri oneri inerenti agli investimenti patrimoniali e finanziari	97	75	74
Interessi su mutui e prestiti		0	0
Interessi su debiti verso istituti e aziende di credito	413	0	0
QUOTE DI AMMORTAMENTO	1.366	1.224	840
REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	264.125	327.414	325.943

La voce più rilevante delle spese del conto economico è quella costituita dalle somme pagate nell'esercizio (544.992 milioni) a favore delle compagnie di assicurazione per le cessioni legali.

Altra voce di spesa di notevole importo è quella costituita dall'incremento delle riserve matematiche che sono state rivalutate nel 1999 al tasso del 4% generando, per effetto delle notevoli somme pagate, una diminuzione delle stesse per un importo di 406.000 milioni circa.

Gli oneri inerenti agli investimenti immobiliari, ammontanti a 34.005 milioni, includono anche i costi da recuperarsi a carico degli inquilini per 16.746 milioni.

La spesa per il personale, come già riferito in precedenza, evidenzia, per la parte a carico del bilancio CONSAP, un importo di 18.797 milioni mentre la somma da corrispondere all'INA ammonta a 875 milioni interamente a carico delle gestioni separate.

Va segnalato infine che il risultato d'esercizio considera gli effetti della tassazione differita delle plusvalenze per le vendite immobiliari, per le quali la CONSAP ha optato per il rinvio di parte dell'onere tributario ai successivi quattro esercizi, ai sensi dell'art.54 del Testo Unico delle imposte dirette.

In considerazione della decisione di non procedere, per il momento, all'utilizzo di altre legittime appostazioni contabili con finalità esclusivamente fiscali, e in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 12, si è proceduto all'integrazione del Fondo Imposte differite per un valore di 7.431 milioni per un totale di 33.323 milioni; ciò allo scopo di fronteggiare i probabili oneri fiscali futuri derivanti

dall'esercizio della facoltà di differire la tassazione delle plusvalenze, realizzate attraverso la vendita degli immobili, nei 4 anni successivi a quello di realizzazione.

5. *La gestione patrimoniale*

5.1 *La consistenza patrimoniale*

La consistenza patrimoniale della CONSAP alla fine dell'esercizio 1999 si evince dal seguente prospetto n.7 relativo allo stato patrimoniale riclassificato della società.

BILANCIO RICLASSIFICATO**Stato Patrimoniale**

Prospetto n.7

Attività	1999 (in milioni di lire)	1998 (in milioni di lire)
<i>Investimenti</i>		
Immobili	1.816.569	2.220.763
Titoli a reddito fisso	4.505.056	4.208.746
Partecipazioni in società controllate e collegate	10.000	10.000
Mutui e prestiti a enti pubblici o con garanzia reale	929	880
<i>Liquidità</i>	57.624	32.649
<i>Crediti</i>		
Partecipazioni che costituiscono circolante	915	855
Verso compagnie di riassicurazione e di assicurazione	19.390	26.013
Altri crediti e attività diverse	313.483	293.808
<i>Quota corrente mutui e prestiti</i>	-	-
<i>Ratei e risconti attivi</i>	88.123	97.591
<i>Mobili, macchine e costi pluriennali</i>	563.521	587.056
TOTALE ATTIVITA'	7.375.610	7.478.361

Passività	1999 (in milioni di lire)	1998 (in milioni di lire)
<i>Riserve tecniche</i>	(6.511.116)	(6.916.599)
<i>Somme da pagare</i>	-	-
<i>Debiti</i>		
Verso istituti e aziende di credito	(300.000)	-
Verso compagnie di riassicurazione e di assicurazione	(91.280)	(107.335)
Verso società controllate e collegate	-	-
Altri debiti e passività diverse	(342.581)	(338.920)
<i>Fondi con destinazione specifica</i>		
Fondo di indennità di anzianità	(7.434)	(7.908)
Fondo imposte	(33.323)	(25.892)
Altri accantonamenti	(7.202)	(5.888)
Fondi oneri trattamento previdenza personale	(500)	(1.000)
<i>Mutui e prestiti</i>	-	-
<i>Ratei e risconti passivi</i>	(1.739)	(2.196)
TOTALE PASSIVITA'	(7.295.175)	(7.405.738)
Patrimonio netto		
Capitale sociale e riserve patrimoniali	(72.633)	(66.604)
Utile (perdita) dell'esercizio	(7.802)	(6.018)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(80.435)	(72.623)
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	(7.375.610)	(7.478.361)

Dal prospetto sopra evidenziato si desume, in particolare, che il patrimonio netto, ammontante a fine 1998 a 72.623 milioni, al 31.12.1999 è asceso a 80.435 milioni per effetto della devoluzione a riserva dell'utile di esercizio.

Già in precedenza è stata più volte sottolineata la funzione precipua del patrimonio assegnato alla CONSAP all'atto della scissione.

Esso costituisce il controvalore attivo delle riserve tecniche accantonate per far fronte agli adempimenti delle cessioni legali ed è quindi lo strumento indispensabile per assicurare risorse sufficienti per la remunerazione delle stesse.

E' stato altresì sottolineato che lo scarso rendimento dei cespiti patrimoniali a fronte degli impegni per cessioni legali gravanti sul bilancio della CONSAP, determina una situazione di squilibrio che, senza adeguate misure di rimedio, rischia di compromettere l'azione pur rimarchevole che la CONSAP ha posto in essere per addivenire ad una trasformazione di detti cespiti in impieghi finanziari di maggiore redditività.

5.2 Le poste patrimoniali attive. Le partecipazioni

Nel corso dell'esercizio in esame sono state acquistate n.7.500 azioni della SOVIGEST S.p.A., pari al 15% del relativo capitale sociale, con un esborso di 60 milioni.

Complessivamente la CONSAP detiene n. 3 partecipazioni ed esattamente:

- CONSIP S.p.A. - Capitale sociale 10 miliardi; quota di possesso 100%;
- S.I.B. S.p.A. - Capitale sociale 3,5 miliardi; quota di possesso 3%;

- SOVIGEST S.p.A. – Capitale sociale 500 milioni; quota di possesso 15%.

La società detiene, inoltre, 571 milioni di azioni dell'Istituto Mobiliare Italiano che essendo quotate vengono iscritte in bilancio al minor valore tra quello di carico e quello desunto dall'andamento del mercato.

5.3 *Gli immobili*

E' già stato più volte evidenziato che la CONSAP, in sede di scissione dall'INA si è vista attribuire un ingente patrimonio immobiliare per un valore di oltre 3.000 miliardi.

Giova al riguardo ricordare che un primo gruppo di immobili, trasferito contestualmente alla scissione constava di 269 edifici per un valore nominale complessivo di 2.341 miliardi, mentre un secondo gruppo di 37 edifici è stato trasferito, successivamente nel giugno 1996 per un valore nominale complessivo di 671 miliardi.⁽⁴⁾

Nelle precedenti relazioni è stata evidenziata la scelta della società di destinare alla vendita tutto il patrimonio, di scarsa redditività, al fine di acquisire la liquidità necessaria per far fronte ai propri obblighi nei confronti delle compagnie di assicurazione.

⁽⁴⁾ Il trasferimento del secondo gruppo di edifici è l'effetto di un determinato meccanismo della scissione secondo cui l'INA era tenuta ad assegnare alla CONSAP il controvalore in immobili dell'incremento delle riserve tecniche delle cessioni legali tra la data dei conteggi posti a base della scissione (febbraio 1993) e quella di effettività della scissione stessa (1.10.1993). Con atto di verificata condizione, stipulato tra l'INA e la CONSAP il 26.6.1996 si è determinato il trasferimento a quest'ultima di altri immobili per il valore complessivo di 671 mld. oltre ad un conguaglio in denaro per le parti residue delle passività accertate

I risultati dell'attività di dismissione posta in essere a tutt'oggi devono ritenersi in complesso positivi se si considera che il valore delle vendite ha raggiunto l'importo complessivo di oltre 2.100 miliardi.

E' stato, peraltro, riferito che la proficuità dell'azione svolta dalla società ha dovuto fronteggiare le reazioni dei soggetti direttamente (inquilini) che, attraverso varie configurazioni, si sono incentrate essenzialmente nella pretesa, fatta valere anche in diverse sedi giurisdizionali, che le vendite CONSAP fossero assoggettate alle disposizioni in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge 24.12.1993, n.560; disposizioni alle quali la CONSAP si è sempre ritenuta estranea.

Sull'argomento si è pronunciata anche questa Sezione con Determinazione n.17/96 del 26.3.1996.

In tale occasione la Sezione ha evidenziato che l'applicazione della legge in questione nei confronti della CONSAP avrebbe determinato la paradossale conseguenza che, per soggiacere ad una normativa dettata per altri fini, quest'ultima, ove costretta a dismettere il proprio patrimonio immobiliare a prezzi del tutto avulsi dal mercato, sarebbe venuta a trovarsi nell'impossibilità di rispondere ad obblighi ad essa legislativamente imposti da una normativa specifica.

Le pur rilevanti finalità sociali che ispirano la legge n.560/1993, non potevano, a giudizio della Sezione, essere imposte ad un organismo i cui atti di alienazione devono consentire ricavi per la realizzazione di fini qualitativamente diversi, anch'essi previsti espressamente dalla legge, in connessione con obiettivi di finanza pubblica parimenti essenziali e rilevanti.

5.3.1 L'attività immobiliare della CONSAP

Come noto, la CONSAP deve alienare il proprio patrimonio immobiliare per acquisire la liquidità necessaria per adempiere all'obbligo di restituzione delle c.d. "cessioni legali" alle compagnie di assicurazione creditrici, obbligo espressamente imposto alla CONSAP dalla legge 403/94.

Poiché la dismissione di un patrimonio come quello della CONSAP (in origine circa 14.000 unità immobiliari) comporta tempi necessariamente lunghi, parallelamente all'attività di vendita, la società svolge anche la gestione locativa dei suoi immobili.

Le due grandi "categorie" di cui si è detto – alienazione e gestione – costituiscono fondamentalmente le attività immobiliari della CONSAP.

L'attività di vendita ha avuto inizio nel 1996, e nel 1999 ha conseguito risultati maggiori rispetto a tutti gli esercizi precedenti. Sono stati infatti stipulati 1.322 atti di vendita, dei quali 1.312 per vendite frazionate e 10 per vendite in blocco, contro i 1.143 del 1998, con un incremento superiore al 15%.

Per effetto delle vendite concluse nel 1999, il totale alienato dalla CONSAP, su un patrimonio valutabile in circa 3.500 miliardi, è asceso ad oltre 1.500 miliardi (43%), cui vanno aggiunti circa 280 miliardi di valore di immobili già prenotati o compromessi ed in attesa della stipula degli atti definitivi di compravendita: con questi ultimi, la percentuale del venduto supera il 51%, un risultato da ritenersi più che soddisfacente in

relazione all'entità del patrimonio ed al relativamente breve periodo di attività alienativa.

Il dato non deve peraltro far ritenere che le vendite possano sempre procedere con questi ritmi. Infatti, il risultato fin qui acquisito va ascritto anche ad una serie di fattori che potrebbero venire meno nel séguito.

Innanzitutto, la CONSAP si è trovata costretta ad immettere sul mercato, nello stesso momento, l'intero patrimonio; ciò, non solo per garantire l'esatto adempimento istituzionale della restituzione delle "cessioni legali", ma anche per contenerne il montante debitorio, altrettanto istituzionalmente caratterizzato da una redditività, a favore delle compagnie creditrici, più elevata di quella immobiliare.

Da ciò, due conseguenze, positive dal punto di vista dell'andamento delle vendite, ma negative per altri versi: la prima è che l'immissione sul mercato è avvenuta nel periodo di massima crisi del comparto immobiliare, con ovvie difficoltà; la seconda è che, nell'ambito dell'intero patrimonio, le vendite si sono giocoforza concentrate sulle unità più "appetibili" sotto l'aspetto commerciale, mentre restano in capo alla CONSAP quelle che, per vari motivi (tipologia, disposizione, zona, superficie, stato manutentivo ed altro) hanno suscitato minore propensione all'acquisto da parte degli interessati.

Ancora, va ricordato che il legislatore è intervenuto, con la legge 662/96, in modo da incidere sensibilmente a favore degli inquilini degli alloggi della CONSAP, di modo che le condizioni particolarmente favorevoli riservate a questi ultimi hanno indubbiamente contribuito ad agevolare la dismissione degli appartamenti di abitazione.

In particolare nel 1999, poi, la rilevante contrazione dei tassi di interesse sui mutui bancari (fenomeno venuto meno l'anno successivo, tanto da far prevedere una lieve flessione delle vendite nel 2000) ha fatto registrare una considerevole "impennata" nelle vendite, soprattutto delle abitazioni.

Detto del positivo andamento delle vendite, non possono non sottacersi gli effetti ancora indotti dalla legge 662/96, soprattutto per quanto concerne i ricorsi ai vari UTE territorialmente competenti cui gli inquilini hanno facoltà di rivolgersi in caso di contestazione del prezzo notificato dalla CONSAP.

Nella maggior parte dei casi gli UTE hanno ridotto i prezzi CONSAP. Ora, finché la riduzione appare contenuta nei normali termini di oscillazione tipici del mercato immobiliare, la società procede egualmente alla vendita al nuovo prezzo.

Laddove invece la riduzione appaia eccessiva la CONSAP ritira l'immobile dalla vendita, in ciò confortata da diverse sentenze che hanno escluso il vincolo a vendere comunque al prezzo UTE.

L'atteggiamento assunto dalla CONSAP ha sortito effetti positivi. Infatti, non pochi sono stati gli inquilini che, a fronte dell'intento societario di non alienare al prezzo determinato dall'UTE, e di perdere quindi l'agevolazione dello sconto del 30%, hanno successivamente accettato l'acquisto al prezzo determinato dalla CONSAP, eventualmente con una minima riduzione comunque compatibile con le normali oscillazioni del mercato.

Attenendosi ai criteri su indicati, nel 1999, la CONSAP è riuscita a definire le pratiche concernenti circa 500 ricorsi UTE, “sbloccando” le relative posizioni.

Dal punto di vista dell’organizzazione “interna” di detta attività, deve essere segnalata la decisione societaria, intervenuta nel 1999, di rideterminare i compensi provvigionali delle varie agenzie di intermediazione immobiliare delle quali la CONSAP si serve per il compimento delle operazioni connesse alle vendite.

Nel 1999, preso atto dell’ormai conclusa difficile fase di promozione delle vendite, del consolidato rapporto con molte delle agenzie prescelte e, soprattutto, dell’entità dei risultati di vendita conseguiti, la CONSAP è giunta nella determinazione di rivedere gli originali criteri di compenso per le società intermediarie, riducendone sia il livello percentuale, sia i criteri della articolazione, rideterminati in maniera ancor più incentivante.

Il duplice fine conseguito con i nuovi criteri è stato di non penalizzare le società intermediarie più alacri (chi aveva già quasi terminato le vendite, è stato quasi del tutto remunerato in base ai vecchi criteri), e di incentivare maggiormente quelle più “in ritardo”.

La CONSAP ha anche revocato i mandati conferiti a quelle società che, alla luce dei fatti, si sono dimostrate non pienamente all’altezza dell’incarico conferito.

Da ultimo, la società ha deciso di assumere in proprio ed in via diretta l’intera gestione delle vendite di determinati stabili, con personale a ciò preposto. Si sottolinea che quest’ultima iniziativa, oltre ad accrescere la professionalità del personale, ha consentito di acquisire in seno alla CONSAP una diretta esperienza di vendita, a valere anche nei rapporti con

le società intermedie esterne. Nei pochi mesi trascorsi dall'inizio dell'attività di vendita diretta (marzo/aprile 2000) sono state alienate circa 275 unità immobiliari, per un valore complessivo di oltre 51 miliardi. Pur non essendo possibile una quantificazione analitica degli oneri provvigionali risparmiati dalla CONSAP con le vendite "dirette", il risparmio conseguito finora può essere stimato nella misura di oltre 1,5 miliardi.

Molti degli aspetti sin qui esaminati introducono il tema della gestione locativa degli immobili CONSAP.

La legge 662/96 ha stabilito il diritto al rinnovo della locazione abitativa a favore degli inquilini CONSAP che godano di un reddito familiare inferiore a determinati limiti. Non tutti gli immobili della società sono agevolmente alienabili: per esempio, si pensi ai grandi uffici, spesso locati a pubbliche amministrazioni, di migliaia di metri quadrati, o a quei negozi calati in realtà zonali di scarso rilievo commerciale, o ancora a quelle unità attrezzate per una destinazione specifica e peculiare, come una banca, ecc. Ma, soprattutto, negli ultimi anni si è assistito ad una vera e propria "rivalutazione" dell'investimento immobiliare, a fronte della contrazione della redditività degli investimenti finanziari.

La sopravvenienza di questi fenomeni rispetto al 1996, anno di inizio delle dismissioni immobiliari della CONSAP, ha indotto la società a mutare l'originario intendimento di sospendere del tutto l'attività contrattuale locativa, ed a riprenderla invece con l'oculatazza propria di chi, comunque, ha il primario scopo di alienare il proprio patrimonio.

Corollario del nuovo orientamento societario in materia locativa è rappresentato dalla ricerca dell'ottimizzazione della funzione gestionale,

assunta direttamente dalla CONSAP solo nel 1998 (dopo un quinquennio durante il quale detta funzione restava demandata all'INA in regime di "service").

L'attività contrattuale locativa della CONSAP concerne sia le abitazioni sia gli immobili destinati ad usi commerciali, principalmente uffici e negozi.

Per quanto concerne le prime, la CONSAP ha "ereditato" dall'INA alcune migliaia di alloggi, molti dei quali locati ad "equo canone", poichè i relativi contratti non erano ancora pervenuti alla prima scadenza utile per poter applicare i "patti in deroga". In origine, la società non aveva intenzione di rinnovare i contratti che nel frattempo venivano a scadenza, per non ostacolare le vendite; ma l'avvento della legge 662/96 ha indotto la CONSAP a rinnovare i contratti a favore degli aventi diritto.

Dopo una lunga e complessa istruttoria, condotta sui redditi di oltre 1.500 famiglie conduttrici, nel 1999 è stata praticamente conclusa la fase dei rinnovi dei contratti scaduti ed ancora gestiti ad "equo canone" (quelli a "patti in deroga" scadranno dal 2001 in poi).

La società ha agito con decisione nei confronti degli inquilini inadempienti, attivando le pratiche per finita locazione. Le vertenze attivate sono state circa 200. Tutti gli altri appartamenti sono stati alienati o soggiacciono agli esiti dei ricorsi UTE.

Il risultato dei rinnovi dei contratti abitativi è riconducibile ai dati che seguono. Per i 300 contratti rinnovati, i canoni annui complessivi sono ascesi da un totale pari a 1.167,7 milioni a 2.145,1 milioni (85% di incremento), ed è stato recuperato circa 1 miliardo di somme arretrate.

Il contesto normativo e i risultati della gestione inducono la società ad esaminare, per il futuro, impostazioni diverse nella gestione delle locazioni abitative.

Le trasformazioni strutturali del mercato immobiliare hanno indotto la CONSAP a riprendere, sia pur mantenendo l'obiettivo prioritario dell'attività di dismissione immobiliare, la gestione dell'attività contrattuale locativa.

La società affitta (o riaffitta) solamente le unità per le quali non si registrano interessamenti all'acquisto. Inoltre, compatibilmente con i livelli dei vari mercati locali delle locazioni commerciali, i canoni che si perseguono sono tali da "concorrere" con successo, sotto l'aspetto della redditività, con i rendimenti assicurati dagli investimenti finanziari, e si attestano, in media, intorno al 7% del valore di vendita degli immobili.

Nel 1999, procedendo secondo i criteri indicati, sono stati stipulati, tra rinnovi e nuovi contratti, circa 60 rapporti locativi per immobili ad usi commerciali, acquisendo canoni annui per complessivi 2,25 miliardi.

Sia l'attività di vendita, sia la ripresa di quella locativa impongono alla società di perseguire l'ottimizzazione della funzione gestionale, essenziale per il mantenimento del buon ordine amministrativo.

La complessità e i diversi, non omogenei livelli di efficienza presenti nella rete degli "amministratori locali", ereditati dall'INA per la gestione del sistema degli immobili hanno indotto la CONSAP a ridurre progressivamente il numero degli amministratori locali, "concentrando" quanti più immobili nella gestione di quei professionisti che, nel tempo ed in relazione alle sopravvenute esigenze aziendali, avessero dato prova di

alta affidabilità. Così, dagli originari circa 120 amministratori locali, si è giunti, alla fine del '99, al numero di 55.

Altre importanti iniziative di razionalizzazione hanno riguardato la promozione delle amministrazioni condominiali che si vengono a creare con la vendita frazionata degli stabili (si registrano circa 220 situazioni condominiali). Un risultato importante connesso alla costituzione dei condomini è stato quello del trasferimento a questi ultimi dei rapporti di lavoro dei portieri degli stabili passati in regime condominiale, in precedenza gestiti dalla CONSAP.

5.3.2 *La dismissione degli immobili in uso al Ministero della Difesa*

L'attività della CONSAP ha avuto inizio, a seguito della Convenzione stipulata con il Ministero della Difesa in data 6 Marzo 1998, con termine di scadenza 5 Marzo 2000, rinnovata poi per un ulteriore biennio.

L'attività riguarda le possibili valorizzazioni dei beni, le relative stime, ivi comprese quelle dei beni ricevuti in permuta nell'ambito di eventuali "accordi di programma" con i Comuni, e la commercializzazione degli stessi.

Con decreto dell'11 agosto 1997, emesso in attuazione della legge 662/96 - art. 3, comma 112 - è stata autorizzata la dismissione di n. 302 beni, per un presunto ammontare complessivo di 1.000 miliardi, aggiornato poi, con legge 448/98 - art. 44, in 1.400 miliardi.

In base alle valutazioni indicative fornite dal Ministero della Difesa o, in mancanza, di previsioni analogiche effettuate dalla struttura CONSAP, il valore degli immobili inclusi nel D.P.C.M., è peraltro risultato di circa 700 miliardi.

Sono stati ritirati dalla vendita, su indicazioni del Ministero della Difesa, 12 beni, per un valore di 25 miliardi circa.

Altri 37 beni, per un valore stimato di circa 330 miliardi, sono "sospesi" su segnalazione del Ministero della difesa, che deve effettuare approfondimenti di varia natura circa la loro attuale disponibilità.

Il “pacchetto” dei beni attualmente da dismettere risulta quindi ridotto a poco più di 250 beni, per un valore che non raggiunge i 400 miliardi, pur potendosi ipotizzare che alcuni dei “sospesi” potranno formare oggetto di accordi di programma.

Con decreto del 12 Settembre 2000 è stata autorizzata la vendita di altri 20 immobili della “Difesa”, che potrebbero compensare almeno in parte il valore di quelli ritirati o sospesi.

Alcuni beni, al momento della stima, sono stati “frazionati” in due o tre “lotti”, per agevolarne la possibilità di vendita. I dati che seguono si riferiscono ai singoli “lotti”, e pertanto risultano superiori a quelli dei beni figuranti nell’elenco iniziale. Essi inoltre comprendono beni di proprietà comunale, rientranti in accordi di programma o di permuta.

Mentre nel corso del 1998 l’attività era stata orientata prevalentemente alla valutazione dei beni ed alla elaborazione delle relative stime, nel corso del 1999 questo tipo di attività è andato man mano diminuendo, fino al pressoché totale esaurimento. Sono stati portati a termine i sopralluoghi e sono state elaborate ed inviate al Ministero 118 stime, di cui 98 nuove e 20 rivedute a seguito di osservazioni formulate dalla Commissione.

I decreti di congruità ricevuti nell’anno sono ammontati a 118, ed hanno consentito di procedere con l’attività di commercializzazione, che è andata progressivamente intensificandosi nel corso dell’anno, determinando un più impegnativo lavoro, anche per l’intrecciarsi delle diverse fasi di attività, ciascuna con una particolare organizzazione di lavoro.

Nel 1999 sono stati messi in vendita 86 beni, per 92.962 milioni. Di questi, peraltro, tre beni, per un totale di 2.554 milioni, sono stati ritirati su segnalazione del Ministero della Difesa, in corso di "gara" o di assegnazione, per cui i beni rimasti in vendita nell'ambito del "pacchetto 1999" risultano 83, per un ammontare complessivo di 89.969,5 milioni.

Le offerte ricevute hanno riguardato 43 beni (pari al 52%) per un ammontare complessivo di 48 miliardi circa (pari al 53%) ed hanno determinato:

- n. 6 contratti definitivi, per un totale di 9.661 milioni
- n. 20 contratti preliminari, per un totale di L. 16.650 milioni
- attività preparatoria per i restanti beni, per 21.352 milioni

I beni invenduti, in base a quanto concordato con il Ministero della difesa, saranno rimessi in vendita previo abbattimento del valore base del 10%; nell'anno in corso, si è intanto nuovamente richiesto agli enti locali territoriali l'intendimento di esercitare il diritto di prelazione al prezzo come sopra abbattuto.

Ad oggi sono stati effettuati 326 sopralluoghi, a seguito dei quali sono state elaborate stime relative a n. 310 "lotti", per un valore complessivo di 513,1 miliardi. Alcune stime, peraltro, si riferiscono a beni successivamente ritirati o sospesi.

Sono state trasmesse al Ministero, per l'esame della "Commissione" ivi operante, stime relative a n. 291 lotti. Manca un esiguo numero di stime, non essendo ancora in possesso di tutti gli elementi necessari per la loro elaborazione.

A fronte delle stime trasmesse sono stati ricevuti n. 178 decreti di congruità, riferiti a 191 lotti.

La differenza tra le stime inviate ed i decreti pervenuti è dovuta in parte a stime per le quali la Commissione ha richiesto un supplemento di indagine, ed in parte a pareri positivi già espressi dalla Commissione che non hanno però avuto seguito, in attesa di approfondimenti del Ministero sullo stato del bene. Un esiguo numero di stime, infine, è ancora all'esame della Commissione.

Sono stati messi in vendita, con avvisi su stampa nazionale e/o locale 132 lotti, per un totale di 126.931 milioni. Detratti i tre beni ritirati in corso di gara dal Ministero, ne sono rimasti in vendita 129 per un valore di 124.377 milioni.

I restanti beni "congruiti" non sono ancora stati messi in vendita o perché rientranti in accordi di programma con i Comuni, o perché il Ministero della difesa deve effettuare approfondimenti circa la loro immediata dismissibilità.

Dei 129 lotti messi in vendita a mezzo di avviso al pubblico ne sono stati assegnati n. 68 (pari al 53%) per 54.734 milioni di valore base, spuntando un valore di vendita di 64.048 milioni (pari al 51,5% del prezzo base complessivo). In particolare:

- n. 14 lotti, per 17.031 milioni, hanno già formato oggetto di contratto definitivo;
- n.30 lotti, per 7.919,5 milioni, hanno formato oggetto di contratto preliminare;
- per i restanti 24 beni, per 29.097,5 milioni, è in corso di perfezionamento l'atto di compravendita.

Per altri 26 beni, per un ammontare di 26.509 milioni, preventivamente alla messa in vendita al pubblico, in base alla nuova

normativa (1.488/99), sono stati interessati gli enti locali ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione.

A fronte delle proposte di prelazione avanzate agli enti locali preventivamente alla messa in vendita al pubblico, sono giunte richieste di prelazione per 12 beni, per un valore complessivo di 14.781 milioni.

Sono poi da aggiungere tutti i beni già assegnati in base ad accordi di programma già conclusi, che riguardano, come di seguito precisato, 12 beni, per un ammontare di circa 50 miliardi.

Nell'ambito di tali accordi formano oggetto di cessione da parte degli enti locali 7 beni per un valore di 25.499 milioni. Pertanto il saldo in contanti a favore del Ministero risulta pari a 24.145 milioni.

Inoltre sono in corso contatti per la definizione di altri accordi, che potrebbero essere conclusi con diversi Comuni ed amministrazioni locali. In conclusione la situazione delle vendite al pubblico ad oggi risulta la seguente:

Beni messi in vendita	n. 129	L	125.208 milioni
Assegnati in 1^ fase	n. 68 (valore vendita)	L	64.048 milioni
Interesse manifestato da enti locali (abbatt.to 10%)		L	16.505 milioni
Prelazione Comuni ante avviso pubblico		L	14.781 milioni
Totale assegnazioni	L	95.334 milioni	
accordi di programma e permuta	circa	L	50.000 milioni
Totale generale		L	145.334 milioni

I risultati sin ad oggi raggiunti, pur se notevolmente inferiori alle previsioni formulate sia in fase di gara sia all'inizio delle attività, devono essere giudicati tenendo conto del quadro estremamente complesso in cui si collocano le operazioni di vendita.

Perdurano infatti da parte di numerosi Comuni le aspettative di acquisizione dei beni a prezzi molto contenuti e, in qualche caso, a costo zero.

Inoltre, in base al richiamo alla legge 1089/39 introdotto, con riferimento ai beni del Ministero della difesa, dall'art. 32 della legge n. 488/98, il Ministero per i beni e le attività culturali ha "vincolato" ben 104 beni tra quelli in dismissione, ivi compresi quelli attualmente "sospesi", per un ammontare complessivo di circa 450 miliardi.

La vendita dei beni vincolati, come noto, è subordinata ad autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali sulla base di quanto previsto dall'apposito regolamento di attuazione, che è stato approvato nel mese di agosto 2000.

Il ritardo registrato nell'emanazione del regolamento ha determinato una serie di negatività nelle diverse fasi di commercializzazione, in relazione all'incertezza da parte dei possibili acquirenti circa l'ottenimento dell'autorizzazione alla compravendita ed alla previsione di eventuali prescrizioni limitative in merito all'utilizzo del bene.

Al riguardo la Corte, pur tenendo conto del quadro estremamente complesso in cui si collocano le operazioni di vendita dei beni della difesa, non può, allo stato, non rilevare il consistente divario tra i risultati finora ottenuti e quelli ipotizzati in sede previsionale.

5.4 *Il portafoglio titoli*

Il portafoglio titoli della società a fine 1999 ha raggiunto l'importo di 4.516 miliardi al valore nominale, con un incremento, rispetto al 31.12.1998, di 296 miliardi.

Una parte di tale portafoglio (2.405 miliardi), in base alle decisioni assunte dal consiglio di amministrazione, è stata affidata a gestori specializzati esterni; la restante parte (circa 2000 miliardi) è gestita direttamente dal settore finanza e tesoreria della società.

Durante il 1999 il perdurante andamento positivo dell'economia americana ha inciso, a partire dal mese di maggio, sui rendimenti dei titoli dell'area Euro, delle varie scadenze, provocando un generalizzato aumento dei tassi di interesse per allinearli ai valori presenti sul mercato americano.

Conseguentemente, si è avuta una compressione dei corsi che ha penalizzato soprattutto i titoli a lunga scadenza.

Le previsioni degli analisti e degli operatori di borsa che avevano puntato sul proseguimento del trend di discesa dei tassi di interesse si sono rivelate errate e le scelte coerentemente fatte negli investimenti di disponibilità finanziarie da parte della generalità degli operatori (banche, assicurazioni, s.g.r., etc.) hanno comportato le necessità di procedere, a fine anno, a massicce svalutazioni ed a trasferire una consistente parte del portafoglio titoli a lunga nel comparto delle immobilizzazioni, allo scopo di non penalizzare eccessivamente i risultati di bilancio.

Anche la CONSAP si è dovuta regolare allo stesso modo procedendo ad un svalutazione titoli per 54 miliardi e trasferendo dall'attivo circolante al comparto durevole altri titoli per circa 1.184 miliardi di valore nominale (1.025 miliardi al valore di bilancio).

Sul piano dei risultati la performance finanziaria del complessivo portafoglio titoli CONSAP è stata in media $-1,43\%$, comunque migliore di quella registrata dal benchmark di riferimento ($-1,73\%$), mentre la performance contabile si è attestata intorno al 5% .

Malgrado la crescita del portafoglio titoli della società registrata nel 1999, i proventi per interessi sono calati rispetto al 1998 di circa 41 miliardi, per effetto di varie cause, tra le quali: la scadenza di titoli con cedole elevate, la prosecuzione da parte dello Stato di emissioni di titoli società con cedole adeguate al mercato, il ricorso da parte dei gestori esterni a vendite di titoli con buone cedole allo scopo di neutralizzare le minusvalenze realizzate.

A differenza di quanto avvenuto nel 1998, il minor flusso cedolare incassato non è stato compensato da un aumento degli utili da negoziazione che, nel 1999, sono ammontati a 33,5 miliardi, importo

appena sufficiente a riequilibrare le perdite da negoziazione (35 miliardi circa) in maggior parte dovute a politiche di *stop loss* poste in essere dai gestori nel tentativo di riequilibrare il portafoglio gestito alle mutate condizioni di mercato.

L'entità del portafoglio titoli della società ed il riepilogo dei relativi oneri e proventi può evincersi dai seguenti prospetti n.8 e n.9.

Al riguardo la Corte prende atto dei risultati di tale gestione, che sono sostanzialmente in linea con quelli realizzati dalla maggior parte degli operatori finanziari e, pur nella consapevolezza dell'attenzione posta nel disporre i singoli investimenti, sottolinea comunque l'esigenza che, specie con riferimento agli investimenti demandati a soggetti terzi, questi ultimi, attesa la natura sostanzialmente pubblica della società CONSAP, siano sempre ispirati ad irrinunziabili principi di cautela ed oculatezza.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 8

RIEPILOGO VALORI NOMINALI E PATRIMONIALI CONSAP S.p.A.

	Val nom/quant 97	Val Bilancio 97	Val nom/quant 98	Val Bilancio 98	Val nom/quant 99	Val Bilancio 99
Titoli di stato	3.299.020.000.000	3.356.954.348.310	3.848.225.000.000	3.939.531.218.781	3.157.513.767.817	3.174.140.646.585
Obbligazioni	367.912.156.000	366.764.559.319	277.428.389.500	269.214.787.652	1.329.706.461.421	1.330.915.343.226
Totale titoli a reddito fisso	3.666.932.156.000	3.723.718.907.629	4.125.653.389.500	4.208.746.006.433	4.487.220.229.238	4.505.055.989.811
Azioni e partecipazioni	1.057.162	1.571.105.542	10.059.839	10.854.605.542	10.127.073	10.914.605.542
Totale complessivo	3.666.933.213.162	3.725.290.013.171	4.125.663.449.339	4.219.600.611.975	4.487.230.356.311	4.515.970.595.353

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n.9

RIEPILOGO ONERI E PROVENTI PORTAFOLIO TITOLI CONSAP S.p.A.

	Interessi e dividendi 1997	Utili da negoziazione 1997	Utili da rimborso 1997	Plus/minus da valutazione 1997	Totale 1997
Titoli di stato e obbligazioni	286.052.650.300	40.049.535.987	0	(3.176.478.289)	322.925.707.998
Azioni	698.576.720	1.616.626.630	0	0	2.315.203.350
totale complessivo	286.751.227.020	41.666.162.617	0	(3.176.478.289)	325.240.911.348
	Interessi e dividendi 1998	Utili da negoziazione 1998	Utili da rimborso 1998	Plus/minus da valutazione 1998	Totale 1998
Titoli di stato e obbligazioni	260.360.302.510	67.354.677.039	0	(5.361.711.693)	322.353.267.856
Azioni	162.185.743	0	0	0	162.185.743
totale complessivo	260.522.488.253	67.354.677.039	0	(5.361.711.693)	322.515.453.599
	Interessi e dividendi 1999	Utili da negoziazione e disaggio di negoziazione 1999	Utili da rimborso 1999	Plus/minus da valutazione 1999	Totale 1999
Titoli di stato e obbligazioni	219.133.011.145	(1.636.444.959)	0	(53.999.425.363)	163.497.140.823
Azioni	1.163.793.087	0	0	0	1.163.793.087
totale complessivo	220.296.804.232	(1.636.444.959)	0	(53.999.425.363)	164.660.933.910

5.5 I crediti

L'ammontare dei crediti al 31.12.1999 è pari a 315.565 milioni.

Tra i crediti rilievo preminente (97.197 milioni) assume quello verso l'Erario costituito principalmente dai crediti per imposte sul reddito (e relativi interessi) emergenti dalle dichiarazioni dei redditi dei precedenti esercizi, nonché ai crediti di imposta sui dividendi.

Vanno annoverati inoltre i crediti relativi agli affitti in corso di riscossione (70.727 milioni) che comprendono anche i crediti verso enti pubblici per 31.902 milioni. Tale voce comprende altresì le partite relative a fitti versati al di fuori delle consuete procedure contabili (modelli MAV, quietanze c/o amministratori locali) che, pertanto, non hanno ancora trovato una definitiva sistemazione.

Va rilevato inoltre che il credito verso l'INA pari a 67.118 milioni si riferisce per la maggior parte ad affitti riscossi dall'INA per conto della CONSAP ed a recuperi per spese su immobili in condominio e ai ricavi relativi agli stessi immobili.

Da notare, infine, che i crediti di 19.390 milioni verso le compagnie di assicurazione si riferiscono ai crediti residui per i quali non si è ancora proceduto al conguaglio con le liquidazioni definitive.

5.6 Le poste passive dello stato patrimoniale - le riserve tecniche

Passando all'esame delle poste passive dello stato patrimoniale, la voce primaria nell'ambito delle riserve tecniche è quella relativa alle

riserve per le cessioni legali pari, nel 1999, a 6.482 miliardi, determinatesi, a fronte dei 6.888 miliardi del 1998, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative all' esercizio 1998;
- liberazione delle riserve matematiche relative a polizze temporanee rescisse o scadute nel periodo 1993/1998;
- rivalutazione delle riserve in base ad un tasso del 4%.

Come già altrove evidenziato la scelta del tasso di remuneratività delle riserve tecniche, in assenza del decreto ministeriale che in base all'art.3, comma 110, legge 662/96 deve fissare il tasso in questione, è stata operata, anche per il 1999, unilateralmente ed in via provvisoria dagli Organi societari con il conforto di esperti attuari. Il tasso di remuneratività tiene conto di parametri oggettivi individuabili nel tasso di rendimento medio degli investimenti finanziari secondo la usuale quantificazione nel settore assicurativo, al netto degli oneri di gestione ed amministrativi.

Il tasso predetto così determinato è stato ritenuto congruo dal collegio sindacale della società anche in relazione alla flessione, accentuatesi nel corso del 1999, dei rendimenti dei titoli pubblici.

5.7 Fondi per rischi ed oneri

Tra i fondi in questione, costituiti per un ammontare complessivo di 41.025 milioni, assume particolare rilievo il fondo per imposte differite pari a 33.323 milioni.

A tale riguardo va rilevato che, come già fatto cenno in precedenza, il fondo in questione è stato costituito nell'esercizio precedente in coerenza con i vigenti principi contabili internazionali per l'accantonamento di probabili oneri fiscali futuri derivanti dall'esercizio della facoltà di differire la tassazione delle plusvalenze, realizzate attraverso la vendita degli immobili, nei quattro anni successivi a quello di realizzazione.

5.8 *L'indebitamento della società*

La somma dei debiti della CONSAP al 31.12.1999 ammonta complessivamente a 741,2 miliardi contro i 454,1 miliardi del 1998.

Di questi, 91.280 milioni costituiscono il debito residuo verso le società di assicurazione rispetto a quanto richiesto dalle stesse in acconto delle liquidazioni di competenza CONSAP.

Al riguardo va considerato, come già esposto in altra parte della Relazione, che nel marzo 1997 si è pervenuti ad un primo accordo con le imprese di assicurazione conclusosi con la stipula di un'apposita Convenzione secondo la quale, in via provvisoria, i pagamenti della CONSAP verranno effettuati solo alla scadenza dei singoli contratti, previo accertamento della regolarità di ciascuna posizione, sulla base dei tassi di rendimento fissati annualmente dal relativo decreto interministeriale.

A tale titolo nel corso del 1999, come dianzi evidenziato, sono state effettuate liquidazioni per complessive 545 miliardi circa.

Nei debiti verso banche e istituti finanziari viene indicato l'importo di 300.000 milioni relativo al "finanziamento ponte" concesso dalla Banca Popolare di Milano per far fronte a improvvise necessità di liquidità; il finanziamento è stato richiesto per evitare di alienare titoli che, visto l'andamento del mercato finanziario, avrebbe prodotto fortiminusvalenze. Tale finanziamento è stato restituito a gennaio 2000.

Tra gli altri debiti va segnalato quello di 19.403 milioni per debiti verso i fornitori. Esso si riferisce essenzialmente alle partite sospese nei rapporti contabili con gli amministratori degli stabili per le relative partite creditorie.

Il debito di 22.809 milioni nei confronti dell'Erario si riferisce principalmente alle imposte dell'esercizio: IRPEG per 17.655 milioni ed IRAP per 3.194 milioni; i restanti debiti si riferiscono all'IVA e alle ritenute di acconto del mese di dicembre.

Tra gli altri debiti si segnalano, infine, per la loro rilevanza, quelli costituiti da depositi cauzionali versati dagli inquilini (10.497 milioni) e da debiti per versamenti provvisori in conto affitti (13.426 milioni).

Per quanto riguarda infine i debiti per 63.890 milioni nei confronti dell'INA, essi si riferiscono a debiti relativi al "service" prestato dalla stessa nel periodo 1996/1998 per 29.731 milioni ed a partite immobiliari da sistemare per circa 26.149 milioni.

6 *Le gestioni separate*

6.1 *Generalità*

Come già riferito la CONSAP, ai sensi dell'art.4 dello Statuto, è tenuta a gestire, sulla base di apposite concessioni, alcuni Fondi dotati di autonomia patrimoniale che, come tali, hanno una propria separata contabilizzazione per le operazioni attinenti alla loro gestione.

Il bilancio CONSAP recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei Fondi in questione.

6.2 *Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada*

Il Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada è stato istituito dalla legge n.990/69, che ha introdotto in Italia l'obbligatorietà dell'assicurazione della responsabilità civile per i danni da circolazione dei veicoli e natanti a motore, ed interviene per soddisfare l'esigenza sociale di non lasciare prive di risarcimento le vittime dei sinistri neiseguenti casi: sinistri causati da veicoli o natanti non assicurati; sinistri causati da veicoli o natanti non identificati; sinistri causati da veicoli o natanti assicurati presso un'impresa operante in Italia e che al momento del sinistro si trovi in stato di liquidazione coatta o vi venga posta successivamente.

Nel primo caso il risarcimento è dovuto per i soli danni alla persona; nel secondo caso il risarcimento è dovuto per i danni alla persona nonché per i danni alle cose con una franchigia di 500 EURO; nel terzo caso,

infine, il risarcimento è dovuto sia per i danni alla persona che per i danni alle cose.

Per effetto della normativa comunitaria, che, anche in tale settore, tende alla realizzazione di un mercato unico, l'intervento del Fondo è andato via via ad ampliarsi. Infatti, con il recepimento della Direttiva danni 92/49/CEE il Fondo è tenuto anche al risarcimento dei danni provenienti dalla liquidazione coatta di un'impresa che abbia sede in un Paese dell'Unione Europea ed operi in Italia.

Tale allargamento ha già trovato concreta applicazione a seguito della liquidazione dell'impresa greca Themis di cui si riferirà più avanti.

Un ulteriore ampliamento della sfera di intervento del Fondo potrebbe in futuro derivare dalla IV Direttiva assicurazione autoveicoli 2000/26/CEE che si prefigge l'obiettivo di agevolare al cittadino di un Paese dell'UE, superando le differenze linguistiche e normative, il conseguimento del risarcimento dei danni derivanti da sinistri avvenuti in uno Stato membro diverso da quello di residenza della persona lesa e causati da veicoli assicurati e stazionanti abitualmente in uno Stato membro oppure causati in uno Stato membro da veicoli non assicurati o non identificati.

Per raggiungere tale obiettivo la direttiva prevede l'attribuzione, al cittadino comunitario danneggiato in altro Stato membro da veicolo di uno Stato dell'UE regolarmente assicurato, della facoltà di rivolgersi nel proprio Paese di residenza al cosiddetto *Mandatario*, incaricato della gestione e della liquidazione dei sinistri, che ogni impresa di assicurazione operante in uno degli Stati della U.E. deve designare quale proprio

rappresentante in tutti gli Stati Membri diversi da quello in cui ha la sede (art. 4 della Direttiva).

Al fine di garantire al danneggiato il risarcimento del danno nel proprio Paese in tempi congrui è previsto che la persona lesa, qualora l'impresa di assicurazione abbia omesso di designare il Mandatario per la liquidazione dei sinistri nel proprio Stato di residenza o quando lo stesso Mandatario assuma un comportamento dilatorio nella liquidazione del sinistro, possa rivolgere la propria richiesta di risarcimento all'**Organismo di indennizzo** del proprio Paese (art. 6) che ogni Stato membro dovrà costituire o riconoscere entro il 20/1/2002 (art. 10).

L'innovazione introdotta dalla Direttiva che più interessa da vicino i Fondi di Garanzia degli Stati membri è la possibilità attribuita alla persona danneggiata in altro Stato membro da un veicolo non identificato o non assicurato, di rivolgersi, una volta rientrato nel proprio Paese, all'Organismo di indennizzo per richiedere il risarcimento dei danni subiti (art.7).

L'Organismo di indennizzo, una volta corrisposto al danneggiato l'indennizzo richiesto e dovuto, acquisisce il diritto di rivalersi nei confronti del Fondo di Garanzia dello Stato Membro dove è accaduto il sinistro nel caso in cui il veicolo responsabile sia rimasto non identificato o nel caso in cui il veicolo non assicurato stazioni abitualmente in un Paese extracomunitario, mentre quando il veicolo non assicurato staziona abitualmente in un altro Stato Membro la rivalsa potrà essere esercitata nei confronti del Fondo di Garanzia di tale Stato.

Relativamente a quest'ultima fattispecie potrebbe determinarsi, in sede di recepimento della Direttiva, previsto entro il 20/7/2002,

nell'ambito dell'ordinamento italiano, un ulteriore ampliamento della sfera di intervento del Fondo di garanzia che verrebbe chiamato a farsi carico anche dei sinistri causati da non assicurati italiani che, trovandosi in altro Stato della UE, causino danni a cittadini residenti in un Paese UE diverso da quello ove è accaduto il sinistro.

Fatte queste premesse, da cui emerge in modo evidente il ruolo di protagonista che la Direttiva assegna all'Organismo di indennizzo, è necessario esaminarne attentamente la sfera di intervento onde poter pervenire ad un'adeguata individuazione della struttura da costituire o riconoscere cui affidare detta funzione.

Questo appare infatti il criterio cui dovrebbe ispirarsi il legislatore di ogni Stato membro quando entro il 20 gennaio 2002, prima scadenza fissata dalla Direttiva, dovrà individuare il proprio Organismo di indennizzo.

Ove si riesca, pertanto, ad individuare con una certa attendibilità quale potrà essere in prospettiva la sfera di intervento dell'Organismo di indennizzo, intendendo per tale quel segmento di sinistri che lo vedranno maggiormente impegnato nello svolgimento della sua funzione liquidativa del danno, seppur in via anticipatoria, derivante dalla circolazione degli autoveicoli, si potrà attribuire detta funzione a quella struttura nuova o già esistente che meglio di ogni altra potrà rispondere alle aspettative dell'utenza.

A tal proposito si può osservare come lo spazio operativo di intervento in termini liquidatori dell'Organismo di Indennizzo, laddove il responsabile del sinistro sia regolarmente assicurato, potrebbe risultare più ridotto di quanto si possa credere.

E' da considerare infatti che per tali sinistri la funzione dell'Organismo è meramente sostituiva e connessa ad una situazione patologica quale quella della mancanza del Mandatario o del comportamento dilatorio di quest'ultimo.

La prima ipotesi appare solo teorica o comunque limitata a casi sporadici: basti pensare che nei lavori preparatori della Direttiva è risultato che il 70% delle imprese assicuratrici con sede nei Paesi U.E. hanno già un rappresentante in tutti gli altri Stati membri e, pertanto, si ha motivo di ritenere che anche il restante 30% delle imprese provvederà in tal senso una volta recepita la normativa comunitaria che ha imposto per tutte le imprese la figura del Mandatario.

Anche nel caso di comportamento dilatorio del Mandatario (o della compagnia) l'impegno liquidativo dell'Organismo di Indennizzo appare alquanto modesto laddove si consideri che il suo intervento è subordinato all'assenza di una risposta motivata da parte del Mandatario entro 3 mesi dal ricevimento della richiesta di risarcimento inoltrata dal danneggiato.

Inoltre si tenga presente che, quantunque investito, l'Organismo esce di scena nel momento in cui il Mandatario o la compagnia, cui ha l'obbligo di comunicare tempestivamente la richiesta pervenutagli, forniscano, seppur tardivamente, la prescritta risposta motivata al danneggiato.

Per queste considerazioni, nel caso di sinistro il cui responsabile sia regolarmente assicurato, è dato quindi prevedere per l'Organismo di indennizzo una modesta frequenza di intervento che si concluda con l'erogazione dell'indennizzo richiesto.

Ben diversa la conclusione cui si perviene analizzando le ipotesi di intervento dell'Organismo di Indennizzo in relazione ai sinistri causati da

non identificati o da non assicurati, per i quali è dato prevedere un sistematico ricorso all'Organismo di indennizzo e, conseguentemente, un maggior impegno sotto l'aspetto dell'erogazione degli indennizzi.

E' da considerare, infatti, che per tali sinistri il cittadino comunitario danneggiato in altro Paese U.E. si avvarrà senz'altro della facoltà, una volta tornato nel proprio Paese, di rivolgersi in prima battuta al proprio Organismo di indennizzo preposto ad indennizzarlo in via anticipatoria, piuttosto che inoltrare la richiesta di risarcimento al Fondo del Paese ove è accaduto il sinistro.

Una volta effettuata dal danneggiato la scelta del ricorso all'Organismo di indennizzo quest'ultimo non uscirà più di scena diversamente da quanto, come sopra detto, può accadere per i sinistri causati da veicoli regolarmente assicurati.

Può, pertanto, sostenersi che l'intervento dell'Organismo di indennizzo, nelle ipotesi di sinistri causati da non identificati o da non assicurati, con la conseguente erogazione del risarcimento, non assumerà mai una veste suppletiva ma, al contrario, rappresenterà la norma.

Dall'illustrazione che precede si evince pertanto che, a fronte di un numero seppur maggiore di richieste di intervento dell'Organismo di indennizzo per sinistri causati da responsabili regolarmente assicurati, farà riscontro, per sinistri causati da non identificati o da non assicurati, un numero ben maggiore di interventi dello stesso Organismo che perverranno all'effettivo esborso dell'indennizzo dovuto.

L'analisi svolta porta a sostenere responsabilmente che la funzione di Organismo di indennizzo debba essere affidata ai Fondi di Garanzia dei Paesi della U.E., ormai da tempo sottoposti ad una comune normativa

dettata dalle Direttive comunitarie emanate sulla materia, e che, quindi, già conoscono le regole di diritto che gli sono comuni quali quelle relative alle ipotesi di intervento, ai massimali di legge ed alle franchigie.

L'indicazione proposta sembra trovare un ulteriore fondamento nella circostanza che ai Fondi di Garanzia dei Paesi della U.E. sono opponibili, fra gli altri, i sinistri causati da veicoli non identificati che, per l'esperienza quotidiana sin qui fatta, presentano aspetti estremamente delicati sotto profilo probatorio ed in termini di indennizzi vanno sempre più assumendo, per l'esborso complessivo ad essi connesso, dimensioni di notevole entità che per il Fondo italiano hanno comportato per il solo 1999 un onere di circa 157 miliardi.

Tali sinistri, per loro natura caratterizzati dall'impossibilità di verificarne l'accadimento in contraddittorio con il responsabile, richiedono un particolare rigore nell'assunzione dei mezzi di prova da cui risulti in maniera certa sia la partecipazione al sinistro di un veicolo non identificato che la sua responsabilità nella causazione del sinistro stesso.

A questo riguardo, da parte del Fondo di Garanzia italiano sono stati messi in campo una serie di accorgimenti volti a fugare il rischio di pervenire a definizioni transattive del danno in assenza di elementi certi che ne giustifichino l'opponibilità al Fondo.

In questo quadro, tenuto conto che tali problematiche investono ogni sinistro causato da veicolo non identificato indipendentemente dal Paese di accadimento e che pertanto debbono ritenersi ben cognite ai Fondi di Garanzia degli Stati membri, emerge con ancor più evidenza l'opportunità di affidare la funzione di Organismo di indennizzo ai Fondi di Garanzia dei Paesi della U.E.

Questa scelta per l'Italia si presenta in termini ancor più cogenti laddove si pensi alla natura pubblicistica che il legislatore italiano ha inteso attribuire al Fondo di Garanzia Vittime della Strada considerandolo quale patrimonio autonomo, alimentato con denaro della collettività, ben distinto dal mercato assicurativo.

Giova a questo riguardo segnalare che il legislatore francese si è già orientato in tal senso attribuendo la funzione di Organismo di indennizzo al Fondo di Garanzia che gravita nell'area pubblica.

L'esercizio 1999 che costituisce oggetto della presente relazione, ha verificato un avanzo di 44,5 miliardi che inverte, come evidenziato nel prospetto che segue, l'andamento dei risultati riscontrati nei tre esercizi precedenti.

Esercizio	Avanzi/Disavanzi mld di lire	Patrimonio netto mld di lire
1996	-297,4	82,8
1997	-336,5	-253,6
1998	-106,5	-360,2
1999	44,5	-315,6

Detto avanzo trae origine dal concorso di due elementi di cui il primo è rappresentato dalla determinazione, per l'anno 1999, dell'aliquota contributiva nella nuova misura massima del 4%, il secondo dalle entrate straordinarie per circa 52 miliardi affluite al Fondo a titoli di acconto ex art. 212, 2° comma, F. da parte del Commissario Liquidatore della Sida.

L'avanzo di esercizio di 44, 5 miliardi consente di ridurre il deficit risultante al 31/12/1998, pari a 360,2 miliardi, a 315,6 miliardi.

In base ai dati ad oggi disponibili, alla fine del 2000, esercizio che ha potuto fruire del contributo nella misura massima del 4% sia per il provvisorio che per il conguaglio, è dato prevedere un avanzo di esercizio di circa 100 miliardi che ridurrà ulteriormente il deficit patrimoniale, alla fine dell'anno 2000, a circa 215,6 miliardi.

Ciò posto, al fine di poter individuare con una certa attendibilità il tempo entro il quale la Gestione potrà tornare in equilibrio, intendendo per tale il momento in cui la Gestione stessa verificherà disponibilità di almeno 100 miliardi, misura questa ritenuta cautelativa per una gestione quale quella del Fondo, può essere utile osservare il seguente prospetto che reca i dati del 1999 e quelli non definitivi del 2000 relativi alle entrate per contributi e alle uscite per sinistri.

	Aliquota contributiva		Contributi	Sinistri	Risultato	Patrimonio
Anno	provvisorio a conguaglio		mld di lire	mld di lire	mld di lire	mld di lire
1999	4%	3%	848	700	44,5	-315,6
2000	4%	4%	969	700	100	-215,6

In tale situazione, nell'ipotesi in cui l'aliquota contributiva venga confermata, come auspicabile, per i prossimi esercizi, nella misura massima del 4% la Gestione, ferme le uscite per sinistri, potrebbe tornare in equilibrio alla fine dell'anno 2003.

Resta inteso che tale previsione non tiene ovviamente conto di eventi straordinari (nuove liquidazioni coatte amministrative di imprese di assicurazione; entrate straordinarie connesse a riparti o ulteriori acconti operati da commissari liquidatori) che, ove dovessero verificarsi nell'arco temporale considerato, andrebbero inevitabilmente ad incidere, anche in misura apprezzabile, sui risultati previsti.

Tornando all'esercizio che ci occupa, va osservato che le entrate istituzionali del Fondo, costituite dai contributi dovuti per legge dalle imprese di assicurazioni esercenti il ramo R.C. Auto, sono state nel 1999 pari a 848 miliardi (con un incremento di 285 miliardi rispetto all'anno precedente).

Le uscite per sinistri hanno verificato un incremento di 94 miliardi passando da 606,5 miliardi del 1998 a 700,5 miliardi del 1999.

Le spese relative alla liquidazione dei sinistri rimborsate agli Intermediari del Fondo nell'esercizio considerato sono state di 148 miliardi (137,5 miliardi nel 1998). Si rammenta in proposito che per i commissari liquidatori e le imprese cessionarie tali spese si iscrivono sul rendiconto secondo il principio di cassa.

Le spese di gestione del Fondo nel periodo considerato ammontano a 16 miliardi (16,5 miliardi nel 1998).

In base a quanto disposto dall'art. 23 della legge 20/1991, che pone a carico del Fondo il compenso del Commissario Liquidatore e le altre spese delle procedure liquidatorie delle società di mutuo soccorso, il Fondo ha provveduto ad erogare a tale titolo l'importo complessivo di Lire 39 milioni (34,6 nel 1998).

Le minusvalenze su titoli, pari a 1,2 miliardi (0 nel 1998), scaturiscono dal minor valore di mercato, rispetto a quello di acquisto, di alcuni titoli in portafoglio al momento della vendita degli stessi.

Il portafoglio titoli, comprensivo dei ratei netti a fine anno, è pari a 126,5 miliardi con un incremento di 98,8 miliardi rispetto all'anno precedente.

Anche per il 1999 i titoli sono valutati al valore di carico contabile, ritenuto il più adeguato ai fini istituzionali del Fondo, in quanto il suo patrimonio può considerarsi non circolante.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti diversi" degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi dell'accredito degli interessi stessi nell'esercizio immediatamente successivo. Rimane immutato l'importo di 160,9 milioni riferito alle irregolarità accertate nei rapporti tra il Fondo e la Mediterranea in l.c.a. che, peraltro, dovrebbero pervenire a soluzione nel 2001, anno in cui risultano fissate le udienze per la vendita dei beni pignorati.

Come nel precedente anno, nel 1999 non sono state concesse anticipazioni ex art. 12 l. 39/77. A tutto il 31/12/1999 risultano crediti per anticipazioni concesse pari a 3,1 miliardi. La norma, peraltro, prevede che le somme erogate a tale titolo, anche se costituenti crediti in prededuzione, restino a carico del Fondo in caso di insufficienza dell'attivo.

I "Crediti privilegiati verso compagnie in l.c.a." riferiti a indennizzi pagati o rimborsati dal Fondo e ammessi al passivo dai Commissari Liquidatori sono, al 31/12/1999, di 399,5 miliardi (374,7 nel 1998).

Nel passivo dello stato patrimoniale non viene iscritto, in quanto la norma non lo prevede, l'importo presumibile dei danni ancora da definire

dagli intermediari del Fondo ai sensi dell'art. 41 del regolamento di esecuzione della legge n. 990/69: detto importo, come detto in precedenza, ammonta al 31/12/1999 a 4.539 miliardi (4.323 miliardi nell'anno 1998).

In ordine alla vicenda Themis, in merito alla quale è stato diffusamente riferito nella precedente relazione, va segnalato che la Commissione Europea, per il tramite del competente Commissario per il Mercato Interno, nel riscontrare l'interessamento svolto dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE, originariamente sensibilizzata dal Ministero delle Politiche Comunitarie e da ultimo dal Ministero dell'Industria (cui era stata fatta pervenire, a suo tempo, un'apposita nota tecnica predisposta sulla questione dalla CONSAP), ha ritenuto infondata la richiesta di rimborso avanzata dal Fondo di garanzia italiano nei confronti del Fondo greco.

Ad avviso del Commissario Europeo tale posizione trae origine dalla duplice considerazione che le imprese che agiscono in regime di libertà di prestazione di servizi sono tenute a partecipare al Fondo di garanzia dello Stato ospitante corrispondendo a questo i contributi previsti - come in concreto è avvenuto per Themis - e che, inoltre, nella Direttiva comunitaria 92/49/CEE, invocata da CONSAP, non è espressamente previsto alcun obbligo per il Fondo dello Stato di origine di rimborsare il Fondo dello Stato ospitante. Nella sua risposta il Commissario ha comunque dichiarato di essere ben consapevole dei delicati problemi connessi alla liquidazione delle imprese che operano nell'Unione Europea che verranno affrontati e risolti dalla Direttiva che avrà ad oggetto specifico la liquidazione delle imprese di assicurazione e le sue conseguenze. Conclude, pertanto, il Commissario del mercato interno

rammentando che resta, in ogni caso, per il Fondo dello Stato ospitante, la possibilità di far valere il proprio credito nei confronti dell'assicuratore insolvente, insinuandosi nella procedura di liquidazione instaurata nello Stato di origine dell'impresa.

In presenza della posizione espressa dalla Commissione Europea, la CONSAP ha posto allo studio possibili iniziative da intraprendere a tutela degli interessi del Fondo affrontando temi concernenti le prospettive di evoluzione del diritto comunitario vigente. Si auspica, in sostanza, che l'ordinamento europeo porti alle sue ultime e coerenti conseguenze il principio dell'*'home country control*.

Nel quadro attuale la CONSAP è orientata a intraprendere, per la tutela degli interessi del Fondo, l'azione di insinuazione dei propri crediti verso Themis nella procedura in corso in Grecia.

Si allegano i prospetti n.10 e n.11 relativi al conto economico e allo stato patrimoniale per gli esercizi 1998/1999.

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

Prospetto n.10

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	1998	1999
Contributi	562.979.930.248	848.464.325.182
Redditi degli investimenti	9.678.820.823	7.355.554.983
Interessi attivi	5.451.641.206	4.573.016.880
Recupero sinistri	2.796.282.249	2.140.656.683
Sanzioni amministrative	306.525.211	527.781.386
Proventi su titoli	6.995.599.951	1.704.451.727
Sopravvenienze attive	37.755.477	2.080.800
Arrotondamenti	6.219	30.371
Liquidazione Sofigea	17.857.570.000	10.523.926.356
Acconto parziale su attivo	75.466.609.613	51.979.184.516
Utilizzo Fondo svalut. Crediti	0	247.007.180
Disavanzo di esercizio	106.537.236.967	0
TOTALE	788.107.977.954	927.518.016.004

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

CONTO ECONOMICO

Prospetto n.10

USCITE	1998	1999
Sin. Designate e Comm.Liq.	548.876.771.309	629.838.770.372
Sinistri Cessionarie	57.608.497.022	70.652.082.873
Spese Imprese designate	58.553.493.706	64.521.974.339
Spese Imprese cessionarie	13.475.426.342	9.176.355.389
Spese l.c.a. ex art. 9	65.515.866.442	74.289.943.386
Spese l.c.a. ex art. 12	0	0
Spese bancarie su indenn.	98.471.514	13.672.908
Spese gestione Fondo	16.486.137.627	15.961.431.752
IVA indetraibile su spese di gestione Fondo	3.752.234.198	3.089.511.885
Spese per az. di regresso	798.681.079	1.123.667.748
Spese su importi pignorati	5.065.380	10.750.000
Imposta su int. titoli di Stato	1.503.244.069	1.041.722.035
Oneri e commissioni bancarie	44.539.978	53.148.324
Imposta su int. dep. bancari	1.421.630.259	1.200.864.543
Interessi passivi diversi	19.530.596.108	10.690.171.660
Svalutazione crediti	399.368.370	0
Spese liq. C.L. art.23 L.20/91	34.629.749	39.024.667
Altre uscite diverse	3.324.812	1.561.619
Imposta su capital gain	0	87.986.760
Minusvalenze su titoli	0	1.158.143.446
Imposte esercizio	0	11.735.000
Avanzo di esercizio	0	44.555.497.358
TOTALE	927.883.107.977.964	927.518.016.064

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

Prospetto n.11

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	1998	1999
Imprese designate creditrici per sinistri e spese	461.317.892.937	520.453.725.537
Compagnie diverse conto contributi anticipati e int. Di mora da rimb.	411.093.949	378.257.908
Sinistri C.L./Cess.rie e spese su sinistri rimborsati nell'anno succ.vo	8.993.940.477	15.260.895.733
Debiti verso Erario	24.076.166	19.586.399
Altri debiti	119.269.851	73.847.954
Commissari liquidatori anticipazioni ex art. 12	3.065.718.916	3.065.718.916
Commissari liq.ri spese direttam. imputabili a sinistri	129.274.036.857	167.714.914.163
Fondo svalutazione crediti	12.648.512.379	12.401.505.199
Compagnie in l.c.a. sinistri ammessi con priv.	374.699.866.763	399.555.371.755
Fondo garanzia	-360.178.563.654	-315.623.066.296
TOTALE	630.375.844.641	803.300.757.268

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

STATO PATRIMONIALE

Prospetto n. 11

ATTIVO	1998	1999
Depositi c/o banche	68.958.679.855	84.861.183.332
Titoli di Stato	27.693.019.444	126.479.293.995
Crediti per:		
- contributi ed interessi di mora	2.762.798.096	1.161.935.710
- c/c F.G.V.S./CONSAP	544.006.085	1.061.942.863
- interessi bancari	2.374.875.425	3.094.040.510
- in corso di definizione	161.703.858	160.918.985
- az. regresso art. 2055 c.c.	325.516.345	658.003.201
- anticipazioni ex art. 12	3.065.718.916	3.065.718.916
- erog. ni ex art. 9 (spese dirette)	129.274.036.857	167.714.914.163
- ctb, int'ssi di mora e sanz. Amm.ve	14.527.759.046	14.079.910.882
- presso terzi	34.838.343	136.764.670
- verso banche	508.653.600	118.653.600
- per sinistri da attribuire	5.441.676.657	1.093.509.987
- per anticipi rimb. spese a C.L. e Cess.rie	0	56.709.638
- verso erario	2.695.351	1.885.061
- privilegiati per sinistri pag.	374.699.866.763	399.555.371.755
TOTALE	630.375.644.641	803.300.757.268

6.3 Fondo di Solidarieta' per le Vittime dell' Estorsione

Il periodo oggetto della presente trattazione riguarda l'esercizio amministrativo 1/1 - 18/12/1999 data di entrata in vigore del D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455 "regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarieta' per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, ai sensi dell'art. 21 della legge 23 febbraio 1999, n. 44" che, in attuazione dello stesso art. 21, comma 1, lett. a), all'art. 4 dispone l'unificazione del Fondo di solidarieta' per le vittime delle richieste estorsive, istituito dall'art. 18 della stessa legge, e del Fondo di solidarieta' per le vittime dell'usura, istituito dall'art. 14, comma 1, della legge 7 marzo 1996 n. 108 nel Fondo di solidarieta' per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, la cui gestione è stata attribuita, dalla ripetuta legge 44/99, alla CONSAP che vi provvede sulla base di apposita concessione per conto del Ministero dell'Interno regolante i rapporti tra lo stesso concedente Ministero e la Concessionaria.

La gestione del Fondo nell'esercizio considerato ha verificato un avanzo di 22,8 miliardi (9,1 miliardi nel 1998). Tenuto conto, pertanto, dei risultati di esercizio già indicati nella precedente relazione, le disponibilità del Fondo ammontano al 18/12/1999 a 255,2 miliardi.

Le entrate del Fondo ammontano a 26,6 miliardi (13,3 miliardi nel 1998) e sono costituite essenzialmente dal contributo, provenienza esercizio 1998, di cui all'art. 6, comma primo, punto a) del d.lgs. n. 419/91 determinato ai sensi del secondo comma, stesso articolo, sui premi

assicurativi raccolti nel territorio dello Stato nei rami incendio, r.c.d., a.r.d. e furto e da redditi sugli investimenti.

Come negli esercizi precedenti, nessun importo riferito alle quote di cui al punto c), comma primo, del citato art. 6, è pervenuto al Fondo; non disponendo il Fondo stesso di alcun elemento al riguardo non si è proceduto, pertanto, alla quantificazione e alla conseguente registrazione della partita.

Nell'esercizio sono state concesse n. 13 elargizioni, di cui n. 12 da corrispondersi in unica soluzione e n. 1 in più soluzioni – come previsto dall'art. 4, comma 4 della l.n. 172/92 – per un ammontare complessivo di 1 miliardo (1,5 miliardi nel 1998), di cui:

- quanto a 1 miliardo per elargizioni concesse con autorizzazione alla corresponsione;
- quanto a 4 milioni per elargizioni concesse, in attesa della autorizzazione alla corresponsione.

Le spese di gestione nel periodo considerato ammontano a 1,4 miliardi comprensive di 387,4 milioni per Iva indetraibile (1,1 miliardi nel 1998, di cui 37 milioni per Iva indetraibile). L'aumento delle spese di gestione è dato essenzialmente dall'incremento dell'importo dell'Iva indetraibile (circa 350 milioni dal 1998 all'esercizio in questione) ed è dovuto al fatto che solo nel 1999 sono stati rimborsati a CONSAP i conguagli delle spese definitivo 1997 e provvisorio. Le spese per il funzionamento del Comitato risultano sostanzialmente invariate.

Le disponibilità bancarie al 18/12/1999 risultano pari a 40,2 miliardi (913,7 milioni nel 1998). Le dimensioni di detta giacenza vanno ricondotte all'accredito effettuato in data 6 dicembre 1999 dell'importo di 39,4

miliardi relative al contributo di cui all'art.6, comma primo, punto a) del d.lgs.n.419/91 – provenienza esercizio 1997 e 1998.

Il portafoglio titoli, comprensivo dei ratei netti a fine esercizio, è pari a 215,5 miliardi (210,6 miliardi nel 1997).

Come in precedenza i titoli sono valutati al valore di carico contabile, ritenuto il più adeguato ai fini istituzionali del Fondo, in quanto il suo patrimonio può considerarsi non circolante.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale, alla voce «crediti diversi» degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi dell'accredito degli interessi stessi nell'esercizio immediatamente successivo.

Il debito residuo, inerente alle elargizioni concesse per le quali si è in attesa dell'autorizzazione al pagamento, è di 470 milioni al 18 dicembre 1999 (603,3 milioni al 31/12/1998).

Si allegano i prospetti n.12 e n.13 relativi al conto economico e allo stato patrimoniale per i periodi 1998 e 1/1 – 18/12/1999.

FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE

CONTO ECONOMICO

Prospetto n.12

ENTRATE	1998	1/1 - 18/12/1999
Contributi	0	16.215.570.000
Redditi degli investimenti	11.964.584.310	8.944.984.555
Interessi bancari	168.125.314	73.533.828
Proventi su titoli	1.189.076.427	1.369.411.810
Revoca elargizioni	13.940.000	0
Arrotondamenti	13.896	11.418
TOTALE	13.335.739.947	26.603.511.611

FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE

CONTO ECONOMICO

Prospetto n. 12

USCITE	1998	1/1 - 18/12/1999
Elargizioni concesse con autorizzazione corresponsione	1.373.218.562	1.016.258.825
Elargizioni concesse, in attesa autorizzazione corresponsione	154.525.000	3.980.215
Spese gestione Fondo	1.077.200.291	1.438.488.581
Oneri e commissioni bancarie	23.835.392	8.530.611
Imposta su int. dep. bancari	45.393.835	19.854.134
Imposta su interessi titoli Sato	1.579.535.556	1.219.957.398
Interessi corrisposti a Consap	0	54.223.534
Arrotondamenti	811	9.733
Avanzo di esercizio	9.082.030.500	22.842.208.580
TOTALE	13.335.799.947	26.603.511.641

FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE

STATO PATRIMONIALE

Prospetto n.13

ATTIVO	1998	1/1 - 18/12/1999
Depositi c/o banche	913.709.224	40.175.851.305
Titoli di Stato	210.645.747.274	215.536.984.627
Crediti diversi:		
- contributi non incassati	23.176.167.000	-
- interessi su depositi bancari	21.927.585	44.798.226
T O T A L I	234.757.551.083	255.757.634.158

PASSIVO	1998	1/1 - 18/12/1999
Debiti per:		
- elargizioni concesse, in attesa autorizz. alla corresponsione	603.276.324	470.030.039
- elargizioni concesse con aut. alla corresponsione non erogate entro l'anno	754.976.563	64.455.249
- C/C Consap	1.050.620.085	1.929.333
- rit. d'acconto su gettoni presenza	1.276.259	-
- contributi INPS su gettoni presenza	-	209.105
- gettoni di presenza a comp. del Comitato	-	31.400.000
Fondo di garanzia	232.347.401.852	255.189.610.432
T O T A L I	234.757.551.083	255.757.634.158

6.4 Fondo di Solidarietà per le Vittime delle richieste estorsive e dell'usura

Appare utile, già in questa sede, soffermarsi sui riferimenti normativi, sulle ipotesi di intervento nonché sulla gestione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

L'art.4, primo comma, del D.P.R. n.455/99 - promulgato in attuazione dell'art.21, 1° co., lett. a), della legge n.44/99 - ha disposto l'unificazione del "Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive" (istituito dall'art.18, comma 1, della legge n.44/99 presso il Ministero dell'Interno) con il "Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura" (istituito dall'art.14, comma 1, della legge n.108/96 presso l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket) dando origine al "Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura" istituito presso il Ministero dell'interno.

In conformità alle statuizioni di cui alle Leggi n.44/99 e n.108/96, il Fondo provvede, nei limiti della propria dotazione finanziaria, ad elargire somme di denaro a titolo di contributo al ristoro dei danni patiti da vittime delle richieste estorsive (anche nel caso in cui via sia stata acquiescenza alle stesse richieste) purché esercenti attività imprenditoriali, commerciali, artigianali o, comunque, economiche.

Provvede, altresì, a concedere somme di denaro a titolo di mutuo (non feneratizio) a coloro i quali si dichiarino vittime del reato di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale sempre a condizione

che siano esercenti una qualsiasi attività economica, imprenditoriale e/o artigianale ovvero una libera arte o professione onde consentire loro il reinserimento nell'esercizio di un'attività economica.

Al concorrere di tutte le suddette condizioni soggettive ed in assenza delle prescritte condizioni ostative, il Comitato di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura esprime, con delibera, parere favorevole all'accoglimento della richiesta di concessione del beneficio presentata dalle vittime dei reati estorsivi e/o dell'usura.

In forza di detto provvedimento, il Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura dispone, con decreto, la concessione di una somma di denaro a titolo di elargizione ex art.14 legge n.44/99 ovvero a titolo di mutuo ex art.14 legge n.108/99.

Ai sensi del combinato disposto dell'art.19, comma 4, della legge n.44/99 e dell'art.5 del D.P.R. n.455/99, la gestione del Fondo è stata attribuita alla CONSAP S.p.A. che vi provvede mediante un apposito atto di concessione intervenuto con il Ministero dell'interno in data 18.12.1999 ed approvato con decreto del Ministro dell'interno in data 30.12.1999.

La concessione - che ha la durata di tre anni decorrenti dalla data del decreto di approvazione del Ministero dell'Interno e che è rinnovata alla scadenza per un eguale periodo e con le stesse modalità - demanda alla CONSAP S.p.A. una serie molteplice di adempimenti che, in buona sostanza, possono così sintetizzarsi:

- gestione di cassa e patrimoniale del Fondo;
- esecuzione dei decreti commissariali di concessione dell'elargizione e del mutuo che rispettivamente comportano per la concessionaria:
 - l'erogazione dell'elargizione concessa;

- la verifica della documentazione comprovante che l'interessato abbia destinato le somme già percepite ad attività economiche di tipo imprenditoriale e, conseguente, eventuale proposta al Comitato di revoca o di sospensione del beneficio concesso;
- in caso di revoca, l'attività di recupero anche legale delle somme corrisposte;
- la stipula del contratto di mutuo dinanzi all'ufficiale rogante presso le Prefetture competenti per territorio;
- l'attività di recupero, anche legale, delle rate in conto capitale della somma mutuata scadute e non rimborsate ivi compresa quella afferente i mutui erogati prima della stipula dell'atto di concessione risultante da un elenco dettagliato redatto dal Commissario e contenente le situazioni pregresse ed ancora pendenti;
- la liquidazione delle somme relative alla campagna d'informazione predisposta dal Commissario nonché dei compensi ai consulenti tecnici nominati dai Prefetti d'intesa col Commissario per l'accertamento dell'ammontare dei danni patiti dalle vittime dei reati estorsivi e dell'usura;
- la relazione semestrale al Dicastero concedente concernente i versamenti effettuati, i recuperi e gli importi avuti attraverso il diritto di surroga nonché ogni altro elemento utile alla verifica della corrispondenza della gestione del Fondo alle finalità indicate dalle leggi istitutive;
- la presentazione al Commissario del rendiconto annuale approvato dal consiglio di amministrazione della CONSAP S.p.A.

Dall'inizio del rapporto concessorio e sino al 30 settembre 2000, la CONSAP S.p.A. ha provveduto a dare esecuzione a n. 50 decreti commissariali concessivi dell'elargizione ai sensi della legge n.44/99 erogando in favore delle vittime la somma complessiva di 15.953.787.873.

La concessionaria, inoltre, ha stipulato nello stesso periodo presso le Prefetture competenti per territorio n. 14 contratti di mutuo erogando in favore delle vittime dei reati di usura somme a titolo di mutuo per complessive 1.790.632.000.

In esecuzione a detti contratti nonché a quelli perfezionati in epoca antecedente alla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, la CONSAP s.p.a. ha disposto - in conformità ai piani di investimento e di utilizzo allegati agli stessi contratti - delegazioni di pagamento in favore dei creditori dei mutuatari per un complessivo importo di 1.934.911.203.

6.5 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di stampo mafioso

Con la legge n.512/99, il legislatore ha istituito il "***Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso***" presso il Ministero dell'interno.

Le domande di accesso al Fondo presentate dalle vittime dei reati di stampo mafioso sono esaminate da un apposito Comitato costituito con decreto del Ministro dell'interno n. 11001/149/2 (4) del 12 ottobre 2000 e presieduto dal Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di stampo mafioso che, in assenza delle

prescritte condizioni ostative, provvede con delibera a concedere il beneficio nei limiti della dotazione finanziaria del Fondo.

L'art.3, comma 4 della legge n.512/99 ha attribuito la gestione del Fondo alla CONSAP S.p.A. che vi provvederà per conto del Ministero dell'interno sulla base di un apposito atto di concessione a decorrere dall'entrata in vigore dell'emanando regolamento di attuazione.

6.6 Fondo di Garanzia per le Vittime della Caccia

Il Fondo di Garanzia per le Vittime della Caccia sorto nel 1992 con la legge n. 157, speculare alla legge istitutiva del Fondo Strada, interviene per il risarcimento dei danni a terzi causati dall'attività venatoria nel caso in cui l'esercente dell'attività non sia identificato ovvero non sia assicurato.

Nell'ipotesi di sinistro causato da cacciatore non identificato il risarcimento è dovuto per i soli danni alla persona che abbiano comportato la morte o un'invalidità permanente superiore al 20%; nel caso di sinistro causato da cacciatore non assicurato il risarcimento è dovuto per i danni alla persona e per i danni alle cose con una franchigia di 1 milione.

Di recente la Consulta con sentenza n. 470/2000 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 25 della predetta legge nella parte in cui non prevede il risarcimento dei danni alla persona nell'ipotesi in cui il cacciatore che ha causato il danno risulti assicurato presso un'impresa che al momento del sinistro si trovi in stato di liquidazione coatta o vivenga posta successivamente.

Sono, quindi, ora opponibili al Fondo Caccia anche detti sinistri. L'esercizio 1999 ha verificato un avanzo di 301,6 milioni (174 milioni nel 1998). Pertanto, tenuto conto dei risultati degli esercizi precedenti le disponibilità del Fondo ammontano a tutto il 31/12/1999 a 2,7 miliardi.

Le entrate istituzionali del 1999, costituite dai contributi dovuti per legge, ammontano a 404,9 milioni (599,1 milioni nel 1998). La flessione delle entrate per contributi rispetto al 1998 va ricondotta alla contrazione del numero degli esercenti l'attività venatoria.

L'aliquota contributiva, al pari degli esercizi precedenti, è stata determinata dal competente Ministero nella misura del 5%, al netto dell'aliquota del 9% per oneri di gestione.

Nel 1999 non è stato liquidato dalle imprese designate alcun sinistro.

Le spese di gestione nel 1999 ammontano complessivamente a 162,3 milioni comprensive di Iva indetraibile (159,9 milioni nel 1998 comprensive di Iva indetraibile). A questo riguardo giova precisare che nei 162,3 milioni del 1999 l'importo a titolo di Iva risulta pari a 29,9 milioni a fronte dell'Iva pagata nel 1998 per 21,2 milioni. L'investimento delle libere disponibilità è pari a 2,7 miliardi.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale alla voce «crediti diversi» degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi dell'accredito degli interessi stessi nell'esercizio immediatamente successivo.

E' da segnalare che nel passivo dello stato patrimoniale non viene iscritto l'importo presumibile dei danni da definire che, come di consueto, le imprese designate hanno comunicato ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 346/93, valutandolo al 31 dicembre 1999 in 5,302 miliardi (2,530 miliardi

al 31/12/1998). In relazione alla richiamata sentenza della Corte Costituzionale è necessario il monitoraggio degli equilibri della gestione per valutare la congruità della contribuzione annuale.

Si allegano i prospetti n.14 e n.15 relativi al conto economico e allo stato patrimoniale del Fondo per il biennio 1998/1999.

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA CACCIA

CONTO ECONOMICO

Prospetto n.14

ENTRATE	1998	1999
Contributi	599.062.673	404.939.811
Redditi degli investimenti	129.844.768	75.149.091
Sopravvenienze	-	1.564.062
Arrotondamenti	616	33
T O T A L I	728.908.057	481.652.997

USCITE	1998	1999
Sinistri	340.000.000	-
Spese :		
sostenute per la gestione Fondo	158.954.461	162.308.762
generali e dirette Impr. Designate	32.000.000	-
Interessi passivi	9.882.928	1.105.832
Imposta su int. titoli di Stato	2.811.168	12.762.394
Commissioni bancarie	899.209	863.182
Imposta su int. dep. bancari	10.267.929	2.973.876
Arrotondamenti	3.772	4
Avanzo di esercizio	174.088.590	301.638.947
T O T A L I	728.908.057	481.652.997

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA CACCIA

Prospetto n.15

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1998	1999
Depositi c/o banche	234.047.276	143.112.426
Titoli di Stato	2.252.160.511	-
Ratei su oper. di denaro caldo	-	294.872
Crediti per:		
- operazioni di denaro caldo	-	2.700.000.000
- contributi	500.500	743.088
- contributi di l.c.a.	606.239	606.239
- verso Consap	-	-
- interessi bancari	24.468.392	7.163.602
TOTALE	2.511.782.918	2.851.920.227

PASSIVO	1998	1999
Debiti per:		
contributi anticipati	35.563.780	94.973.758
C/C Consap	21.611.051	1.605.497
verso Consap per ritenute SSN	62.600	62.600
altri debiti	1.564.062	-
verso Erario	-	658.000
Fondo garanzia	2.452.981.425	2.754.620.372
TOTALE	2.511.782.918	2.851.920.227

6.7 Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle Imposte di consumo (Fondo previdenza dazieri)

Il Fondo in questione è disciplinato dal R.D. 30 aprile 1936 n° 1138, dal R.D. 20 ottobre 1939 n° 1863 e dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n° 649 (artt. 17 e 22).

Il Fondo eroga le prestazioni di capitale spettanti al personale proveniente dalle ex imposte di consumo, secondo le modalità stabilite dalla convenzione sottoscritta con l'INPS in data 15 settembre 1980.

La CONSAP gestisce il fondo di previdenza erogando il trattamento di fine rapporto agli iscritti, in regime di concessione a partire dal 30 settembre 1993.

Le prestazioni di capitale sono in parte erogate attraverso polizze in tariffa di tipo misto; la restante parte è finanziata da contributi straordinari da uno speciale fondo integrativo alimentato dall'INPS.

Il prospetto n.17 indica per gli anni dal 1993 al 1999:

- a) nelle colonne (1), (2), (3) gli ammontari delle liquidazioni effettuate in ciascun esercizio rispettivamente per scadenza, riscatto o sinistro, nella colonna (4), il complessivo annuo a carico della CONSAP;
- b) nella colonna (5), l'ammontare delle liquidazioni a carico dell'INPS;
- c) nella colonna (6), la consistenza delle polizze della CONSAP, valutata al termine dell'anno.

Inoltre, nell'anno 1999 la CONSAP ha incassato lire 1.462.176.000 quali contributi versati dai datori di lavoro per i dipendenti iscritti al Fondo.

Presso il Ministero delle finanze – direzione generale degli AA.GG. e del personale- è in corso di perfezionamento l'inquadramento, previsto dall'art. 78, 2° comma, del D.P.R. 27.3.1992, n. 287, nel ruolo unico del personale appartenente alle qualifiche funzionali, comprendente anche il personale delle abolite imposte di consumo, transitato a decorrere dall'1.1.1973 presso il Ministero delle finanze con iscrizione nel quadro speciale ad esaurimento previsto dalla legge 26.10.1972, n. 649.

A compimento di tale operazione, avverrà l'allineamento del trattamento di previdenza del personale delle abolite imposte di consumo con quello degli altri dipendenti dello Stato, con conseguente cancellazione del suddetto personale delle ex II.CC. dall'attuale Fondo di previdenza e la contemporanea iscrizione all'INPDAP.

Al verificarsi del presupposto di cui al citato D.P.R. n. 287/92, con la formalizzazione del ruolo unico, la CONSAP si troverà presumibilmente a dar luogo agli adempimenti connessi alla quantificazione del trattamento di fine rapporto e del premio di fedeltà maturato da ciascun dipendente.

7. *La gestione finanziaria CONSIP S.p.A.*

7.1 *Considerazioni generali sulla gestione*

La relazione della Corte relativa all'esercizio 1998 espone e valuta le vicende normative e gli andamenti della gestione della CONSIP, società istituita dalla CONSAP le cui partecipazioni azionarie erano interamente detenute dalla stessa società.

Con delibera dell'assemblea ordinaria della CONSAP, in data 5 settembre 2000 si è proceduto a trasferire al Tesoro la totalità del 100% delle azioni CONSIP il cui valore di carico ammontava a 10 miliardi, a fronte di un patrimonio netto di 13,4 miliardi. Il trasferimento è operativo dal 29 settembre 2000.

Le missioni istituzionali della CONSIP hanno ad oggetto: la gestione e lo sviluppo dei servizi informatici del Ministero del tesoro (d.lgs.19.11.1997, n.414); funzioni di servizio per gli acquisti di beni e servizi per le pubbliche amministrazioni, in base ad una norma recata dalla legge finanziaria per il 2000 (art.26 l.23.12.1999, n.488).

La società ha iniziato ad operare nel febbraio 1998.

L'andamento della gestione finanziaria per il 1998 si è chiusa con un utile netto di esercizio pari a 1,4 miliardi; nel 1999 si è registrato un utile netto di 3,6 miliardi.

I dipendenti in organico sono passati dalle 173 unità registrate nel 1998 a 263 unità al 31 dicembre 1999 (tra le quali 208 laureati).

7.2. *Le attività informatiche.*

Per l'attuazione dei compiti attribuiti alla CONSIP sulla base del decreto legislativo n.414/97 (D.M. 22 dicembre 1997) sono state svolte le seguenti attività: coordinamento e indirizzo della spesa informatica del Tesoro, attraverso la razionalizzazione delle iniziative e la ricerca di economie di scala; funzioni di contraente generale e di aggiudicazione delle gare aventi ad oggetto lo sviluppo applicativo del sistema informativo della Ragioneria dello Stato; gestione della infrastruttura tecnologica del centro elaborazione dati del Tesoro; elaborazione e sviluppo di nuovi progetti per l'integrazione del nuovo sistema informativo unitario del Tesoro.

Sulla base di direttive del Ministro del tesoro e di linee guida definite dall'Autorità per l'informatica si è costruito un progetto per il triennio 200-2002 orientato verso i seguenti obiettivi: costruzione ed utilizzazione di sistemi di interoperabilità all'interno del Ministero del tesoro e per il raccordo fra Tesoro e altre pubbliche amministrazioni nell'ambito della Rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA), con particolare riguardo alla semplificazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi (ad esempio per il mandato elettronico e per la firma elettronica); sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni ed ai servizi del Tesoro aperti verso l'utilizzazione da parte della rete delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini/utenti; sviluppo di progetti strategici a supporto di attività prioritarie del Tesoro (flussi di tesoreria, contabilità economica, bilancio finanziario, banca dati investimenti pubblici), di progetti a sostegno di processi di riorganizzazione e

innovazione (controllo di gestione, gestione del personale, sistemi informativi dei dipartimenti provinciali del tesoro) e di progetti finalizzati alla formazione informatica degli utenti.

Secondo stime fornite dalla stessa CONSIP la riqualificazione della spesa informatica ed i processi di integrazione condotti avrebbero consentito risparmi di spesa considerevoli; nel triennio 1997-99, sempre secondo le stime CONSIP, la spesa informatica del Tesoro si è ridotta, passando dai 265 miliardi del '97 ai 215 miliardi del '99.

7.3. I servizi per la razionalizzazione della spesa per beni e servizi delle pubbliche amministrazioni

Sulla base della disciplina dettata dall'art.26 della legge finanziaria 2000 il Ministro del tesoro (D.M. 24.2.2000) ha deliberato di avvalersi della CONSIP per la realizzazione di convenzioni generali aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi alle quali sono chiamate ad aderire necessariamente le amministrazioni statali centrali e periferiche (con limitate eccezioni definite dall'art.27 comma 6 della stessa legge finanziaria 2000) ed alle quali hanno facoltà di ricorrere tutte le altre amministrazioni pubbliche (intese nell'ampia accezione definita dal decreto legislativo n.29/93).

Secondo l'interpretazione della nuova disciplina adottata dal Tesoro la CONSIP svolge la funzione di "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi della direttiva 92/50 dell'Unione Europea e può configurarsi come "organismo pubblico" con un ruolo di servizio strumentale del Tesoro.

Il Ministero del Tesoro intende perseguire, attraverso la CONSIP, l'obiettivo di promuovere l'impiego diffuso di tecnologie informatiche al fine di assicurare procedure rapide ed efficienti di definizione delle convenzioni generali per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Si ritiene, in altre parole, che il nuovo strumento attivi la creazione di un sistema diffuso e condiviso di commercio elettronico per le pubbliche amministrazioni, ottenendo economie di scala, pur nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità dei centri di decisione delle pubbliche amministrazioni nella definizione dei fabbisogni, dei tempi e dei contenuti specifici delle politiche di acquisizione dei beni e servizi strumentali.

La CONSIP, sulla base di un programma di massima (*business plan*) approvato dal Ministero del Tesoro, ha definito le risorse, le strutture e i sistemi per una prima fase di avvio, relativa al 2000 e per l'attività a regime, a partire dal 2001 (convenzione ed accordo di servizio fra Ministero del Tesoro e CONSIP, 17 maggio 2000).

Sono già attive convenzioni generali aventi ad oggetto la telefonia fissa, le fotocopiatrici, le centrali telefoniche, la telefonia mobile, i personal computer da tavolo, le stampanti, la cancelleria. Sono in corso le attività preliminari per numerosi altri settori (software di produttività individuale, buoni pasto, autovetture, affitti, carburanti, personal computer portatili).

Secondo stime fornite dalla CONSIP si sono registrate adesioni alle prime convenzioni circa 2600 amministrazioni pubbliche (con una significativa presenza di amministrazioni locali territoriali e funzionali).

8. *Il bilancio consolidato*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 comprende il bilancio della capogruppo CONSAP S.p.A. e quello della società CONSIP S.p.A. della quale la società capogruppo possiede direttamente il 100% del capitale sociale con diritto di voto e sulla quale esercita un controllo effettivo.

Esso segue lo schema obbligatorio prescritto dal decreto legislativo n.173/1997 ed è conforme al provvedimento ISVAP n.735 dell'1.12.1997 relativo al "Piano dei conti" delle imprese di assicurazione.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle assemblee degli azionisti delle rispettive società opportunamente riclassificati, in conformità a quanto previsto dalle regole dettate dall'ISVAP.

Sono state adottate le consuete tecniche di consolidamento integrale, eliminando sia il valore di carico della partecipazione consolidata per contropartita con il patrimonio netto, sia i rapporti intersocietari patrimoniali ed economici, recependo la totalità delle attività e delle passività. Sono stati inoltre eliminati i risultati derivanti da operazioni effettuate tra la società e la controllata, i cui effetti economici non sono ancora realizzati in entrambe le società.

La moneta di conto, come per i due bilanci civilistici, è la lira.

I modelli ministeriali relativi al bilancio consolidato contengono i dati di raffronto con l'esercizio precedente ed è stato altresì predisposto il rendiconto finanziario.

Il patrimonio netto della capogruppo, pari a 80.435 milioni, per effetto delle operazioni di consolidamento, raggiunge l'importo complessivo di 84.812 milioni.

Il bilancio consolidato fa registrare un utile netto di 11.403 milioni.

I risultati del bilancio consolidato del gruppo sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE:

<i>Attivo</i>	<i>lire</i>	7.448.755
<i>Passivo e patrimonio netto</i>	<i>lire</i>	7.448.755

CONTO ECONOMICO:

<i>Risultato dell'attività ordinaria</i>	<i>lire</i>	9.500
<i>Risultato dell'attività straordinaria</i>	<i>lire</i>	32.529
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>lire</i>	42.029

UTILE DI ESERCIZIO	<i>lire</i>	11.403
---------------------------	--------------------	---------------

Il bilancio in questione è stato assoggettato allarevisione contabile della società di certificazione Deloitte & Touche che in data 9 giugno 1999 ha dichiarato che il medesimo è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del gruppo CONSAP per il 1999.

Il bilancio medesimo è accompagnato dalla relazione del collegio dei sindaci che ne ha attestato la conformità della redazione alle norme contenute nel Codice civile, così come modificate dal decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173.

PAGINA BIANCA

CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI (CONSAP S.p.A.)

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 1999

L'economia italiana soltanto verso la fine dell'anno 1999 è uscita dalla fase di rallentamento, manifestando i primi segnali di ripresa. Le previsioni per l'anno 2000 appaiono decisamente positive per tutti i paesi dell'Unione, ancorché l'euro continui a risentire della forza del dollaro.

In tale quadro la CONSAP ha proseguito la propria attività sui consueti ritmi riportando risultati soddisfacenti anche durante l'anno in rassegna.

L'esercizio 1999 chiude, infatti, con un utile lordo di lire 35.018.558.728 che al netto delle imposte sul reddito d'impresa pari a lire 27.216.748.757, si riduce a lire 7.801.809.971.=

Nell'importo relativo alle imposte sul reddito di impresa sono comprese anche lire 14.773 milioni rappresentanti le imposte differite dell'esercizio rettificata dal prelievo dal fondo imposte per lire 8.405 milioni che, in ottemperanza al nuovo principio contabile sulle imposte, devono confluire in tale voce. Il bilancio relativo al 1999 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci nel pieno rispetto delle norme contenute nel Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173 (che recepisce la direttiva 91/874/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione) che all'art.11, comma 4, stabilisce per le imprese che esercitano la sola riassicurazione l'approvazione

del bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, con possibilità di proroga al 30 settembre in presenza di particolari esigenze.

Prima di passare ad illustrare gli eventi significativi che hanno interessato la CONSAP nell'esercizio 1999 appare doveroso riferire che l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 29 aprile 1999 per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1998, ha provveduto altresì alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale, i cui mandati erano giunti a scadenza. Per il triennio 1999-2001 l'Assemblea ha confermato tutti i componenti del precedente Consiglio e tutti i membri del precedente Collegio Sindacale ad eccezione di un sindaco supplente. Nella medesima circostanza l'Assemblea ha proceduto al conferimento dell'incarico per la revisione e certificazione del bilancio e del bilancio consolidato di Gruppo per gli esercizi 1999, 2000 e 2001 alla Società Deloitte & Touche che ha presentato l'offerta più conveniente nella relativa gara.

Al termine dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla conferma del Dr. Luigi Scimìa nella carica di Amministratore Delegato con tutte le deleghe operative in precedenza attribuitegli, al fine di garantire la necessaria continuità nell'attuazione delle strategie aziendali.

1. FATTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO INTERESSATO LA CONSAP NEL 1999

1.1 L'attività immobiliare

1.1.1. Le dismissioni immobiliari della CONSAP

Nel campo delle alienazioni immobiliari il 1999 ha fatto registrare i risultati di vendita più consistenti da quando la CONSAP ha iniziato la dismissione del proprio patrimonio immobiliare.

Sono stati infatti stipulati n. 1.322 atti di vendita dei quali n. 1.312 per vendite frazionate e n. 10 per vendite in blocco, con un incremento di oltre il 15% rispetto al precedente esercizio che pure aveva dato risultati lusinghieri (n. 1.143 atti di vendita).

L'incasso totale delle vendite è stato di lire 466,3 miliardi contro lire 373,2 dell'esercizio precedente, con un incremento del 25%. L'incasso riveniente dalle sole prenotazioni è stato di lire 32,4 miliardi per un valore di immobili prenotati pari a lire 474 miliardi; quello dei contratti preliminari si è attestato a lire 24,5 miliardi per un valore di immobili prenotati di lire 144,8 miliardi.

In totale dall'inizio dell'attività dismissoria risalente al 1995 a tutto il 31 marzo 2000 la CONSAP ha ricevuto prenotazioni per vendite in blocco e frazionate per un importo complessivo di circa lire 2000 miliardi ed ha già definito cessioni per un controvalore di lire 1.575 miliardi.

Al conseguimento dei descritti risultati nel 1999 hanno concorso fattori diversi:

- la riduzione dei tassi di interesse sui mutui immobiliari;
- l'accordo programmatico concluso con i sindacati degli inquilini sulle procedure di vendita e sulle modalità di rinnovo dei con-

tratti di locazione;

- l'attività locativa svolta in applicazione della legge 662/96 sia perché molti inquilini sono stati indotti all'acquisto dalla constatazione che i nuovi canoni non si discostavano dai livelli di una congrua rata di mutuo, sia perché i terzi acquirenti hanno potuto effettuare investimenti redditizi.

Da ultimo va citato l'ottimo livello di organizzazione aziendale, che ha consentito alla Società di adeguarsi prontamente alle varie evoluzioni legislative e di mercato che hanno contraddistinto l'arco temporale delle vendite.

La migliore conoscenza dei vari meccanismi del mercato immobiliare ha indotto la CONSAP a procedere alla sostituzione di quelle società di intermediazione che non hanno fornito i risultati attesi. In particolare, sono state assunte due iniziative: la prima, riguardante la revisione dei mandati di vendita alle società di intermediazione che ha comportato la riduzione delle percentuali di compenso e la fissazione di nuovi criteri della loro progressione in rapporto al venduto; la seconda, concernente l'assunzione di una diretta responsabilità da parte degli Uffici della Società nel gestire alcune vendite frazionate, che ha prodotto risultati apprezzabili con conseguente risparmio di costi oltre ad un arricchimento di una esperienza specifica nel settore da parte del personale preposto.

La costante attenzione riservata all'evoluzione del mercato immobiliare ha poi portato la CONSAP a mutare la propria politica aziendale, attuando una stretta connessione tra le vendite e le locazioni, fino a valutare, caso per caso, in collaborazione con le società di intermediazione, se e quali unità liberare o tenere libere e quali affittare.

Il lusinghiero quadro tracciato presenta, tuttavia, ancora qualche ombra dovuta al perdurare degli effetti negativi della richiamata legge 662/96 per gli aspetti relativi alla pre-

visione di ricorso all'UTE, utilizzata dalla maggior parte degli inquilini acquirenti.

In merito alle decisioni dell'UTE la posizione della CONSAP è ormai nota e si attesta lungo due direttrici: la prima, di adesione allorquando le valutazioni espresse dagli Uffici Tecnici Erariali rimangono nell'ambito delle normali oscillazioni di mercato e, conseguentemente, si procede egualmente alla vendita; la seconda, di contestazione (fino al ritiro del bene dal mercato) allorché dette valutazioni riducono il prezzo di vendita in misura palesemente eccessiva. Una conferma della validità di tale tesi è venuta da una decisione del Tribunale di Verona, che ha condiviso il diritto della CONSAP al ritiro del bene dal mercato allorquando il prezzo fissato dall'UTE non sia ritenuto conveniente. È tuttora pendente in Cassazione la valutazione della decisione della Pretura di Rovereto, confermata dal Tribunale locale, che esprime contrario avviso in ordine alla possibilità da parte della CONSAP di ritirare il bene dal mercato nell'ipotesi che la valutazione dell'UTE sia inferiore a quella proposta dalla Società.

Nel corso del 1999 sono state, comunque, definite circa 500 operazioni di vendita con il supporto delle valutazioni UTE.

Un cenno particolare merita, infine, la legge n. 488 del 23 dicembre 1999 che ha istituito il diritto di prelazione a favore degli inquilini CONSAP anche per le vendite in blocco di uno stabile. Si è qui in presenza di una prelazione di tipo diverso da quella prevista per le vendite frazionate ed in ordine alla quale mancano punti di riferimento. Occorrerà quindi esplorare i limiti entro i quali la norma possa trovare pratica attuazione. Anche se è prematuro valutarne gli effetti, non di meno si può già affermare che ne deriveranno ulteriori elementi di difficoltà al processo di vendite.

Dal punto di vista applicativo, la concessione

della prelazione avverrà in senso inverso rispetto a quella prevista per le vendite frazionate per le quali la CONSAP prima propone l'acquisto all'inquilino e, solo in caso di rifiuto, ricerca dei terzi disposti ad acquistare. Nelle vendite in blocco, la CONSAP dovrà in futuro acquisire innanzitutto l'offerta esterna e poi comunicarla a tutti gli inquilini per consentire loro di acquistare tutto il fabbricato allo stesso prezzo offerto dal terzo acquirente.

Un primo esame della norma in parola porterebbe ad escludere nel caso di specie l'applicazione della riduzione del 30% del prezzo e la facoltà di ricorso all'UTE, in quanto il prezzo che viene a formarsi a conclusione della trattativa di una vendita in blocco sfugge agli ordinari criteri di determinazione. Tuttavia, soltanto l'esperienza darà concretezza alla portata della norma che, come avvenuto per la 662/96, comporterà sicuramente un allungamento dei tempi tecnici per la conclusione delle vendite, essendo prevedibile l'insorgere di reazioni da parte dei vari inquilini di fronte alla proposta di acquisto in blocco di uno stabile.

Per quanto riguarda le dismissioni dei beni del Ministero della Difesa, dopo la sottoscrizione dell'apposita Convenzione, approvata con decreto di detto dicastero in data 14 aprile 1998 e registrata sotto la stessa data dalla Corte dei Conti, si è provveduto dapprima a programmare l'attività necessaria all'espletamento dell'incarico, proponendo una suddivisione dell'intero patrimonio, da stimare e commercializzare, anche al fine di potersi avvalere di professionisti esterni e società specializzate attraverso una razionalizzazione ed aggregazione dei beni per zone territorialmente omogenee.

Nel corso del 1999 si è sostanzialmente conclusa l'attività di stima del patrimonio da dismettere, ad eccezione di alcuni dei cespiti per i quali il Ministero della Difesa ha dispo-

sto una sospensione delle attività di commercializzazione. Comunque, anche per questi beni sono in corso le iniziative tecniche necessarie alla predisposizione di accordi di programma o permuta ovvero al chiarimento delle specifiche situazioni catastali e urbanistiche.

Alla fine del 1999 i sopralluoghi effettuati sono stati 319, numero superiore agli immobili vendibili. Ciò si è reso necessario sia per valutare anche beni non compresi nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di conferimento, che potevano formare oggetto di permuta o di accordi di programma, sia per rivedere stime non approvate dalla apposita Commissione di Congruità operante presso il Ministero della Difesa per necessità di approfondimenti suppletivi. Le stime effettuate risultano n. 304, di cui n. 281, sottoposte al vaglio della Commissione Consultiva CONSAP, trasmesse poi al Ministero della Difesa per l'emanazione dei decreti di congruità da parte della apposita Commissione. Alla data del 29 febbraio 2000 la Commissione di congruità aveva emesso n. 164 decreti per un valore complessivo di lire 220,2 miliardi.

In conclusione, in base alle attività sin qui svolte, si possono considerare definite cessioni per n. 75 beni per un totale di lire 86,1 miliardi.

Ove si tenga conto anche degli accordi di programma già definiti o in via di definizione, che si concluderanno con regolare stipula di compravendita, il suddetto importo aumenta a lire 125 miliardi circa.

Le attività di commercializzazione sono procedute tramite annunci pubblicitari di vendita su quotidiani nazionali e locali e, successivamente all'esito della gara e del relativo rilancio, tramite richiesta agli enti Territoriali in merito all'esercizio del diritto di prelazione. Nel periodo dal novembre 1998 al novembre 1999 sono stati pubblicati avvisi per com-

plexivi 114 beni pari ad un controvalore di 108 miliardi.

In attuazione della nuova Legge Finanziaria (L. 488/99, art. 4, comma 1) a partire dall'anno in corso la richiesta di prelazione viene avanzata preliminarmente agli avvisi di vendita.

La Convenzione stipulata con il Ministero della Difesa, regolante le attività di dismissione, è scaduta in data 5 marzo 2000 ed è stata nello stesso mese rinnovata per un ulteriore biennio.

È anche ripresa l'attività della Commissione di Congruità con la sostituzione di un membro dimissionario; tali dimissioni, di fatto, avevano interrotto l'attività della Commissione che delibera a "Collegio perfetto".

1.1.2. La gestione delle locazioni

Sul piano delle locazioni si è avuto un impulso ai rinnovi contrattuali ai sensi della richiamata legge 662/96. In proposito, come è noto, la CONSAP ha provveduto ad esaminare, nel corso del 1997, tutti i redditi degli inquilini con contratto scaduto per accertare il diritto al rinnovo previsto dalla legge in parola e ad intavolare trattative con i sindacati per definire i canoni da applicare ai rinnovi stessi. Con l'accordo del 30 ottobre 1997 si è convenuto che la CONSAP avrebbe applicato i canoni già prima concordati tra l'ANIA ed i sindacati e trattato direttamente quelli non ancora definiti. Nel 1998 venivano, quindi, rinnovati i contratti ai canoni già pattuiti e concluse molte trattative per definire gli altri canoni. Alcune di esse erano in fase di stallo allorquando è intervenuta, a fine 1998, la legge 431/98, che ha rinnovato la materia delle locazioni abitative.

Il Consiglio di Amministrazione della CONSAP, di fronte alle due opzioni previste dalla richiamata legge, ha praticato la prima e cioè

la libera determinazione dei canoni. Ciò soprattutto per la necessità di procedere rapidamente ai rinnovi dovuti per non ritardare le vendite. La scelta della seconda opzione, infatti, era apparsa piuttosto farragিনosa nella sua attuazione per il coinvolgimento nella determinazione dei canoni delle organizzazioni di categoria e di alcune pubbliche autorità locali.

In tal modo la fase dei rinnovi contrattuali scaduti ed ancora gestiti ad equo canone può considerarsi, a fine 1999, pressoché conclusa con la stipula di oltre 300 contratti. La maggior parte delle posizioni residuali riguarda alloggi in fase di vendita e rinnovi rifiutati per i quali sono state avviate o sono in corso le opportune iniziative giudiziarie.

Il risultato economico dell'operazione è costituito, per i contratti abitativi rinnovati, dall'incremento dei canoni complessivi da lire 1.168 milioni a lire 2.145 milioni, con un aumento dell'85 per cento, e dal recupero di arretrati per quasi un miliardo di lire.

Il 1999 ha visto anche la ripresa dell'attività contrattuale per gli immobili locati ad uso commerciale essendosi constatato che l'intervenuta rivalutazione dell'investimento immobiliare può costituire una fonte di redditività concorrenziale con gli investimenti finanziari.

La decisione di locare viene assunta in stretto contatto con le società mandatarie delle vendite e con gli amministratori locali.

L'attività svolta ha consentito di stipulare n. 60 contratti, tra nuove locazioni e rinnovi, acquisendo nuovi canoni per complessive lire 2.250 milioni circa, con rendimenti medi superiori al 7% in raffronto al valore di vendita degli immobili.

Nel 1999 è proseguita l'opera di contrazione del numero degli amministratori locali già avviata in precedenza.

Il numero degli amministratori si è infatti ridotto, nel 1999, a 55 unità (nei primi mesi

del 2000 sarà di 51) a fronte delle 120 unità al momento dell'assunzione diretta della gestione immobiliare.

È altresì proseguita, durante l'anno in rassegna, l'attività di costituzione dei condomini che hanno raggiunto il numero di 216, di cui n. 86 vedono la presenza dell'INA quale proprietaria degli uffici delle Agenzie Generali INA-ASSITALIA.

La costituzione dei condomini ha il vantaggio di alleggerire le incombenze proprie dell'amministrazione del patrimonio, in forza del trasferimento, appunto al condominio, di talune attività prima spettanti alla proprietà unica (elaborazione e ripartizione dei preventivi e consuntivi delle spese accessorie, del riscaldamento, della gestione del rapporto di lavoro con i portieri, della manutenzione delle parti comuni degli stabili).

I risultati ottenuti nel 1999 potranno essere confermati anche in futuro, proseguendo nell'attività di compenetrazione tra i due settori, vendite e locazioni, che non contrastano tra di loro, ma contribuiscono entrambi, per i rispettivi versi, al raggiungimento dei migliori risultati economici per la Società.

1.2 L'attività finanziaria

Durante il 1999 per effetto del perdurante positivo andamento dell'economia americana i rendimenti dei titoli dell'area euro, delle varie scadenze, hanno subito - a partire da maggio - un generalizzato aumento per allinearsi ai valori presenti sul mercato americano.

Il suddetto aumento ha conseguentemente comportato una maggiore penalizzazione dei titoli a lungo termine i cui corsi si sono compressi.

Gli operatori finanziari (banche, assicurazioni, s.g.r., etc.) sono stati così costretti a registrare, a fine anno, massicce svalutazioni

ed a trasferire una consistente quota del portafoglio titoli a lunga nel comparto delle immobilizzazioni, allo scopo di non penalizzare eccessivamente i risultati di bilancio.

Allo stesso modo si è dovuta regolare la CONSAP che ha trasferito dall'attivo circolante al comparto durevole titoli per circa 1.184 miliardi di lire ed ha proceduto ad una svalutazione di titoli per circa lire 54 miliardi.

Il rendimento complessivo del portafoglio titoli è risultato in linea con quello realizzato dalla maggior parte degli operatori finanziari. Al 31.12.1999 il portafoglio titoli della Società (titoli di stato, obbligazioni in lire e in euro) ammonta a nominali lire 4.505 miliardi circa, con un aumento, rispetto al 31.12.1998, di lire 296 miliardi.

Nel corso dell'anno in esame sono stati pagati alle Compagnie di assicurazione lire 545 miliardi, di cui lire 215 miliardi a titolo di acconto sulle polizze in cessione legale giunte a scadenza e liquidate dalle compagnie fino a tutto il 1999 e lire 330 miliardi relative a due transazioni con altrettante compagnie (Cardif lire 6 miliardi e Mediolanum lire 324 miliardi).

Tale consistente esborso ha inciso solo in minima parte sulla consistenza del portafoglio titoli a fine anno, anche grazie al ricorso ad un finanziamento ponte di lire 300 miliardi richiesto ad una azienda di credito ed estinto poi a fine gennaio 2000.

Rispetto alla fine dello scorso anno i proventi (cedole e interessi da PT) si sono ridotti di circa lire 45 miliardi (da 264 a 219), per effetto di varie cause: scadenza dei titoli con cedole elevate; emissione, nella prima parte dell'anno, da parte dello Stato di titoli a tassi meno elevati; vendita da parte dei gestori dei titoli con cedole elevate, allo scopo di neutralizzare le minusvalenze.

1.3 I rapporti con le Imprese di assicurazione in tema di cessioni legali

L'attività assicurativa della Società inerente i contratti di cessione legale ha registrato, nel corso del 1999, molteplici iniziative ed avvenimenti volti a favorire la semplificazione dei rapporti con le imprese assicurative.

In proposito, il Consiglio di Amministrazione - allo scopo di evitare alle piccole imprese assicurative, anche in relazione alla modesta entità dei crediti vantati, onerosi costi per l'attivazione della procedura di liquidazione dei contratti giunti a scadenza prevista nella nota Convenzione stipulata con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, ANIA, nel marzo 1997 - ha stabilito fin dal 1998 di manifestare a n. 26 Compagnie la disponibilità della CONSAP ad una soluzione negoziale dell'intero rapporto di cessione legale sulla base di un preventivo ed accurato riscontro della sua origine e della sua evoluzione e di un'adeguata attualizzazione delle varie scadenze.

L'invito così formulato non ha ricevuto adeguato seguito, soprattutto per l'azione frenante condotta dall'Associazione di categoria, al fine di mantenere compatto il fronte delle imprese. Soltanto alcune compagnie hanno manifestato interesse senza peraltro pervenire a conclusioni, ad eccezione della Cardif Assicurazioni S.p.A.

Successivamente, grazie anche all'incessante opera svolta per manifestare in tutte le sedi la disponibilità della CONSAP a trattare con le singole imprese, anche la Mediolanum Vita S.p.A. ha espresso il proprio intendimento a chiudere il rapporto.

Verso la fine dell'anno in esame si è pervenuti, quindi, all'auspicato accordo e sono stati sottoscritti i due atti di transazione con i quali le imprese interessate hanno rinunciato ad ogni diritto e pretesa azionati nei giudizi

pendenti, in sede civile e amministrativa, accettando la quantificazione di ogni loro ragione di credito derivante dai portafogli dei contratti ceduti.

L'esborso complessivo da parte della Società è stato di lire 330 miliardi, di cui lire 6 miliardi alla Cardif Assicurazioni S.p.A. e lire 324 miliardi alla Mediolanum Vita S.p.A. La conclusione di queste due operazioni ha reso di fatto più facilmente percorribile la strada di una soluzione negoziale dei rapporti di cessione legale tra la CONSAP e le Imprese assicurative. A tal fine, agli inizi del 2000, la Società ha provveduto a reiterare a tutte le Compagnie la propria disponibilità ad una definizione dei rapporti in essere attraverso accordi singoli. L'iniziativa, ancora una volta, ha trovato ostacolo nella volontà dell'Associazione di categoria di perseguire una soluzione globale della problematica delle cessioni legali.

Sempre in tema di maggiore semplificazione dei rapporti con le Compagnie di assicurazione, sono state tenute numerose riunioni, ad alcune delle quali è intervenuta anche l'ANIA, che hanno visto la partecipazione delle principali Compagnie del mercato (Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà, Zurigo Assicurazioni, Reale Mutua). Nel corso di tali riunioni è stata esaminata e concordata la regolamentazione di talune tipologie di contratti (collettivi, A.I.L.) e reperite talune soluzioni per semplificare lo scambio dei dati, quali la corretta classificazione della vastissima tipologia tariffaria, le informazioni che le imprese riceveranno per i contratti non individuati ovvero incompatibili con le evidenze della CONSAP.

Nell'ambito di detti incontri sono state altresì definite con le Assicurazioni Generali le modalità di trasmissione dei dati e di valutazione dei contratti estinti per pervenire alla liquidazione definitiva dei rapporti relativi agli anni dal 1994 al 1998 secondo i criteri

determinati nel richiamato accordo con l'ANIA del marzo 1997 e, in caso di eventuali divergenze numeriche, secondo specifici criteri stabiliti tra le parti.

Nel 1999 è proseguita l'attività di riconoscimento di acconti alle Imprese relativi alle operazioni per le quali le stesse non hanno ancora avanzato richieste di liquidazioni definitive. A fronte delle istanze pervenute sono stati erogati acconti per complessive lire 215 miliardi.

Le Imprese di assicurazione, a seguito di tali acconti, hanno finora ricevuto per le polizze giunte a scadenza a partire dal 1994 e fino al 30 marzo 1999 un importo complessivo superiore ai 1.300 miliardi di lire.

In relazione all'accordo sottoscritto nell'aprile 1998 tra l'INA e la CONSAP riguardante l'atto di accertamento definitivo del saldo di scissione, nel 1999 è stata ultimata la corresponsione alle imprese di quanto loro dovuto a titolo di aliquota delle riserve tecniche da calcolare in base al D.M. 17 marzo 1995, in ottemperanza dell'art. 63, comma 5, della legge 742/86.

Nel corso dell'anno in rassegna il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, ha emanato due decreti relativi alla fissazione del tasso di rendimento da applicare alle obbligazioni della CONSAP per l'istituto delle cessioni legali, così come stabilito dall'art.3, comma 110, della legge 662/96. In particolare, in data 4 giugno 1999 è stato emanato il decreto relativo all'anno 1997, recante un tasso di rendimento del 6%, mentre il 21 dicembre 1999 è stato firmato quello relativo al 1998, fissato nella misura del 5,50%. Come già avvenuto in occasione del primo decreto in data 2 ottobre 1998 che ha fissato i predetti tassi per gli anni 1994, 1995 e 1996, le Compagnie di assicurazione hanno proposto ricorso al TAR del Lazio

anche avverso a tali ultimi decreti; peraltro, come più ampiamente si dirà nella sezione "Vertenze in essere", con sentenza pubblicata il 31 marzo 2000 il TAR del Lazio ha sostanzialmente respinto le tesi sostenute dalle Imprese ricorrenti.

1.4 L'attività delle gestioni separate

Per quanto riguarda l'attività delle gestioni autonome, l'esercizio 1999 ha fatto registrare i seguenti risultati:

- Fondo di Garanzia Vittime della Strada: anche nel 1999 l'attività del Fondo, così come nel precedente esercizio, è stata particolarmente intensa. Infatti, i sinistri causati da Non Identificati e Non Assicurati di cui alle lettere a) e b) dell'art. 19 della Legge 990/1969, definiti dalle Imprese designate, hanno registrato (in base a dati non ancora definitivi, come del resto avvenuto nei precedenti esercizi, stante la non coincidenza temporale dell'approvazione del bilancio rispetto a quella dei rendiconti) un aumento complessivo sia nel numero degli indennizzi (9.285 nel 1999 a fronte di 7.844 nel 1998) che nell'ammontare dei relativi importi corrisposti (lire 230 miliardi nel 1999 a fronte di lire 192 miliardi nel 1998). Analogo fenomeno è stato registrato relativamente ai sinistri provenienti da Compagnie poste in liquidazione coatta amministrativa di cui alla lettera c) del citato art. 19, per i quali nel 1999 sono stati erogati n. 48.350 indennizzi (n. 38.605 nel 1998) per un importo complessivo di lire 466,1 miliardi (415 nel 1998).

L'esercizio 1999 ha registrato entrate per lire 923 miliardi ed uscite per lire 881 miliardi, con un avanzo, quindi, di lire 42 miliardi che ha consentito di ridurre il patrimonio netto negativo da lire 360 miliardi del 1998 a lire 318 miliardi del 1999.

Nel corso del 1999 la Gestione ha rimborsato alle Imprese designate i rendiconti del primo semestre 1998 cui non era stato possibile far fronte nel precedente anno per mancanza di disponibilità, nonché i rendiconti del secondo semestre 1998.

Il Fondo ha potuto far fronte a detto rimborso grazie anche all'entrata straordinaria di circa 52 miliardi erogati dal Commissario Liquidatore della Unione Euroamericana in l.c.a. e SIDA in l.c.a. a titolo di acconto (ex art. 212, comma 2°, L.F.) sui maggiori crediti maturati dal Fondo a tutto il 31.12.1997.

Ovviamente, perdurando la carenza di disponibilità, il Fondo ha rinviato, previa autorizzazione ministeriale, il rimborso dei rendiconti del 1° semestre 1999; questi sono stati completamente rimborsati a febbraio 2000, grazie all'ingresso del contributo provvisorio anno 2000 fissato nella misura massima del 4%.

Per effetto della determinazione dell'aliquota contributiva del 2000 nella misura del 4% è dato prevedere, alla fine di detto esercizio, un avanzo di circa 50 miliardi che porterà il deficit patrimoniale del Fondo a circa 268 miliardi.

La Gestione in un quinquennio dovrebbe poter pervenire ad una situazione di equilibrio, ove in detto arco di tempo l'aliquota del 4% venga confermata e sempreché non si verifichino ulteriori dissesti di Compagnie di assicurazione esercenti la r.c.a.

Una particolare menzione merita la vicenda relativa all'Impresa greca Themis S.A., già operante in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi, alla quale l'Autorità greca nel novembre 1997 ha revocato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, ponendola in liquidazione.

Per effetto della vigente normativa Comunitaria, recepita nel nostro ordinamento con il Decreto legislativo 175/95, il Fondo di Garanzia italiano è tenuto a risar-

cire i danni relativi a sinistri causati in Italia da assicurati Themis che, allo stato, si pensa possano assommare a circa lire 100 miliardi comprensive delle spese di liquidazione; a tutt'oggi risultano liquidati danni per circa lire 4 miliardi. Il ridimensionamento di cui trattasi può ricondursi anche alle iniziative assunte dai Vertici della CONSAP presso la Procura della Repubblica di Napoli, delle quali è stato dato ampio risalto dalla stampa nazionale e locale.

Stante la posizione espressa dal Fondo di garanzia della Grecia di non riconoscere il diritto di rivalsa del Fondo italiano, nel corso dell'anno 1999 è stata assunta l'iniziativa di interessare gli Organi Comunitari per un intervento sullo Stato Greco affinché venga applicata la normativa comunitaria ed in particolare la Direttiva 92/49/CEE, da cui trae fondamento la giusta pretesa del Fondo italiano di vedersi rimborsare da quello greco o, quantomeno, dallo Stato Greco le somme sin qui corrisposte ed ancora da corrispondere per indennizzi per sinistri Themis. Nel gennaio 2000 ha avuto luogo un incontro a Bruxelles presso il Gabinetto del Commissario Europeo per il Mercato Interno nel corso del quale è stata illustrata la posizione italiana e successivamente rappresentata in una apposita nota tecnica predisposta dalla CONSAP ed inviata ai Servizi della Commissione Europea a cura del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

- Fondo di Garanzia Vittime della Caccia: l'esercizio 1999 ha fatto registrare entrate per lire 575 milioni ed uscite per lire 130 milioni, con un avanzo, quindi, di lire 445 milioni che sommato ai risultati degli esercizi precedenti porta le attività accantonate a lire 2,9 miliardi. Nell'esercizio in esame le imprese designate non hanno erogato alcun indennizzo per sinistri facenti carico al Fondo.

- Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione: in data 8.12.1999 è entrato in vigore il D.P.R. 16/8/1999, n. 455 "Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, ai sensi dell'art. 21 della legge 23 febbraio 1999, n. 44" che, in attuazione dello stesso art. 21, comma 1, lett. A), all'art. 4 dispone l'unificazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive, istituito dall'art. 14, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108, nel Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, la cui gestione è stata attribuita dalla ripetuta legge n. 44/99 alla CONSAP che vi provvede sulla base di apposita concessione per conto del Ministero dell'Interno.

L'atto di concessione, stipulato in data 18.12.1999 e approvato con decreto ministeriale n. 99/1945/T1-4-228(1)SC del 30.12.1999, predisposto in linea con quanto previsto dall'art. 5 del predetto regolamento, prevede nel dettaglio le modalità di esercizio cui deve attenersi la CONSAP nello svolgimento dell'attività di gestione del Fondo. In particolare demanda alla CONSAP una serie molteplice di adempimenti dei quali vengono indicati quelli di maggior rilievo:

- gestione di cassa e patrimoniale del Fondo;
- l'erogazione delle elargizioni concesse con decreto Commissariale;
- la stipula dei contratti di mutuo anche essi concessi con decreto Commissariale;
- predisposizione di una relazione semestrale all'Amministrazione concedente relativa ai versamenti effettuati, i recuperi e gli importi avuti attraverso il diritto di surroga nonché ogni altro elemento utile alla verifica della corrispondenza della gestione del Fondo alle finalità indicate dalle leggi istitutive;
- redazione del rendiconto annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di

Amministrazione della CONSAP.

Per quanto sopra, il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione ha cessato la sua attività a far data dal 18/12/1999 e tutte le risorse finanziarie e patrimoniali sono confluite nel Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

Nell'esercizio 1/1 - 18/12/1999 sono state disposte n. 13 elargizioni pecuniarie a ristoro dei danni conseguenti a rifiuto opposto a richieste estorsive. Dall'inizio dell'attività del Fondo e fino al 18/12/1999 risultano concesse n. 141 elargizioni, tre delle quali sono state revocate.

L'esercizio in esame ha registrato entrate per lire 26,6 miliardi e uscite per lire 3,8 miliardi con un avanzo, quindi di lire 22,8 miliardi che sommato ai risultati degli esercizi precedenti porta il totale delle attività accantonate a lire 255,2 miliardi.

- Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso: con legge del 22 dicembre 1999, n. 512 è stato istituito presso il Ministero dell'Interno un nuovo fondo di rotazione denominato Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, destinato al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali a favore di soggetti che risultino vittime dei delitti commessi da appartenenti ad associazioni di tipo mafioso; la stessa legge, all'art. 3, attribuisce la gestione del Fondo alla CONSAP, che vi provvede per conto del Ministero sulla base di apposita Convenzione. Con regolamento di attuazione, da emanarsi entro il termine di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della relativa legge, il governo adotterà norme dirette, fra l'altro, a:

- stabilire i principi cui dovrà uniformarsi il rapporto concessorio tra il Ministero dell'Interno e la CONSAP;
- individuare, nell'ambito del Ministero dell'Interno, gli uffici preposti alla gestione

del rapporto di concessione con la CONSAP attribuendo agli stessi compiti di assistenza tecnica e di supporto al Comitato.

- Fondo ex Dazieri: per la liquidazione del TFR spettante ai dipendenti iscritti al Fondo in parola all'atto della risoluzione del rapporto di impiego, nell'anno 1999 sono state effettuate n. 306 operazioni di liquidazione, di cui 167 per scadenza, 123 per riscatto e 16 per sinistro. L'esborso complessivo è stato di circa lire 17 miliardi di cui lire 2,1 miliardi a carico dei contratti di assicurazione mista e lire 14,9 miliardi a carico del Fondo. Per il finanziamento della predetta attività liquidatoria l'INPS, in ottemperanza al disposto dell'art. 4, comma 2, dell'Accordo in essere, ha effettuato una rimessa di lire 30,2 miliardi.

2. LE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

La principale posta patrimoniale passiva rimane quella relativa alle riserve tecniche per le cessioni legali, pari a lire 6.482 miliardi, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative all'esercizio 1998;
- rivalutazioni delle riserve tecniche per l'anno 1999 in base ad un tasso di rendimento del 4%;
- liberazione delle riserve matematiche relative a polizze temporanee rescisse o scadute nel periodo 1993/98.

Il trend flessivo dei rendimenti dei titoli pubblici è proseguito accentuandosi nell'anno 1999, sia a causa dei ritocchi apportati dalla Banca Centrale Europea ai tassi di intervento, sia per la stabilità del tasso di inflazione. Il rendimento medio lordo dei titoli pubblici di più ampia diffusione, quali i BOT a tre, sei e dodici mesi si è attestato, a fine

1999, sui seguenti livelli: 2,75%, 2,95% e 3,13%. Le emissioni dei BOT in parola effettuate dallo Stato nei mesi di gennaio e febbraio 2000 assicurano ai sottoscrittori un rendimento medio lordo (base anno 365 gg.) rispettivamente del 3,36%, 3,64% e 3,97%. In relazione a ciò, il Consiglio ha ritenuto equo, sulla base dei risultati economici ottenuti, accrescere le riserve tecniche del 4%. Le poste patrimoniali attive della Società ammontano a L. 7.375,6 miliardi e sono rappresentate principalmente da:

- a) immobili per lire 1.816,6 miliardi. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta esclusivamente alle vendite dell'anno (lire 414,9 miliardi) ed alle spese incrementative (lire 10,7 miliardi);
- b) titoli di stato e obbligazionari per lire 4.505 miliardi, aumentati rispetto all'anno 1998, di lire 296 miliardi;
- c) provvigioni di acquisizione da ammortizzare verso Compagnie in cessione legale per lire 560 miliardi;
- d) crediti per lire 315,6 miliardi.

3. LE PARTECIPAZIONI

Partecipazione di rilievo, anche perché totalitaria, è quella detenuta nella CONSIP che, nell'anno in rassegna, ha consolidato la propria struttura organizzativa assicurando l'erogazione, senza soluzione di continuità, di un servizio essenziale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e per le attività della Corte dei Conti.

Ad agosto 1999 è stata stipulata la nuova Convenzione con il suddetto Dicastero la cui validità copre il periodo 19 giugno 1999 - 31 dicembre 2002.

In considerazione del fatto che tale nuova

Convenzione è destinata a regolamentare il ruolo della CONSIP in una prospettiva di medio-lungo periodo, è stato redatto un testo inteso a fissare i principi ai quali si deve informare l'azione della Società, prescindendo dagli specifici contenuti che tale attività potrà assumere nel tempo, principi che si sostanziano nell'assicurare la puntuale aderenza dell'operato della CONSIP agli obiettivi di automazione dell'Amministrazione statale. È stato così previsto un costante adeguamento delle strategie della Società agli obiettivi individuati dalla Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

La descrizione analitica dei compiti affidati dall'Amministrazione nonché dalla Corte dei Conti (limitatamente all'Area "Referti e Controllo") è stata trasfusa in specifici "Accordi di servizio" che, costituendo parte integrante della Convenzione, sono più facilmente suscettibili, ove del caso, di variazioni e/o integrazioni.

Per quanto attiene alla remunerazione della CONSIP sono stati mantenuti i criteri della precedente Convenzione con l'unica variazione costituita dall'esclusione dal computo delle risorse umane, in base alle quali, come noto, viene erogato dall'Amministrazione il corrispettivo mensile a copertura di tutti gli oneri ed i costi operativi sostenuti dalla Società per l'espletamento della propria attività, del personale addetto alla gestione amministrativa interna, il cui onere è stato ritenuto non direttamente riconducibile ai servizi erogati all'Amministrazione e, quindi, non trasferibili ad essa.

Circa l'adeguamento dell'organico aziendale è proseguita, nell'anno in esame, l'azione di reclutamento del personale necessario per l'espletamento dei compiti e delle responsabilità affidati alla CONSIP. Alla fine del 1999 l'organico si è ragguagliato a 194 unità, di

cui 173 di estrazione tecnica e 21 amministrativa.

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dalla CONSIP nel corso del 1999.

L'iniziativa di rilievo, sia dal punto di vista tecnico che da quello dei risparmi ottenuti, è stata la presa in carico delle attività di conduzione del sistema informatico della Ragioneria generale dello Stato ed il subentro nella conduzione del CED di La Rustica.

Importanti interventi sono stati effettuati nel contesto del potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e dello sviluppo di soluzioni tecniche ed applicative intese a favorire la diffusione, l'integrazione e la condivisione dei dati e delle informazioni all'interno e tra i Dipartimenti del Ministero e ad accrescere i supporti informativi alle decisioni. Rientrano tra questi: l'unificazione del sito Internet del Ministero del Tesoro, la standardizzazione degli indirizzi di posta elettronica e l'estensione di questo servizio a circa 2000 utenti; la realizzazione e l'attivazione del sistema informativo di contabilità economica; la realizzazione, in collaborazione con i Dipartimenti del Tesoro, della banca dati macroeconomica; la realizzazione dello studio di fattibilità della Banca dati degli investimenti pubblici; la realizzazione della banca dati direzionale del personale e del protocollo informatico del Tesoro; l'entrata in esercizio del mandato informatico con conseguente, sensibile riduzione dei tempi reali di esecuzione dei pagamenti.

La forte espansione dell'attività aziendale registrata nel 1999 ha prodotto un rilevante incremento dell'utile della Società, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente (da 2,9 a 7 miliardi di lire) al lordo delle imposte ed egualmente raddoppiato al netto degli oneri fiscali e tributari (lire 3,6 miliardi nel 1999 rispetto a lire 1,4 miliardi del 1998).

Tale risultato ampiamente positivo consente, oltre ad un incremento della remunerazione

del capitale investito dalla CONSAP (passato dal 7% al 10%), un ulteriore consistente rafforzamento patrimoniale della CONSIP.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio un cenno particolare merita l'evento costituito dall'emanazione, in data 24 febbraio 2000, del Decreto del Ministro del Tesoro in applicazione dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Finanziaria 2000), con il quale sono stati attribuiti alla CONSIP importanti compiti in materia di stipula di convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione, di monitoraggio dei fabbisogni, dei consumi e della spesa di singole Amministrazioni tramite l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche (commercio elettronico). In relazione a ciò è stato recentemente modificato lo statuto della CONSIP per ampliarne l'oggetto sociale e, successivamente, anche quello della CONSAP per un opportuno allineamento.

Al fine di disporre di uno strumento operativo adeguato alle attività di dismissione e valorizzazione dei beni immobili, è stata acquisita - con un esborso di lire 60 milioni - una partecipazione del 15% in una Società del gruppo IRI, la "SOVIGEST, Società di Valorizzazione e Gestione Immobiliare S.p.A.", insieme all'IMIGEST ed alla Società per il Risanamento di Napoli.

4. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

4.1 La struttura organizzativa

Nell'anno 1999 l'assetto organizzativo della Società è rimasto immutato. Si prevedono, comunque, per i primi mesi dell'anno 2000 integrazioni nell'organigramma, conseguenti all'atto di concessione sottoscritto con il

Ministero dell'Interno in attuazione della legge 23 febbraio 1999, n. 44 e del D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, che disciplinano il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, la cui gestione è stata affidata alla CONSAP, in forza di detti provvedimenti.

Le modifiche in parola riguarderanno altresì il nuovo Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, istituito con legge 22 dicembre 1999, n. 512, la cui gestione è egualmente affidata alla CONSAP.

4.2 Il personale

L'organico della Società, nel corso dell'anno 1999, è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 1998 nei limiti del piano di sviluppo approvato dal Consiglio di Amministrazione che prevedeva un organico di 240 elementi, ivi comprese le risorse da utilizzare per le attività proprie del Fondo di Solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (n. 7 elementi).

Nel corso dell'esercizio 1999 si sono verificate le seguenti movimentazioni nell'ambito dell'organico aziendale:

- n. 6 cessazioni tra il personale non Dirigente, di cui n. 1 per raggiunti limiti di età, n. 2 per dimissioni e n. 3 per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro;
- n. 5 nuove immissioni di personale: n. 2 unità con contratto a tempo indeterminato e n. 3 unità con contratto a termine (di cui n. 1 part-time);
- trasformazione in rapporti a tempo indeterminato di personale assunto nel corso del 1997 e 1998 con contratti a termine (n. 2) o di formazione e lavoro (n. 15).

Nel corso del 1999 il Consiglio di Amministrazione - avvalendosi delle opportunità offerte dalla legge 196/97 (legge Treu) - ha autorizzato il ricorso a prestazioni di

lavoro interinale per far fronte a particolari e contingenti esigenze.

L'attività di formazione è stata, anche nel 1999, molto intensa. Sono stati effettuati corsi in ambito informatico volti al perfezionamento delle tecniche di utilizzo dei vari linguaggi in ambiente Windows che hanno riguardato la quasi totalità del personale dipendente. Complessivamente sono state occupate per tali fini circa 6.000 ore di formazione. Ulteriori 300 ore sono state dedicate ad un seminario in materia fiscale organizzato appositamente per la CONSAP da uno dei più rappresentativi Studi di Consulenza Fiscale della Capitale.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali interne sono proseguiti in maniera intensa e costruttiva: i Sindacati sono stati costantemente informati dal vertice aziendale sull'andamento generale della Società e sulle strategie in corso o programmate. Nel mese di dicembre 1999 è stata raggiunta, dopo due anni di intense trattative tra l'ANIA e le OO.SS. di categoria, l'intesa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese di assicurazione che, come noto, si applica al personale della CONSAP, giunto a scadenza fin dal 1997. Il contratto, che si compone di una parte normativa ed una economica entrambe con scadenza al 31.12.2001, inizierà a produrre i propri effetti, soprattutto per la parte normativa, nel corso del corrente anno 2000.

4.3 L'informatica

Nel corso del 1999 l'impegno maggiore della Società nel settore dell'informatica è stato rivolto all'adeguamento delle procedure in essere per renderle compatibili con l'anno 2000. Ha fatto eccezione la procedura immobiliare la cui revisione è stata effettuata dall'INA, in base ad accordi assunti all'atto

del trasferimento della procedura stessa a CONSAP.

Peraltro, per ragioni diverse, l'INA ha potuto consegnare l'aggiornamento della procedura soltanto nel mese di ottobre 1999, anziché a fine giugno come concordato, tra l'altro non interamente collaudata, creando non pochi problemi gestionali oltre che ai dipendenti della CONSAP che utilizzano la procedura anche alla Società di outsourcing.

L'adeguamento anno 2000 ha riguardato le procedure di Contabilità Generale (DAFO), di Tesoreria (PITECO), di gestione dei titoli (ANALISYS e SOFT), di liquidazione delle Cessioni Legali e del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada. Le procedure di gestione titoli sono state contestualmente aggiornate alla fine del 1998 anche per ciò che riguarda la problematica EURO dal momento che, come è noto, per i titoli di stato l'euro ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 1999. Le procedure di contabilità e di tesoreria sono state revisionate nel corso dell'anno in rassegna e riportano i valori sia in lire che in euro.

Il processo di informatizzazione è proseguito secondo i programmi stabiliti. È stata completata nei tempi previsti la procedura per la liquidazione alle Compagnie di assicurazione delle polizze giunte a scadenza. Ulteriori interventi su tale procedura potranno riguardare la configurazione dell'archivio delle polizze in modo da poter offrire all'utenza una migliore possibilità di individuazione dei contratti, procedendo all'inserimento di quei dati troncati o modificati dall'INA per proprie esigenze operative, senza peraltro modificare la composizione del data base di origine.

La prima fase della procedura del Fondo di Garanzia Vittime della Strada è stata completata e posta in produzione per gli atti trasmessi dai Commissari Liquidatori.

Sotto il profilo della comunicazione esterna si è provveduto ad un restyling del sito

Internet della CONSAP, contenente maggiori informazioni oltre che sulla Società anche relativamente alle dismissioni immobiliari sia dirette, sia effettuate per conto del Ministero della Difesa.

5. LE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali, al lordo dei consueti recuperi, si sono mantenute sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente (lire 40,1 miliardi contro lire 39,8 miliardi nel 1998) nonostante le indennità (circa 1,1 miliardi) corrisposte al personale andato anticipatamente in quiescenza. Anche i costi informatici sono rimasti pressoché invariati, essendo aumentati, rispetto al 1998, soltanto di lire 110 milioni.

6. LE VERTENZE IN ESSERE

Tralasciando l'ordinario contenzioso relativo alla gestione immobiliare, alla gestione dei fondi di garanzia e solidarietà e a quella del fondo dazieri, si ritiene opportuno segnalare quanto segue.

Con sentenza pubblicata il 31 marzo 2000, il TAR del Lazio ha respinto il ricorso incardinato dalle Compagnie avverso il Decreto del Ministero dell'Industria del 2.10.1998, con il quale ai sensi dell'art. 3 comma 110 della legge n.662/96 sono stati fissati i tassi annui di rendimento che la CONSAP deve riconoscere alle Compagnie cedenti a fronte di tutte le obbligazioni derivanti dalle cessate cessioni legali per gli anni dal 1994 al 1996. Il TAR ha invece accolto, ma solo per un mero difetto d'istruttoria rilevato nel procedimento d'emanazione del D.M., l'analoga domanda di annullamento del provvedimento amministrativo riguardante il tasso stabilito per

l'anno 1997.

Nella predetta sentenza il TAR ha anche avuto modo di osservare che la norma, nel prevedere che i tassi fossero commisurati al rendimento medio degli investimenti finanziari, ha inequivocabilmente voluto riferirsi a tutti i generi di investimenti - mobiliari e immobiliari - delle risorse finanziarie, non potendo negarsi che anche i beni immobili costituiscono una componente organica dei patrimoni delle imprese assicuratrici a titolo di riserva tecnica.

Analogo ricorso è stato proposto al TAR del Lazio per l'annullamento del Decreto Ministeriale emanato in materia per l'anno 1998.

Si fa presente altresì che sono tuttora pendenti dinanzi al Tribunale Civile di Roma le vertenze promosse dalle Compagnie nei confronti dell'INA, della CONSAP e del Ministero del Tesoro intese a rivendicare la restituzione immediata delle riserve tecniche costituite a fronte delle cessioni legali.

Come ultima annotazione si riferisce in ordine ai due ricorsi proposti nel corso del 1998 al TAR del Lazio dalla SOFINPAR S.p.A., terza classificata nella gara, vinta dalla CONSAP, indetta dal Ministero della Difesa per l'affidamento dell'incarico di alienazione, permuta e valorizzazione degli immobili individuati ai sensi della Legge 23.12.1996 n. 662, art. 3, comma 112.

Le censure dedotte con i due ricorsi erano dirette, in particolare, ad evidenziare l'illegittimità della partecipazione alla gara della società CONSAP, oltre che della seconda classificata, e, più in generale, a rilevare l'illegittimità di tutti gli atti della gara ai fini della sua rinnovazione. In particolare, la società ricorrente chiedeva l'annullamento degli atti della procedura di licitazione privata e dell'intervenuto provvedimento di aggiudicazione in favore della CONSAP. Con sentenza n. 948/99 depositata nell'aprile

1999, il TAR del Lazio ha respinto i predetti ricorsi, accogliendo integralmente le difese esperite dalla CONSAP costituitasi in giudizio quale soggetto controinteressato.

7. LE ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

7.1 L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'anno 1999 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

7.2 I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La Società, interamente posseduta dal Ministero del Tesoro, possiede, a sua volta, integralmente il 100% del capitale della CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A.

Nel 1999 non sono intervenute modifiche nei rapporti che la CONSAP ha in essere nei confronti di detta Società che riguardano:

- la concessione di garanzie fino ad un limite di lire 100 miliardi per l'ottenimento da parte della CONSIP di fidi bancari dello stesso importo;
- un rapporto di locazione dell'immobile di proprietà sito in Roma, Via Santa Croce in Gerusalemme, n. 63.

7.3 Le azioni proprie e della controllante

La Società, interamente posseduta dal Ministero del Tesoro, non possiede azioni

proprie in portafoglio e nel corso del 1999 non ha effettuato alcuna operazione sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

7.4 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sul piano operativo non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio oltre quelli già citati nel corso della presente relazione.

Peraltro, si ritiene di riportare, in questa sezione, un avvenimento degno di particolare menzione, rappresentato dalla ultimazione dei lavori di ristrutturazione della nuova sede societaria in via Yser, n. 14, che ha consentito, a partire dal 20 marzo 2000, di riunire in un unico stabile di proprietà l'intera compagine impiegatizia, in precedenza dislocata su cinque unità immobiliari in locazione. Il trasferimento in un'unica sede comporterà indubbi vantaggi sia in termini di efficienza che di economicità.

Estremamente conveniente è anche apparsa l'operazione dal punto di vista dell'investimento immobiliare, atteso che al prezzo di lire 23 miliardi oltre lire 7 miliardi per spese di ristrutturazione, la Società dispone ora di un immobile del valore di mercato di oltre lire 40 miliardi.

7.5 L'evoluzione prevedibile della gestione

Come agevolmente si evince da quanto sin qui illustrato la Società ha ormai raggiunto e consolidato un livello organizzativo e funzionale di tutto rispetto che le ha consentito di distinguersi nei vari campi in cui esplica la propria attività per efficienza, competenza ed elevata affidabilità.

I Responsabili aziendali sono fortemente impegnati anche in un'azione di ampliamento operativo potendo contare su di una struttura professionalmente in grado di affrontare nuove tematiche.

In una prospettiva di medio termine, ed ove non intervengano ostacoli a livello legislativo e giudiziale, la Società proseguirà nello sviluppo sinora registrato.

Sul piano delle vendite immobiliari, infatti, anche per il prossimo esercizio i risultati saranno lusinghieri e consentiranno di incamerare notevoli plusvalenze.

Più impegnativa si prospetta, invece, la gestione delle risorse liquide in relazione all'andamento dei tassi di interesse; le prospettive, comunque, per il 2000 appaiono decisamente più favorevoli in rapporto alla positiva evoluzione dell'economia ed a tali scenari saranno adeguate le strategie di investimento della Società.

La prosecuzione dei rimborsi alle Compagnie di assicurazione delle somme da queste liquidate ai propri assicurati, sia pure sotto forma di acconto nella misura del 50%, e l'auspicio di ulteriori soluzioni transattive dei rapporti di cessione, continueranno a produrre il contenimento degli impegni della Società con riflessi positivi sui bilanci futuri.

8. LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio:

- attribuzione alla Riserva legale del 5% dell'utile, pari a 390.090.498.=
 - attribuzione della somma restante, pari a lire 7.411.719.473 alla Riserva disponibile.
- Il patrimonio netto della Società che al 31 dicembre 1998 era di L. 72.622.532.334 si

attesterà, in caso di approvazione da parte dell'Assemblea della proposta del Consiglio, a lire 80.435.142.715, comprensivo della riserva speciale in sospensione d'imposta ex art. 13, comma 6, D.L. 21.4.1993, n. 124, pari a lire 10.800.410, accantonata in ottemperanza al disposto del predetto decreto legislativo.

* * * * *

All'impegno costantemente profuso da tutto

il personale della Società sono dovuti i lusinghieri risultati descritti nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione desidera perciò ringraziare tutti i dipendenti per la faticosa opera da essi svolta, invitandoli a proseguire la propria attività con la medesima dedizione per consentire alla Società il raggiungimento di ulteriori positivi traguardi.

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Sindaci al progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.1999

Nella seduta del 16 maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio per il 1999, convocando contestualmente l'Assemblea degli Azionisti per i giorni 30 giugno e 3 luglio 2000.

Il bilancio della CONSAP per il 1999 utilizza gli schemi propri delle Imprese di assicurazione, in base a quanto prescritto dal decreto legislativo n. 173 del 26.5.1997, confermando anche per tale esercizio la scelta fin qui attuata di redigere per la Società un bilancio di tipo assicurativo, o meglio, riassicurativo, che risulta infatti l'unico idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della Società stessa, soprattutto per il particolare rilievo che assume l'attività relativa alla gestione delle riserve per cessioni legali, e cioè delle quote dei rischi e dei premi relativi ai contratti di assicurazione del ramo vita, cedute in riassicurazione obbligatoria dalle Imprese operanti in Italia all'INA, cessate per effetto di vari provvedimenti legislativi (Decreto legislativo 515/92 e Legge 403/94). In tema di cessioni legali il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - di concerto con quello del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 3 comma 110 della Legge 662/96, emanando tre decreti Ministeriali

che hanno fissato i tassi annui di rendimento da applicare a tutte le obbligazioni derivanti dalle cessate cessioni legali, sulla base del rendimento medio degli investimenti finanziari al netto delle ordinarie spese di gestione. Tali tassi sono stati, rispettivamente, del 7% per gli anni 1994 e 1995, del 6% per gli anni 1996 e 1997 e del 5,5% per l'anno 1998, confermando quindi i rendimenti determinati dalla CONSAP nei bilanci relativi ai predetti esercizi. Per l'esercizio 1999, in considerazione anche del consistente calo dei rendimenti dei titoli pubblici, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha stabilito di fissare al 4% il tasso di rivalutazione delle riserve tecniche.

Il bilancio relativo al 31.12.1999 - che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame ed all'approvazione dell'Azionista - fa comunque registrare un miglioramento rispetto a quello dello scorso anno, in quanto chiude con un utile netto di lire 7.801.809.971, a fronte di un utile netto del precedente esercizio di lire 6.018.251.782.

La conferma, anche per l'anno 1999, del risultato positivo della gestione è essenzialmente dovuta all'andamento delle vendite immobiliari, che sono risultate superiori a quelle dello scorso esercizio, ed alle intervenute transazioni in materia di cessioni legali con due Compagnie di assicurazione: Cardiff

e Mediolanum Vita.

Per effetto del reinvestimento delle disponibilità rivenienti dalle vendite immobiliari, il portafoglio titoli della Società ha raggiunto, a fine esercizio, l'importo di lire 4.505 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di lire 296 miliardi e ciò malgrado i consistenti rimborsi (lire 545 miliardi) effettuati nell'anno alle compagnie di assicurazione, sotto forma di acconti al 50%, delle liquidazioni dalle stesse operate a tutto il dicembre 1998 e primo trimestre 1999.

Il patrimonio immobiliare passa da lire 2.221 miliardi al 31.12.1998 a lire 1.817 miliardi a fine 1999, tenendo conto dello stabile acquisito in Roma, via Yser 14, da destinare a bene strumentale d'impresa, delle spese incrementative, delle riprese di valore e delle svalutazioni effettuate.

Anche per l'anno in esame, gli Organi Societari hanno incaricato la Società TIL-LINGHAST per il ricalcolo delle riserve tecniche costituite a fronte delle cessioni legali;

le riserve stesse sono state poi sottoposte ad una verifica di congruità da parte dell'attuario della CONSAP, e saranno verificate anche dall'attuario della Società di revisione Deloitte & Touche.

Le riserve, relative alle cessate cessioni legali, sono state ricalcolate al 31.12.1998, tenendo conto delle liquidazioni di competenza degli anni precedenti pagate nel 1999; la stima all'1.1.1999 risulta essere di lire 6.888 miliardi, la cui capitalizzazione al tasso di rivalutazione del 4%, dedotti i rimborsi effettuati, ha portato la consistenza delle riserve al 31.12.1999 a lire 6.482 miliardi.

Al riguardo, il Collegio prende atto della richiamata impostazione, che ritiene rispettosa del principio della prudenza oltre che di quello della correttezza, tenuto anche conto del fatto che il valore accantonato a riserva per cessioni legali risulta a fine 1998 ancora superiore a quello rilevato dai dati ISVAP per l'insieme delle Compagnie di assicurazione.

I risultati della gestione risultano i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	lire 7.375.609.782.370
Passivo e patrimonio netto	lire 7.375.609.782.370

CONTO ECONOMICO

Risultato dell'attività ordinaria	lire 2.561.408.051
Risultato dell'attività straordinaria	lire 32.457.150.677
Risultato prima delle imposte	lire 35.018.558.728

UTILE DELL'ESERCIZIO

lire 7.801.809.971

Il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente illustrato i fatti salienti che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio 1999, come pure l'andamento gestionale più recente realizzatosi nel 2000, tra i quali merita rilievo il trasferimento nella nuova sede di proprietà in Via Yser, n. 14, operato a metà marzo 2000.

La Relazione sulla situazione e sull'andamento della gestione è stata redatta in conformità alle norme contenute nel Codice civile, così come modificate dal Decreto Legislativo 9.4.1991, n. 127, ove applicabile.

La nota integrativa commenta dettagliatamente le singole poste di bilancio e le loro variazioni rispetto ai valori iniziali. Vengono altresì fornite le necessarie informazioni in merito ai principi giuridici e contabili adottati nella valutazione degli elementi patrimoniali e nella determinazione e copertura delle riserve tecniche.

In definitiva la redditività, sia pure non brillante come nel precedente esercizio, ricavata dagli investimenti finanziari e le plusvalenze realizzate sulle vendite immobiliari hanno fatto sì che il corrente esercizio si sia chiuso con l'indicato utile netto.

La Società ha provveduto, in armonia con quanto stabilito dai nuovi principi contabili, ad incrementare l'apposito Fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle imposte differite.

Le altre valutazioni delle voci di bilancio, oltre quelle già esaminate in precedenza, sono state operate ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività societaria.

In particolare:

- **i beni immobili** sono stati iscritti al valore determinato nell'atto di scissione, comprensivo degli oneri accessori, delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi; l'immobile di Via Yser è valutato al valore di acquisto maggiorato delle spese incrementative;
- **i titoli obbligazionari** quotati considerati tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione;
- **i titoli obbligazionari** quotati dell'attivo circolante sono valutati al minor valore fra quello di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese del 1999;
- **i titoli obbligazionari** non quotati sono iscritti in bilancio al minore fra costo e presumibile valore di realizzo;
- **i crediti** sono iscritti al valore nominale rettificato dal Fondo svalutazione crediti per riflettere il presumibile valore di realizzo;
- **i mobili e gli impianti** sono iscritti al costo di acquisizione: i relativi ammortamenti sono calcolati, con riferimento al costo, in base alle ordinarie aliquote fiscali;
- **i costi pluriennali**, rappresentati principalmente dalle provvigioni di acquisizione, anticipate sui contratti di durata pluriennale, sono calcolati sulla base delle provvigioni effettivamente corrisposte alle Imprese assicuratrici, precedentemente ammortizzate in relazione alla durata effettiva dei contratti e rivalutate al medesimo tasso del 4% di rivalutazione delle riserve tecniche;
- **le partecipazioni** quotate che costituiscono attivo circolante, sono iscritte al minor valore fra quello di carico e quello desunto dall'andamento del mercato, o al loro presumibile valore di realizzo;

- **le partecipazioni** non quotate che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al valore di costo.

Per quanto più specificamente concerne la propria competenza, il Collegio Sindacale conferma di aver adempiuto correttamente a tutti i doveri di cui all'art. 2403 del codice civile, compresi i controlli per l'accertamento della regolare tenuta dei libri societari. Il Collegio Sindacale ha ricevuto comunicazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nei termini fissati dall'art. 2429 comma 1° del codice civile. I dati sono stati tutti riscontrati e sono stati determinati nella osservanza delle vigenti disposizioni di legge; il Collegio può altresì confermare che i criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni stabilite dalla nuova normativa introdotta con il Decreto Legislativo n. 173 (che ha recepito la direttiva comunitaria n. 91/674 in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione) nonché alle norme civilistiche

e tributarie in vigore.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della lettera di clearance rilasciata, in data 15 maggio 2000, dalla Società di revisione Deloitte & Touche.

Il Collegio prende atto infine della proposta avanzata dal Consiglio sulla ripartizione dell'utile di esercizio e cioè: il 5%, pari a lire 390.090.498, a riserva legale; il rimanente importo di lire 7.411.719.473 a riserva disponibile.

Il patrimonio netto della Società si incrementa a fine 1999 a lire 80.435.142.715.

* * *

In conclusione, il Collegio, subordinatamente al rilascio della certificazione del bilancio da parte della Società di revisione Deloitte & Touche, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di destinazione dell'utile a riserva.

Il Collegio dei Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**Agli azionisti della CONSAP – Concessionaria
Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Relativamente all'esame delle voci di bilancio riguardanti le riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale, ci siamo anche avvalsi della relazione rilasciataci da un attuario abilitato, qui allegata.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da altro revisore emessa in data 14 aprile 1999.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. al 31 dicembre 1999, nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Come riportato nella Nota Integrativa la Società:

- ha modificato, per i titoli iscritti nell'attivo circolante, il parametro di riferimento del valore di mercato da confrontare con il dato contabile, passando dalla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio alla media dell'ultimo mese. Tale cambiamento ha comportato la contabilizzazione di minori minusvalenze da valutazione per Lire 11,9 miliardi;
- ha trasferito dall'attivo circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie titoli per un controvalore di circa Lire 14,5 miliardi. Tale trasferimento ha comportato la contabilizzazione di minori minusvalenze da valutazione per Lire 2,1 miliardi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Cordeschi
Socio

Roma, 9 giugno 2000

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

Alla Società di Revisione
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.
Via FLAMINIA, 495
00191 R O M A

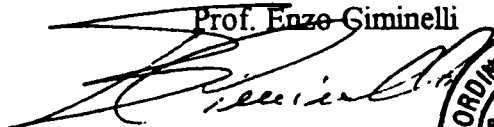
OGGETTO: CONSAP S.P.A. - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1999

In esecuzione dell'incarico conferitomi ho provveduto all'esame, sotto il profilo attuariale e nell'ottica della prassi assicurativa in genere, della ragionevolezza del metodo ricorrente per la stima al 31/12/1999 delle riserve tecniche del portafoglio assicurativo della CONSAP S.P.A. Sulla base dei supporti informativi fornitimi e predisposti dalla stessa CONSAP S.P.A., già a Voi noti, nonché alla luce dell'affidabilità da Voi verificata in ordine ai sistemi e procedure amministrative ivi in atto, è mia opinione che tale ragionevolezza sussista.

Roma, 8 giugno 2000

L'ATTUARIO

Prof. Enzo Giminelli



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONSAP

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto L. 10.000.000.000 versato L. 10.000.000.000

Sede in Roma

Tribunale Roma

BILANCIO DI ESERCIZIO STATO PATRIMONIALE

ESERCIZIO 1999

(Valori in lire)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			1
di cui capitale richiamato	2		
B. ATTIVI IMMATERIALI			
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare			
a) rami vita	3 560.000.000.000		
b) rami danni	4	5 560.000.000.000	
2. Altre spese di acquisizione		6	
3. Costi di impianto e di ampliamento		7	
4. Avviamento		8	
5. Altri costi pluriennali		9 1.553.430.776	10 561.553.430.776
C. INVESTIMENTI			
I - Terreni e fabbricati			
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa		11 28.463.021.123	
2. Immobili ad uso di terzi		12 1.788.105.756.807	
3. Altri immobili		13	
4. Altri diritti reali		14	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti		15	16 1.816.568.777.930
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate			
1. Azioni e quote di imprese:			
a) controllanti	17		
b) controllate	18 10.000.000.000		
c) consociate	19		
d) collegate	20		
e) altre	21	22 10.000.000.000	
2. Obbligazioni emesse da imprese:			
a) controllanti	23		
b) controllate	24		
c) consociate	25		
d) collegate	26		
e) altre	27	28	
3. Finanziamenti ad imprese:			
a) controllanti	29		
b) controllate	30		
c) consociate	31		
d) collegate	32		
e) altre	33	34	35 10.000.000.000
da riportare			2.344.122.204.706

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

			181		
	182				
183	583.000.000.000				
184		185	583.000.000.000		
		186			
		187			
		188			
		189	1.779.970.774		
			190	584.779.970.774	
		191	23.960.801.623		
		192	2.196.802.263.463		
		193			
		194			
		195		196	2.220.763.065.086
197					
198	10.000.000.000				
199					
200					
201		202	10.000.000.000		
203					
204					
205					
206					
207		208			
209					
210					
211					
212					
213		214		215	10.000.000.000
	da riportare				2.815.543.035.860

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
	importo		2.388.122.208.706
C INVESTIMENTI (segue)			
III -Altri investimenti finanziari			
1. Azioni e quote			
a) Azioni quotate	36 571.105.542		
b) Azioni non quotate	37 343.500.000		
c) Quote	38 914.605.542		
2. Quote di fondi comuni di investimento	40		
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
a) quotati	41 4.155.464.437.143		
b) non quotati	42 349.591.552.668		
c) obbligazioni convertibili	43 4.505.055.989.811		
4. Finanziamenti			
a) prestiti con garanzia reale	45 929.100.377		
b) prestiti su polizze	46		
c) altri prestiti	47 929.100.377		
5. Quote di investimenti comuni	49		
6. Depositi verso enti creditizi	50 3.872.540.000		
7. Investimenti finanziari diversi	51	52 4.510.772.235.730	
IV -Depositi presso imprese cedenti		53	54 4.510.772.235.730
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I -Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		55	
II -Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione		56	57
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
I. RAMI DANNI			
1. Riserva premi	58		
2. Riserva sinistri	59		
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	60		
4. Altre riserve tecniche	61	62	
II RAMI VITA			
1. Riserve matematiche	63		
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64		
3. Riserva per somme da pagare	65		
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66		
5. Altre riserve tecniche	67		
6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	69	70
da riportare			6.898.894.444.436

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente		
	riporto	2.815.543 035.860
216 571.105.542		
217 283.500.000		
218	219 854.605.542	
	220	
221 4.134.607.118.599		
222 74.138.887.834		
223	224 4.208.746.006.433	
225 880.359.415		
226		
227	228 880.359.415	
	229	
	230 5.000.000.000	
	231	
	232 4.215.480.971.390	
	233	234 4.215.480.971.390
	235	
	236	237
238		
239		
240		
241	242	
243		
244		
245		
246		
247		
248	249	250
da riportare		7.031.024 007.250

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		Valori dell'esercizio			
		riporto		6.898.894.444.436	
E. CREDITI					
I -Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
1. Assicurati					
a) per premi dell'esercizio	71				
b) per premi degli es. precedenti	72	73			
2. Intermediari di assicurazione					
3. Compagnie conti correnti					
4. Assicurati e terzi per somme da pagare					
		74			
		75			
		76	77		
II -Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione					
		78	19.389.952.631		
2. Intermediari di riassicurazione					
		79	80	19.389.952.631	
III -Altri crediti					
			81	296.174.617.132	
			82	315.564.569.763	
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I -Attivi materiali e scorte:					
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno					
		83	1.967.904.450		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri					
		84			
3. Impianti e attrezzature					
		85			
4. Scorte e beni diversi					
		86	87	1.967.904.450	
II -Disponibilità liquide					
1. Depositi bancari e c/c postali					
		88	57.613.533.619		
2. Assegni e consistenza di cassa					
		89	10.789.541	90	57.624.323.160
III -Azioni o quote proprie					
			91		
IV -Altre attività					
1. Conti transitori attivi di riassicurazione					
		92			
2. Attività diverse					
		93	13.435.832.592	94	13.435.832.592
				95	73.028.060.202
G. RATEI E RISCONTI					
1. Per interessi					
			96	85.566.665.569	
2. Per canoni di locazione					
			97	2.554.332.400	
3. Altri ratei e risconti					
			98	1.710.000	
			99	88.122.707.969	
TOTALE ATTIVO					
				100	7.375.609.782.370

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

riporto			7.031.024.007.250
251			
252	253		
	254		
	255		
	256	257	
	258	26.012.903.232	
	259	260 26.012.903.232	
		261 278.498.457.038	262 304.511.360.270
	263	2.275.878.139	
	264		
	265		
	266	267 2.275.878.139	
	268	32.642.679.993	
	269	5.993.940	270 32.648.673.933
		271	
	272		
	273	10.309.637.831	274 10.309.637.831 275 45.234.189.903
		276 94.422.473.983	
		277 2.916.873.284	
		278 252.027.053	279 97.991.374.320
			280 7.478.360.931.743

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	-Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	-10.000.000.000
II	-Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	
III	-Riserve di rivalutazione	103	
IV	-Riserva legale	104	-1.157.852.318
V	-Riserve statutarie	105	
VI	-Riserve per azioni proprie e della controllante	106	
VII	-Altre riserve	107	-61.475.480.426
VIII	-Utili (perdite) portati a nuovo	108	
IX	-Utile (perdita) dell'esercizio	109	-7.801.809.971
		110	-80.435.142.715
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			111
C. RISERVE TECNICHE			
I -RAMI DANNI			
1.	Riserva premi	112	
2.	Riserva sinistri	113	
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	
4.	Altre riserve tecniche	115	
5.	Riserve di perequazione	116	
		117	
II -RAMI VITA			
1.	Riserve matematiche	118	-6.482.000.000.000
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	
3.	Riserva per somme da pagare	120	
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	
5.	Altre riserve tecniche	122	-29.116.395.000
		123	-6.511.116.395.000
		124	-6.511.116.395.000
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	-Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	
II	-Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	
		127	
da riportare			-6.591.551.537.715

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

	281	-10 000.000.000	
	282		
	283		
	284	-856.939.729	
	285		
	286		
	287	-55.747.340.823	
	288		
	289	-6.018.251.782	290 -72.622.532.334
			291
292			
293			
294			
295			
296	297		
298 -6.888 000.000 000			
299			
300			
301			
302 -28 599 064 000	303 -6.916.599.064.000	304 -6.916.599 064.000	
	305		
	306	307	
da riportare			-6.989.221.596.334

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio		
riporto				
				-6.591.551.537,715
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili		128	-500.000.000	
2. Fondi per imposte		129	-33.323.264.601	
3. Altri accantonamenti		130	-7.201.598.218	131 -41.024.862.819
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				
				132
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I -Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1. Intermediari di assicurazione	133			
2. Compagnie conti correnti	134			
3. Assicuratori per depositi cauzionali e premi	135			
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	137		
II -Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	-91.280.312.845		
2. Intermediari di riassicurazione	139	140	-91.280.312.845	
III -Prestiti obbligazionari				
		141		
IV -Debiti verso banche e istituti finanziari				
		142	-300.000.000.000	
V -Debiti con garanzia reale				
		143		
VI -Prestiti diversi e altri debiti finanziari				
		144		
VII -Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
		145	-7.433.727.777	
VIII -Altri debiti				
1. Per imposte a carico degli assicurati	146			
2. Per oneri tributari diversi	147	-22.808.562.134		
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	-972.489.819		
4. Debiti diversi	149	-226.911.740.152	150 -250.692.792.105	
IX -Altre passività				
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151			
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152			
3. Passività diverse	153	-91.887.732.847	154 -91.887.732.847	155 -741.294.565.574
da riportare				-7.373.870.966.108

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

riporto		-6.989.221.596.334
	308 -1.000.000.000	
	309 -25.892.154.255	
	310 -5.888.114.509	311 -32.780.268.764
		312
313		
314		
315		
316	317	
318 -107.335.010.161		
319	320 -107.335.010.161	
	321	
	322	
	323	
	324	
	325 -7.908.308.009	
326		
327 -54.060.834.420		
328 -1.015.939.586		
329 -191.485.606.282	330 -246.562.380.288	
331		
332		
333 -92.357.798.543	334 -92.357.798.543	335 -454.163.497.001
da riportare		-7.476.165.362.099

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		-7 373 870.966.108
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	-377.604.866	
2. Per canoni di locazione	157	-1.361.211.396	
3. Altri ratei e risconti	158	0	159 -1.738 816.262
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 -7.375.609.782.370

STATO PATRIMONIALE GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio	
GARANZIE IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE			
I -Garanzie prestate			
1. Fideiussioni		161	119 672.141 600
2. Avalli		162	
3. Altre garanzie personali		163	
4. Garanzie reali		164	
II -Garanzie ricevute			
1. Fideiussioni		165	302.196 074 622
2. Avalli		166	
3. Altre garanzie personali		167	
4. Garanzie reali		168	143.777.000
III -Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa		169	
IV -Impegni		170	
V -Beni di terzi		171	
VI -Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi		172	
VII -Titoli prestati presso terzi		173	
VIII -Altri conti d'ordine		174	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

riporto		-7.476.165.362.099
	336	-35.386.256
	337	-1.564.288.837
	338	-595.894.551
	339	-2.195.569.644
	340	-7.478.360.931.743

Valori dell'esercizio precedente

	341	100.017.332.000
	342	
	343	
	344	
	345	1.279.823.362
	346	
	347	
	348	143.777.000
	349	
	350	
	351	
	352	
	353	
	354	

PAGINA BIANCA

CONSAP

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto L. 10.000.000.000 versato L. 10.000.000.000

Sede in Roma

Tribunale Roma

BILANCIO DI ESERCIZIO CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 1999

(Valori in lire)

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio			
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Premi lordi contabilizzati	1		
b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2		
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3		
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4		5
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			
			6
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
			7
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Importi pagati			
aa) Importo lordo	8		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	10	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
aa) Importo lordo	11		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	13	
c) Variazione della riserva sinistri			
aa) Importo lordo	14		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	16	17
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
			18
6. RISTORNI A PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
			19
7. SPESE DI GESTIONE:			
a) Provvigioni di acquisizione	20		
b) Altre spese di acquisizione	21		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22		
d) Provvigioni di incasso	23		
e) Altre spese di amministrazione	24		
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25		26
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
			27
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			
			28
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			
			29

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente		
	111	
	112	
	113	
	114	115
		116
		117
118		
119	120	
121		
122	123	
124		
125	126	127
		128
		129
	130	
	131	
	132	
	133	
	134	
	135	136
		137
		138
		139

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio			
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
a) Premi lordi contabilizzati	30	1.462.176.000	
b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	31		32 1.462.176.000
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	1.163.793.087	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	34		
b) Proventi derivanti da altri investimenti			
aa) da terreni e fabbricati	35	78.392.404.419	
bb) da altri investimenti	36	224.424.470.338	37 302.816.874.757
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	38		
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39		
d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	33.536.541.991	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	41		42 337.517.209.835
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
			43
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
			44
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
a) Somme pagate			
aa) Importo lordo	45	-547.113.198.980	
bb) (-) Quote a carico dei riassicurati	46		47 -547.113.198.980
b) Variazione della riserva per somme da pagare			
aa) Importo lordo	48		
bb) (-) Quote a carico dei riassicurati	49		50 51 -547.113.198.980
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Riserve matematiche:			
aa) Importo lordo	52	405.482.672.000	
bb) (-) Quote a carico dei riassicurati	53		54 405.482.672.000
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:			
aa) Importo lordo	55		
bb) (-) Quote a carico dei riassicurati	56		57
c) Altre riserve tecniche			
aa) Importo lordo	58		
bb) (-) Quote a carico dei riassicurati	59		60
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
aa) Importo lordo	61		
bb) (-) Quote a carico dei riassicurati	62		63 64 405.482.672.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

	140	1.842.301.000		
	141		142	1.842.301.000
	1			
	143	162.185.743		
(di cui: proventi da imprese del gruppo	144			
	145	98.449.194.965		
	146	273.877.457.101	147	372.326.652.066
(di cui: proventi da imprese del gruppo	148			
	149			
	150	67.354.677.039		
(di cui: proventi da imprese del gruppo	151		152	439.843.514.848
			153	
			154	
	155	-416.426.777.325		
	156		157	-416.426.777.325
	158			
	159		160	
			161	-416.426.777.325
	162	121.789.957.000		
	163		164	121.789.957.000
	165			
	166		167	
	168			
	169		170	
	171			
	172		173	
			174	121.789.957.000

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio		
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		65
8. SPESE DI GESTIONE.		
a) Provvigioni di acquisizione	66	
b) Altre spese di acquisizione	67	
c) variazione delle provvigioni e delle spese di acquisizione da ammortizzare	68 -23 000 000.000	
d) Provvigioni di incasso	69	
e) Altre spese di amministrazione	70 -2.259.699.546	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai assicuratori	71	72 -25 259 699 546
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI.		
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73 -61.714.719.877	
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74 -53.999.425.363	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	75 -35.065.822.766	76 -150.779.968.006
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		77
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		78
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III 4)		79
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce III 2)		80 21.309.191.303
III. CONTO NON TECNICO		
1 RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)		81
2 RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)		82 21.309.191.303
3 PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:		
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	84	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
aa) da terreni e fabbricati	85	
bb) da altri investimenti	86	87
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)		88
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	
b) Profitti sul realizzo di investimenti	90	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo)	91	92

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente		
		175
	176	
	177	
	178	11.000.000.000
	179	
	180	-2.374.954.672
	181	182 8.625.045.328
	183	-67.279.733.303
	184	-16.557.148.408
	185	-4.740.620.285
		186 -88.577.501.996
		187
		188
		189
		190 67.096.538.855
		191
		192 67.096.538.855
	193	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	
195		
196	197	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198	
	199	
	200	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	202

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio	
4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)	93
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96
	97
6. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)	98
7. ALTRI PROVENTI	99 17.795.611.889
8. ALTRI ONERI	100 -36.543.395.141
9. RISULTATO DELL'ATTIVITA' ORDINARIA	101 2.561.408.051
10. PROVENTI STRAORDINARI	102 63.700.402.878
11. ONERI STRAORDINARI	103 -31.243.252.201
12. RISULTATO DELL'ATTIVITA' STRAORDINARIA	104 32.457.150.677
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	105 35.018.558.728
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	106 -27.216.748.757
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	107 7.801.809.971

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori dell'esercizio precedente

	203
204	
205	
206	207
	208
	209 19.640.216.501
	210 -38.923.334.162
	211 47.813.421.194
	212 61.200.172.911
	213 -28.151.778.068
	214 33.848.394.843
	215 80.861.816.837
	216 -74.843.564.255
	217 6.018.251.782

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1999

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1999 segue lo schema previsto dal D.Lgs. 26 maggio 1997, n. 173 (Attuazione della Direttiva comunitaria 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione), ed è stato predisposto, ove applicabile per la fattispecie della Società, seguendo tale normativa e le norme del codice civile, ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa. Esso è preceduto dalla relazione degli Amministratori sulla Gestione, esposta in precedenza.

La nota integrativa è costituita da:

PARTE A - Criteri di valutazione

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

PARTE C - Altre Informazioni

La nota è corredata dagli allegati di dettaglio previsti dalla citata disposizione di legge, ove questi siano rappresentativi dei fatti di gestione della Società.

Ogni parte della Nota è articolata, a sua volta, in Sezioni ciascuna delle quali illustra, mediante note di commento, prospetti, dettagli e singoli aspetti della gestione.

La nota contiene, infine, ogni altra informazione necessaria a fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

PARTE A CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione I

Illustrazione dei criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in base alle norme dettate dal sopra citato D.Lgs. 173/97. Al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione Patrimoniale e Finanziaria e del risultato economico della Società, si è inoltre tenuto conto dei principi contabili in vigore, ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza.

Le riserve tecniche sono state rideterminate applicando un saggio di capitalizzazione pari a 4%, come ampiamente descritto e motivato. Non si è fatto ricorso a deroghe riguardanti i principi di valutazione.

Attivi Immateriali

Le provvigioni di acquisizione anticipate sui contratti con durata pluriennale sono rappresentative delle provvigioni effettivamente corrisposte alle imprese assicurative, prece-

dentemente ammortizzate in relazione alla durata effettiva dei contratti, e sono rivalutate ogni anno sulla base dello stesso tasso utilizzato per le riserve tecniche.

Il software acquistato in licenza d'uso è iscritto al costo residuo da ammortizzare alla fine dell'esercizio. L'ammortamento viene effettuato con un'aliquota annua del 20%.

Investimenti

Terreni e fabbricati

I beni immobili sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori aumentati delle spese incrementative, delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi e delle eventuali rivalutazioni volontarie come evidenziato in apposito allegato.

L'immobile destinato all'esercizio dell'impresa, acquistato all'inizio del 1998, verrà ammortizzato in quote costanti a partire dall'esercizio di entrata in funzione, prevista per il 2000, a completamento dei lavori di ristrutturazione.

Gli immobili ad uso di terzi non vengono ammortizzati in quanto i lavori di manutenzione e miglioria permettono che il loro valore rimanga inalterato nel tempo.

Le spese per migliorie e trasformazioni sono capitalizzate a condizione che determinino un incremento nella vita utile o nella redditività dell'immobile.

Gli immobili vengono valutati al costo di acquisto eventualmente rettificato sulla base di perizie sul presumibile valore di realizzo.

Investimenti in Imprese del Gruppo ed altre partecipate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono state iscritte al valore di costo.

Tale valore è stato confrontato con il relativo patrimonio netto.

Le partecipazioni non quotate in altre società partecipate sono iscritte al costo d'acquisto.

Altri investimenti finanziari

Le azioni e quote sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato se quotate, o il presumibile valore di realizzo se non quotate.

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso quotati e non quotati considerati attivo circolante sono valutati al minore tra il costo, rettificato degli scarti di emissione e al valore di mercato pari alla media delle quotazioni rilevate nel mese di dicembre e il presumibile valore di realizzo.

Nel corso del 1999 si è ritenuto opportuno, modificare il criterio di valutazione dei titoli che costituiscono l'attivo circolante, abbandonando il riferimento all'ultimo giorno dell'esercizio per la determinazione del valore dei titoli in base all'andamento del mercato, adottando, invece, il criterio della media dei valori dell'ultimo mese dell'anno, ritenuto dai principi contabili maggiormente rappresentativo dall'andamento di mercato; tale criterio è conforme, tra l'altro, al criterio di valutazione imposto dalla normativa fiscale. Tale cambiamento di criterio ha prodotto minori minusvalenze da valutazioni per Lire 11.908 milioni.

Alcuni titoli, per un controvalore patrimoniale di circa lire 14,5 mld., già presenti nell'attivo circolante nel bilancio chiuso al 31.12.1998, sono stati trasferiti - nell'esercizio in esame - tra le immobilizzazioni finanziarie, analogamente a quanto praticato per altri titoli aventi medesime caratteristiche e scadenza.

Tale trasferimento ha comportato la realizzazione di minori minusvalenze per circa lire 2.1 mld.

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, considerati come immobilizzazione finanziaria, sia quotati che non quotati, sono iscritti al costo d'acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione maturati, in ottemperanza alla legge n. 394/95. Il valore dei titoli obbligazionari, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati, viene eventualmente svalutato in caso di perdita durevole di valore. Il valore originario dei titoli, se precedentemente svalutato, viene ripristinato quando le ragioni che ne avevano causato la svalutazione sono venute meno.

I finanziamenti e prestiti sono iscritti al valore nominale.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato dal Fondo svalutazione crediti per riflettere il presumibile valore di realizzo.

Altri elementi dell'attivo

Mobili, Macchine, Impianti

I cespiti sono iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, in base alle ordinarie aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Tali aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ridotte della metà nel caso di beni acquisiti nell'esercizio, sono così ripartite:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- arredi: 15%
- attrezzature: 25%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer: 20%

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo riflette l'intera passività maturata nei confronti di ogni singolo dipendente, in base alle leggi ed ai contratti di categoria vigenti.

Premi ed accessori dell'esercizio

I premi relativi alle gestioni delle assicurazioni dirette degli ex addetti alle imposte di consumo sono attribuibili all'esercizio avendo riguardo alla loro competenza.

Ratei e risconti

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti riguardano l'attribuzione all'esercizio di competenza di costi e ricavi e spese comuni a più esercizi.

Riserve tecniche

Le riserve matematiche sono state determinate in base alla norme dettate dal d.lgs. n. 174 del 17 marzo 1995 secondo criteri tecnici attuariali. Come da relazione di primaria società attuariale e confermate dall'attuario dell'azienda, gli importi appostati, anno per anno secondo il metodo ricorrente contabile, sono ritenuti adeguati agli impegni in corso alla fine dell'esercizio, in considerazione anche delle modifiche al regime delle cessioni legali intervenute a partire dal 1 gennaio 1994 (L. 403/94 del 23/6/94), che hanno interrotto la proporzionalità dei rapporti tra CONSAP e le imprese di assicurazioni cedenti.

Fondo per rischi e oneri

Il fondo per trattamento di quiescenza residuo, dopo il trasferimento alle casse di previ-

denza degli importi relativi al personale ancora in attività, risulta adeguato, rispetto al calcolo attuariale, a coprire il valore capitale degli oneri pensionistici maturati dal personale in quiescenza.

I fondi per imposte sono costituiti dal Fondo imposte differite che contiene gli oneri fiscali futuri, riferiti essenzialmente al differimento della tassazione delle plusvalenze realizzate attraverso la vendita degli immobili.

Il fondo oneri futuri accoglie una maggiorazione degli interessi attivi, inerenti i rapporti finanziari con le compagnie di assicurazione in cessione legale, calcolata tenendo conto prudenzialmente, ma con riferimento all'esattezza dei dati conosciuti, di diverse ipotesi rispetto al momento di effettiva richiesta di pagamento.

Debiti ed altre passività

I debiti sono iscritti al loro valore nominale. I debiti per oneri tributari comprendono la stima dell'accantonamento dell'onere per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio.

Garanzie, impegni ed altri conti d'ordine

Sono esposti in bilancio al valore nominale.

Sezione II

Rettifiche e accantonamenti fiscali

La Società non ha operato rettifiche ed accantonamenti con esclusive finalità fiscali.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
(tutte le cifre sono espresse in lire milioni)

Sezione 1 - Attivi immateriali (Voce B)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	561.553	584.780	(23.227)
1 - Provvigioni di acquisizione da ammortizzare su cessioni legali	560.000	583.000	(23.000)
5 - Altri costi pluriennali	1.553	1.780	(227)

La variazione dell'esercizio delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare è costituita dalla rivalutazione delle stesse al medesimo tasso utilizzato per le riserve matematiche.

Gli accordi stipulati con Mediolanum e Cardiff relativi alla restituzione anticipata delle Riserve ha comportato lo stralcio delle provvigioni d'acquisizione da ammortizzare riferite alle predette compagnie.

La voce altre spese da ammortizzare si riferisce ai prodotti di software che si ammortizzano in conto.

Sezione 2 - Investimenti (Voce C)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
I - TERRENI E FABBRICATI	1.816.569	2.220.763	(404.194)
1 - Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	28.463	23.961	4.502
2 - Immobili ad uso di terzi	1.788.106	2.196.802	(408.697)

Gli immobili ad uso di terzi non vengono ammortizzati in quanto i lavori di manutenzione e miglioria mantengono il loro valore inalterato nel tempo.

Le variazioni nell'esercizio sono indicate nell'allegato 4. In un allegato apposito sono indicati analiticamente tutti gli immobili di proprietà ad uso di terzi.

L'importo dell'immobile destinato all'esercizio dell'impresa è variato per effetto delle spese incrementative relative ai lavori di ristrutturazione interna. Sarà ammortizzato dal 2000, anno in cui inizia il periodo di utilizzo.

II - INVESTIMENTI IMPRESE DEL GRUPPO ED IN ALTRE PARTECIPATE	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	10.000	10.000	0

1 - Azione e quote di imprese

b) controllate	10.000	10.000	0
----------------	--------	--------	---

La CONSAP detiene n. 10 milioni di azioni del valore di Lire 1.000 cadauna, rappresentative dell'intero capitale sociale della CONSIP S.p.A. Trattandosi di investimento durevole la partecipazione è iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel corso del 1999 non si sono verificate variazioni degli investimenti in imprese del gruppo.

III - ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	4.510.772	4.215.481	295.291

1 - Azione e quote

a) azioni quotate	571	571	0
b) azioni non quotate	344	284	60

3 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

a) quotati	4.155.464	4.134.607	20.857
b) non quotati	349.592	74.139	275.453

4 - Finanziamenti

a) Prestiti con garanzia reale	929	880	49
--------------------------------	-----	-----	----

6 - Depositi presso enti creditizi	3.873	5.000	(1.127)
---	--------------	--------------	----------------

1 - Azioni e quote

- a) Azioni quotate - si riferiscono alle azioni dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Trattandosi di partecipazioni in società quotata, è iscritta in bilancio al minor valore fra quello di carico e quello desunto dall'andamento del mercato.

- b) Azioni non quotate - Nel corso del 1999 sono state acquistate n. 7500 azioni della SOVI-GEST S.p.A., pari al 15% del relativo capitale sociale, con un esborso di Lire 60 milioni. Le partecipazioni delle società non quotate sono iscritte in bilancio al valore del costo, che risulta attualmente inferiore al valore di presumibile realizzo.

L'allegato 8 ripartisce il portafoglio secondo l'utilizzo, mentre l'allegato 9 individua l'incremento dell'anno dei titoli immobilizzati.

3 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

	Saldo 31.12.98	Acquisti	Vendite	Rimborsi	Plus/Minus da val.ni	Plus/Minus su cambi	Scarto di emis/neg	Saldo 31.12.99
Quotati	4.134.606	3.223.318	-2.740.633	-422.485	-43.148	0	3.807	4.155.464
Non Quotati	74.140	557.421	-252.332	-18.898	-10.851	0	112	349.592
Totali	4.208.746	3.780.739	-2.992.965	-441.383	-53.999	0	3.919	4.505.056

I titoli quotati sono stati valutati in rapporto al minor valore tra il prezzo di carico e la media dell'ultimo mese. I titoli non quotati sono stati valutati sulla base del presumibile valore di realizzo.

L'incremento netto complessivo di Lire 296.311 milioni è dovuto alle seguenti operazioni:

Acquisti	3.780.739
Vendite	(2.992.965)
Rimborsi	(441.383)
Plusvalenze da valutazione	0
Minusvalenze da valutazione	(53.999)
Scarto di emissione	3.919
	296.311

Lo scarto di emissione si riferisce alla quota maturata nell'esercizio sui titoli obbligazionari italiani ed esteri, determinato in conformità con quanto disposto dalla L. n. 349 dell'8 agosto 1995. Per i soggetti emittenti le obbligazioni di cui alla voce C. III. 3 si veda il dettaglio analitico del portafoglio esposto in allegato.

Nel corso del 1999 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad iscrivere nelle immobilizzazioni tutti quei titoli che non avranno negoziabilità futura.

La ripartizione in base all'utilizzo durevole e non durevole delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso è riportata nell'apposita sezione dell'Allegato 8.

L'importo dei titoli immobilizzati ammonta a Lit. 1.025 mld.

4 - Finanziamenti**a) Prestiti con garanzia reale**

Si riferiscono essenzialmente a mutui e cessioni del quinto erogati al personale in base ad accordi contrattuali.

6) Depositi presso enti creditizi

L'importo esposto di Lire 3.873 milioni è relativo ad operazioni finanziarie sui tassi in attesa di procedere agli investimenti in attività mobiliari. Per la variazione si veda l'allegato 10.

Sezione 5 - Crediti (Voce E)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	315.565	304.511	11.053
III - Crediti derivanti da operazioni da riassic. nei confronti di:			
1 - Compagnie di assicurazione e riassic.	19.390	26.013	(6.623)
III - Altri crediti	296.175	278.498	17.676

La voce crediti derivanti da operazioni di riassicurazione si riferiscono a residui crediti verso compagnie per i quali non si è ancora proceduto al congruaglio con le liquidazioni definitive.

La voce "Altri crediti" risulta così composta:

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
Erario per ritenute d'acconto	963	1.867	(904)
Altri crediti verso l'Erario	97.197	86.965	10.232
Affitti in corso di riscossione	70.727	60.459	10.268
Rapporti contabili con gli amministratori degli stabili	30.359	27.468	2.891
Rapporti contabili con le gestioni separate	57	438	(381)
Crediti verso compagnie (INA) per T.F.R. in polizza	7.386	7.052	334
Crediti verso INA	67.118	63.971	3.147
Verso acquirenti	20.628	29.610	(8.982)
Altri	1.740	668	1.072
	296.175	278.498	17.677

La voce "Altri crediti verso l'erario" è riferita ai crediti per imposte sul reddito (e relativi interessi) emergenti dalle dichiarazioni dei redditi dei precedenti esercizi, ai crediti d'imposta sui dividendi, nonché all'IVA da recuperare nella dichiarazione annuale.

I crediti relativi agli affitti in corso di riscossione pari a Lire 70.727 milioni comprendono anche i crediti verso enti pubblici per Lire 31.902 milioni, la cui esigibilità è certa. I crediti verso inquilini non tengono conto: di parte dei fitti versati direttamente alla CONSAP, anziché tramite mav o gli amministratori locali, pari a Lire 10.358 milioni, che saranno resocontati nel 2000; di parte degli incassi degli amministratori pari a Lire 4.096 milioni che ancora devono essere verificati; degli incassi provvisori e parziali per Lire 13.426 milioni. Va inoltre considerato che gli inquilini devono ricevere Lire 5.513 milioni relativi a rimborsi per oneri accessori e fitti non dovuti.

A fronte dei crediti residui verso inquilini è costituito un Fondo svalutazione di Lire 3.802 milioni. Le morosità accertate corrispondono a 6.513 milioni, il residuo si riferisce alla giacenza

media dei crediti; il valore risulta particolarmente elevato per quanto riguarda i crediti degli enti pubblici, che hanno una giacenza media annua intorno ai 23 mld.

I crediti verso amministratori degli stabili sono essenzialmente relativi a partite sospese inerenti le fatture di acquisto relative al periodo del service I.N.A., già contabilizzate a costi ma da validare nel sistema informatico in quanto difformi o anagraficamente o nei totali dalle autorizzazioni emesse e dagli incassi presso la direzione ancora da resocontare da parte degli Amministratori.

La voce "Crediti verso INA", in via di sistemazione nel 2000 mediante la compensazione dei debiti verso la stessa, si riferisce per la maggior parte a fitti incassati da INA di competenza CONSAP per Lire 10.918 milioni, a partite varie immobiliari per Lire 36.895 milioni circa e di stretta connessione con i debiti immobiliari iscritti nei debiti diversi per circa 26.149 milioni, ai ricavi relativi agli stessi immobili per il II° semestre 1996 per Lire 15.907 milioni e a restituzione di depositi cauzionali e interessi Elenco C/6 per Lire 4.849 milioni.

La voce "Verso acquirenti" fa riferimento ai crediti relativi alle alienazioni immobiliari soggette a verificata condizione.

La voce "Altri crediti" è riferita principalmente a fatture da emettere per 863 milioni, a depositi cauzionali attivi in contanti per 405 milioni e a clienti diversi per 310 milioni.

Sezione 6 - Altri elementi dell'attivo (Voce F)

	31.12.99 73.028	31.12.98 45.234	Variazioni 27.794
I - Attivi materiali e scorte			
1 - Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	1.968	2.276	(308)
II - Disponibilità liquide			
1 - Depositi bancari e conti correnti postali	57.614	32.643	24.971
2 - Assegni e consistenza di cassa	11	6	5
IV - Altre attività			
2 - Attività diverse	13.436	10.310	3.126

Gli attivi materiali vengono iscritti al valore residuo da ammortizzare.

La loro variazione all'esercizio è sintetizzata nel seguente prospetto:

	Saldo 31.12.98	acquisti	vendite	Rettifica fondo	Amm.to	Saldo 31.12.99
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interni	2.276	444	(28)	20	(744)	1.968

La voce attività diverse è composta principalmente dal residuo dell'aliquota ministeriale da corrispondere alle Compagnie per Lire 2.442 milioni, dagli interessi attivi conteggiati verso le compagnie per Lire 4.641 milioni e dal residuo degli interessi attivi verso INA per Lire 3.171 milioni. Risultano inoltre Lire 232 milioni relativi a costi di valutazione e pubblicità attribuibili alle Dismissioni dei beni della Difesa in quanto costi non di competenza dell'esercizio.

Sezione 7 - Ratei e risconti (Voce G)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	88.123	97.591	(9.469)
1 - per interessi	85.567	94.422	(8.856)
2 - per canoni di locazione	2.554	2.917	(363)
3 - altri ratei e risconti	2	252	(250)

La voce "ratei per interessi" comprende i ratei per interessi su titoli per Lire 84.435 milioni e ratei per interessi su depositi bancari per Lire 1.132 milioni.

I risconti attivi per canoni di locazione riguardano oneri immobiliari sostenuti ma di competenza dell'esercizio 2000.

Non esistono ratei e risconti riferibili ad esercizi oltre il prossimo.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO
(tutte le cifre sono espresse in lire milioni)

Sezione 8 - Patrimonio netto

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	80.435	72.622	7.813
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	10.000	10.000	0
IV - Riserva legale	1.158	857	301
VII - Altre riserve	61.475	55.747	5.728
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.802	6.018	1.784

Con riferimento al prospetto per la riclassificazione delle riserve di cui all'art. 105, comma 7, del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 si fa presente che quest'ultimo è abrogato e che la Società, date le sue finalità istituzionali, non ha mai distribuito riserve od utili.

Sezione 10 - Riserve tecniche (Voce CII)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
II - RAMI VITA	6.511.116	6.916.599	(405.483)
1 - Riserve matematiche	6.482.000	6.888.000	(406.000)
5 - Altre riserve	29.116	28.599	517

Al punto 1 sono indicate le riserve matematiche relative alle cessioni legali, che per l'anno 1999 sono state rivalutate ad un tasso del 4%, con riferimento a parametri oggettivi individuabili nel tasso di rendimento medio degli investimenti finanziari secondo la usuale quantificazione nel settore assicurativo, al netto degli oneri di gestione ed amministrativi.

Si è provveduto all'aggiornamento delle riserve per le annualità fino al 1998, rettificandole con le liquidazioni relative al periodo 94-98, comunicate dalle imprese contestualmente alle richieste del 1999.

Si è determinato l'ammontare delle riserve matematiche relative a polizze temporanee che sarebbero rescisse o scadute nel periodo tra il 31 dicembre 1993 e la data del 31 dicembre 1998 e si è proceduto alla liberazione delle stesse. Di ciò si è tenuto conto anche nel conteggio delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare.

Al punto 5 sono indicate le riserve matematiche sui rischi delle assicurazioni dirette (ex addetti imposte di consumo).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce E)

	31.12.99 41.025	31.12.98 32.780	Variazioni 8.245
1 - Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	500	1.000	(500)
2 - Fondi per imposte	33.323	25.892	7.431
4 - Altri accantonamenti	7.202	5.888	1.313

Punto 1: È indicato l'ammontare del residuo fondo accantonato per gli oneri del trattamento di previdenza. Il fondo è congruo a coprire nei futuri esercizi gli oneri pensionistici maturati dal personale già in quiescenza.

Punto 2: Il Fondo Imposte Differite costituito nell'esercizio precedente, ammonta a Lire 33.323 milioni, ed è relativo ad accantonamenti per probabili oneri fiscali futuri derivanti dall'esercizio della facoltà di differire la tassazione delle plusvalenze, realizzate attraverso la vendita degli immobili, nei 4 anni successivi a quello di realizzazione.

Punto 3: Nella voce "altri accantonamenti" sono inseriti: il fondo oneri futuri relativo agli interessi passivi inerenti il ritardato pagamento delle cessioni legali che risulta uguale a quello dell'esercizio precedente. Il Fondo svalutazione crediti è stato aumentato da Lire 2.488 milioni a Lire 3.802 milioni a seguito di uno specifico esame dei crediti verso inquilini.

L'allegato 15 illustra la variazione dell'esercizio.

Prospetto Imposte Differite

	Fondo al 1.1.1999	Prelievo	Rettifiche	Imposte differite al 1999	Fondo al 31.12.1999
IRPEG	25.892	8.405		13.167	30.654
IRAP			1.063	1.606	2.669
Totale	25.892	8.405	1.063	14.773	33.323

Nei proventi straordinari è indicata la differenza tra il prelievo dal Fondo delle quote Irpeg degli anni precedenti e la rettifica negativa dell'Irap non conteggiata nel precedente esercizio.

Sezione 13 - Debiti e altre passività (Voce G)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	741.295	454.163	287.131
II - Debiti, derivanti da operazione di riassicurazione nei confronti di:			
1 - Compagnie di assicurazione e riassicurazione	91.280	107.335	(16.055)
IV - Debiti verso banche ed istituti finanziari	300.000	0	300.000
VII - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	7.434	7.908	(475)
VIII - Altri debiti			
2 - Per oneri tributari diversi	22.089	54.061	(31.252)
3 - Verso enti assistenziali e previdenziali	972	1.016	(43)
4 - Debiti diversi	226.912	191.486	35.426
IX - Altre passività			
3 - Passività diverse	91.888	92.358	(470)

La voce debiti verso compagnie rappresenta il debito residuo rispetto a quanto richiesto dalle stesse in acconto delle liquidazioni di competenza CONSAP.

Nei debiti verso Banche e istituti finanziari viene indicato l'importo relativo al "Finanziamento ponte" concesso dalla Banca Popolare di Milano per far fronte a improvvise necessità di liquidità; il finanziamento è stato richiesto per evitare di alienare titoli che, visto l'andamento del mercato finanziario, avrebbero prodotto forti minusvalenze. Tale finanziamento è stato restituito a gennaio 2000.

Le variazioni del trattamento di fine rapporto sono illustrate nell'allegato n. 15.

I debiti verso l'erario sono costituiti principalmente dalle imposte dell'esercizio: IRPEG Lire 17.655 milioni, IRAP Lire 3.194 milioni; i restanti debiti si riferiscono all'IVA e alle ritenute d'acconto del mese di dicembre.

La voce VIII (punto 4) debiti diversi risulta così composta:

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
DEBITI DIVERSI	226.912	191.486	35.426
Debiti verso fornitori	19.403	18.037	1.366
Altri debiti	130.863	110.641	20.222
Rapporti contabili con amministratori degli stabili	30.583	18.827	11.756
Debiti verso acquirenti immobili	44.890	43.980	910
Rapporti contabili con le gestioni separate	1.172	0	1.172

I "debiti verso fornitori" sono rappresentati essenzialmente dalle partite sospese, da sistemare per problemi nella procedura informatica di abbinamento come già indicato alla voce "rapporti contabili con gli amministratori degli stabili" per le relative partite di credito .

Nella voce "Rapporti contabili con le gestioni separate" viene indicata la differenza tra quanto fatturato anticipatamente, sulla base dei costi del 1998, al Fondo Garanzia Vittime della Strada e l'effettivo costo sostenuto nella gestione del Fondo stesso, il rapporto di credito o debito viene saldato all'atto dell'approvazione del rendiconto del Fondo.

La "voce altri debiti" è specificata nella seguente tabella:

Depositi cauzionali inquilini in contanti	10.497
Debiti verso inquilini per versamento in conto fitti	13.426
Debiti verso inquilini per rimborsi	10.765
Previdenza dazieri	20.692
Debiti verso I.N.A.	63.890
Debiti verso lo Stato per vendite Beni Difesa	4.184
Debiti verso acquirenti per versamenti volontari	3.632
Fondo condominiale	38
Debiti diversi	3.740
	130.863

La voce depositi cauzionali e inquilini in contanti rappresenta i depositi versati dagli inquilini degli immobili di proprietà.

La voce previdenza dazieri rappresenta il debito residuo relativo a somme da pagare per il T.F.R. degli ex addetti alle imposte di consumo.

Nella voce debiti verso I.N.A. sono indicati: il debito residuo relativo al service prestato dalla stessa nel periodo 1996-1998 per Lire 29.731 milioni e partite immobiliari da sistemare per circa Lire 26.149 milioni oltre a interessi di ritardato pagamento del service e altre varie partite. Come già descritto nei "Crediti verso INA" nel 2000 si provvederà alla compensazione finanziaria.

La voce "Debiti verso lo Stato per vendite Beni Difesa" si riferisce a preliminari di vendita di beni demaniali.

I debiti verso acquirenti degli immobili sono relativi a prenotazioni e caparre ricevute per l'acquisto delle unità immobiliari poste in vendita.

La voce debiti diversi comprende principalmente i debiti verso impiegati per ferie non godute pari a Lire 678 milioni, cauzioni di terzi in contanti per Lire 473 milioni e Lire 1.806 milioni relativa ad una richiesta effettuata dall'Intercontinentale, inerente l'aliquota prevista dall'articolo 63 della legge 742/86, determinato a seguito del D.M. 17.3.95 (art. n° 97 del 27.4.95) il cui importo, versatoci dall'INA in quanto di sua competenza, è ancora da definire con la compagnia interessata.

La voce IX (punto 3) risulta così composta:

PASSIVITÀ DIVERSE**91.888**

Oneri patrimoniali e finanziari di competenza	745
Spese generali di competenza	642
Interessi passivi su debiti delle cessioni legali per il periodo 95-97	73.256
Oneri immobiliari di competenza per fatture da ricevere	4.079
Interessi passivi su service e debiti I.N.A.	7.070
Iva su fatture sospese enti pubblici	4.947
Varie	1.149

Sezione 14 - Ratei e risconti

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	1.739	2.196	(457)
1 - Per interessi	378	35	342
2 - Per canoni di locazione	1.361	1.564	(203)
3 - Altri ratei e risconti	0	596	(596)

La voce "Ratei e risconti" comprende risconti passivi per interessi su BOT per 45 milioni, e ratei passivi per 333 milioni relativi a interessi maturati al 31.12.99 su "Finanziamento ponte" concesso da Banca Popolare di Milano, risconti passivi per quietanze di fitti emesse nel 1999 ma di competenza del 2000.

Non esistono ratei e risconti riferibili ad esercizi oltre il prossimo.

Sezione 15 - Attività e passività relative ad imprese del gruppo e ad altre partecipazioni

Le attività e passività relative alle imprese del gruppo non sono significative.

Sezione 16 - Crediti e debiti

Gli unici crediti esigibili oltre i 5 anni sono quelli relativi ai mutui ai dipendenti per un importo di Lire 555 milioni. Non esistono debiti esigibili oltre i 5 anni.

Sezione 17 - Garanzie, impegni ed altri oneri patrimoniali

	31.12.99	31.12.98
I - Garanzie prestate		
1 - Fidejussioni	119.672	100.017
II - Garanzie ricevute		
1 - Fidejussioni	302.196	1.280
4 - Garanzie reali	144	144

CONTO ECONOMICO
(tutte le cifre sono espresse in lire milioni)

Sezione 19 - Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami vita (II)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
1 - Premi dell'es., al netto delle cessioni in riass.	1.462	1.842	(380)
a) premi lordi contabilizzati	1.462	1.842	(380)

I premi dell'esercizio si riferiscono ai versamenti dell'INPS per il fondo di previdenza ex addetti imposte di consumo.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
2 - Proventi da investimenti	337.517	439.844	(102.326)
a) proventi derivanti da azioni e quote	1.164	162	1.002
b) proventi derivanti da altri investimenti	302.817	372.327	(69.510)
d) profitti sul realizzo di investimenti	33.537	67.355	(33.818)

L'allegato 21 illustra i proventi da investimenti.

I proventi derivanti da altri investimenti includono i fitti per l'anno 1999 relativi all'immobile dato in locazione alla controllata CONSIP S.p.A. per un canone annuo di Lire 750 milioni.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
5 - Oneri relativi a sinistri, al netto cessioni in riass.	547.113	416.427	130.686
a) somme pagate	547.113	416.427	130.686

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione si distinguono in somme pagate su rischi delle assicurazioni dirette, che si riferiscono alle liquidazioni relative al fondo previdenza ex addetti alle imposte di consumo e somme pagate su rischi assunti in riassicurazione, che consistono nelle liquidazioni in acconto a favore di compagnie per cessioni legali.

Entrambe sono descritte nel prospetto seguente:

Somme pagate nell' Esercizio
(Importo in milioni di lire)

Su rischi delle assicurazioni dirette		Su rischi assunti in riassicurazione	
Sinistri	135	Sinistri	5.541
Polizze Maturate	1.544	Polizze Maturate	142.588
Riscatti	321	Riscatti	395.559
		Rendite	1.304
TOTALE	2.000		
Utili, maggiorazioni e premi di fedeltà	121		
TOTALE	2.121	TOTALE	544.992

6 - Variaz. delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riass.	31.12.99 405.483	31.12.98 121.790	Variazioni 283.693
a) riserve matematiche	405.483	121.790	283.693

La variazione delle riserve matematiche è stata ampiamente illustrata nella sezione 10 (Voce CII) dello Stato Patrimoniale.

8 - Spese di gestione	31.12.99 (25.260)	31.12.98 8.625	Variazioni (33.885)
c) variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	(23.000)	11.000	(34.000)
e) altre spese di amministrazione	(2.260)	(2.375)	115

La variazione negativa delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare è dovuta alle transa-

zioni con Mediolanum e Cardiff ed al conseguente stralcio delle provvigioni di competenza. La voce "altre spese di amministrazione" si riferisce alla riclassificazione delle spese generali di amministrazione appostando al punto e) i costi del personale addetto alle cessioni legali.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
9 - Oneri patrimoniali e finanziari	150.780	88.578	62.202
a) oneri di gestione degli investimenti e int. passivi	61.715	67.280	(5.565)
b) rettifiche di valore sugli investimenti	53.999	16.557	37.442
c) perdite sul realizzo di investimenti	35.066	4.741	30.325

a) La voce è costituita dagli oneri inerenti gli investimenti immobiliari per Lire 40.051 milioni e dalle imposte dell'esercizio gravanti su detti investimenti per Lire 17.654 milioni; dal costo sostenuto per gli investimenti finanziari che ammonta a Lire 2.134 milioni, dovuto per commissioni di intermediazione; dalle quote di ammortamento su mobili e macchine d'ufficio per Lire 1.366 milioni; altri oneri per Lire 510 milioni.

b) Le rettifiche di valore sugli investimenti si riferiscono a minusvalenze da valutazioni di titoli a reddito fisso per Lire 53.999.

c) L'importo di Lire 35.066 milioni si riferisce a perdite subite su negoziazione di titoli a reddito fisso.

Un dettaglio delle voci è contenuto nell'allegato 23.

Sezione 21 - Informazioni concernenti il ramo non tecnico (111)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
7 - Altri proventi	17.796	19.640	(1.845)

Si riferiscono prevalentemente per Lire 11.833 milioni a partite di giro per recuperi relativi alle gestioni separate, vedi anche oneri per conto terzi in altri oneri, a provvigioni maturate su vendite di beni della difesa per 1.073 milioni, a recupero di costi sostenuti negli anni precedenti per 1.670 milioni e recuperi vari nei confronti dei Fondi per 3.098 milioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
8 - Altri oneri	36.543	38.923	(2.380)
La voce altri oneri è così composta:			
Accantonamento svalutazione crediti	1.500	1.600	(100)
Acc.to oneri futuri per interessi verso compagnie	0	3.400	(3.400)
Interessi sugli altri debiti	1.841	1.662	179
Oneri per conto terzi	11.833	13.832	(1.999)
Spese generali di amministrazione	20.030	17.500	2.530
Recuperi diversi	1.090	691	399
Imposte indetraibili	238	238	0
Riserva speciale ex art. 13 C6 al 21.4.93 n° 124	11	0	11

Le Imposte differite del 1998 sono state riclassificate, per la corretta comparazione nelle Imposte sul reddito.

Le spese per il personale sono illustrate nell'allegato 32.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
10 - Proventi straordinari	63.700	61.200	2.500

Concorrono alla formazione di tale voce le "plusvalenze relative all'alienazione di beni immobili" per Lire 63.228 milioni, e le sopravvenienze attive per Lire 472 milioni.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
11 - Oneri straordinari	31.243	28.152	3.091
La voce Oneri straordinari è così composta:			
Minusvalenze derivanti da alien.ni di beni immobili	12.190	7.969	4.221
Minus derivanti da alien.ni di beni mobili ed altri beni	5	1	4
Spese inerenti alla vendita di beni immobili	17.564	11.816	5.748
Sopravvenienze passive ineducibili	128	8.365	(8.238)
Disaggio di negoziazione	107	0	107
Perdite su crediti	187	0	187
Rettifica Irap differita	1.063	0	1.063

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
14 - Imposte sul reddito d'esercizio	27.217	74.844	(47.627)
La Voce Imposte sul Reddito dell'esercizio è così composta:			
IRPEG	17.655	41.286	(23.631)
IRAP	3.194	7.665	(4.471)
Imposte dell'anno differite nei futuri esercizi	14.774	25.892	(11.118)
Prelievo dal fondo imposte differite	(8.406)	0	(8.406)

In ottemperanza al nuovo principio contabile le Imposte differite sono state inserite nella Voce Imposte sul reddito dell'esercizio, onde ottenere la corretta comparazione è stata effettuata la riclassificazione relativa all'esercizio 1998.

PARTE C - ALTRE INFORMAZIONI

RENDICONTO FINANZIARIO

Fonti di finanziamento	1999 (in milioni di lire)	1998 (in milioni di lire)
<i>Aumento / diminuzione di liquidità generato dalla gestione reddituale</i>		
Utile (Perdita) d'esercizio	7.802	6.018
<i>Rettifiche per partite che non hanno effetto sulla liquidità</i>		
Aumento netto riserve tecniche	(405.483)	(121.790)
Aumento di riserve patrimoniali art. 13 L. 124/93	11	-
Ammortamento provvigioni da ammortizzare	23.000	(11.000)
Ammortamento dell'esercizio	1.366	1.224
<i>Incremento netto fondi</i>		
Fondo imposte	7.431	19.205
Fondo svalutazione crediti	1.313	1.364
Fondo TFR	(475)	(557)
Fondo oneri trattamento prev. personale	(500)	(11.792)
Fondo oneri futuri	-	3.400
<i>Incremento dei crediti/debiti e attività/passività</i>		
Crediti netti verso compagnie conti correnti	(9.432)	(55.199)
Debiti verso aziende di credito	300.000	-
Incremento debiti verso controllate	-	-
Altri crediti/debiti e attività/passività diverse	7.003	274.689
<i>Realizzo di investimenti</i>		
Mutui e prestiti	(49)	(99)
Partecipazioni	(60)	(9.283)
Immobili	408.697	332.618
<i>Assunzioni di debiti a lungo termine</i>		
Mutui e prestito	-	-
TOTALE FONTI	326.619	428.798

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1999 (in milioni di lire)	1998 (in milioni di lire)
Impieghi di liquidità		
<i>Investimenti</i>		
Immobili	4.502	23.961
Titoli a reddito fisso	296.310	485.027
<i>Mobili, impianti e costi pluriennali</i>	831	1.749
<i>Incremento/disponibilità liquide</i>	24.976	(81.939)
TOTALE IMPIEGHI	326.619	428.798
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	57.624	32.649
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.649	114.588
Incremento/decremento disponibilità liquide	24.976	-81.939

CONSAP

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto L. 10.000.000.000 versato L. 10.000.000.000

Sede in Roma

Tribunale Roma

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

ESERCIZIO 1999

(Valori in lire)

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 4

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999****Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)**

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	584.779.970.774	2.220.763.065.086
Incrementi nell'esercizio	+	—	10.739.468.189
per: acquisti o aumenti		395.367.250	—
riprese di valore		—	—
rivalutazioni		—	—
altre variazioni		—	—
Decrementi nell'esercizio			
per: vendite o diminuzioni		—	414.933.755.345
svalutazioni durature			
altre variazioni		-23.000.000.000	—
Esistenze finali lorde (a)		562.175.338.024	1.816.568.777.930
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	—	—
Incrementi nell'esercizio	+	621.907.248	—
altre variazioni		—	—
Decrementi nell'esercizio	-	—	—
per: riduzioni per alienazioni		—	—
altre variazioni		—	—
Esistenze finali ammortamenti (b)		621.907.248	—
Valore di bilancio (a - b)		561.553.430.776	1.816.568.777.930
Valore corrente		—	—
Rivalutazioni totali		—	—
Svalutazioni totali		—	—
* di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie			

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 5

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999**

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1)

		Azioni e quote C.II.1
Esistenze iniziali	+	10.000.000.000
Incrementi nell'esercizio		
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	+	—
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni		
Decrementi nell'esercizio		
per: vendite o diminuzioni		
svalutazioni		
altre variazioni		
Valore di bilancio		10.000.000.000
Valore corrente		14.378.273.807
Rivalutazioni totali		
Svalutazioni totali		

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 7

Società CONSAP S.p.A. Esercizio 1999

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord	Tipo	Denominazione	Incrementi nell'esercizio				Decrementi nell'esercizio				Valore di bilancio (4)	Costo d'acquisto	Valore		
			Per acquisizioni		Altri incrementi		Per vendite		Altri decrementi				Quantità	Valore	Corrente
(1)	(2)	(3)	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore					
	b	CONSIP S.p.A.											10.000	10.000.000.000	14.378.273.807
	c	SIB S.p.A.											105	283.500.000	358.695.645
		SOVI GEST S.p.A.											7.500	60.000.000	90.782.975
		Totali C.II.1													
	a	Società controllanti													
	b	Società controllate													
	c	Società consociate													
	d	Società collegate													
	e	Altre													
		Totale D. I													
		Totale D. II													

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 8

Esercizio 1999**Società CONSAP S.p.A.**

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III. 1,2,3,5,7)

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese: a) azioni quotate b) azioni non quotate c) quote	343.500.000	449.478.620	571.105.542	1.592.687.642	571.105.542	1.592.687.642 449.478.620
2. Quote di fondi comuni di investimento						
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a1) titoli di Stato quotati	258.306.963.324		2.915.833.683.261	2.927.258.522.519	3.174.140.646.585	2.927.258.522.519
a2) altri titoli quotati	675.950.513.020		305.373.277.537	306.879.105.501	981.323.790.557	306.879.105.501
b1) titoli di Stato non quotati						
b2) altri titoli non quotati						
c) obbligazioni convertibili	91.054.731.929		258.536.820.739	258.540.964.341	349.591.552.668	258.540.964.341
5. Quote in investimenti comuni						
7. Investimenti finanziari diversi						

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 9

Esercizio 1999**Società CONSAP S.p.A.**

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III. 1,2,3,5,7)

II - Gestione vita

		Azioni e quote C. III.1	Quote di fondi com. di investimento C. III.2	Obbligaz. e altri titoli a reddito fisso C. III.3	Quote di investimenti comuni C. III.5	Investimenti finanz. diversi C. III.7
Esistenze iniziali	+ 1	21	41	81	101	
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	21	42	82	102	
per: acquisti	3	23	43	83	103	
riprese di valore	4	24	44	84	104	
trasf. dal portafoglio non dur.	5	25	45	1.025.312.208.273	105	
altre variazioni	6	26	46	86	106	
Decrementi nell'esercizio	7	27	47	87	107	
per: vendite	8	28	48	88	108	
svalutazioni	9	28	49	89	109	
trasf.al portafoglio non durev.	10	30	50	90	110	
altre variazioni	11	31	51	91	111	
Valore di bilancio	12	32	52	1.025.312.208.273	112	
Valore corrente	13	33	53	1.025.312.208.273	113	

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 10

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999****Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi**

		Depositi presso enti creditizi
Esistenze iniziali lorde	+	5.000.000.000
Incrementi nell'esercizio	+	2.104.980.932.000
per: erogazioni riprese di valore altre variazioni		
Decrementi nell'esercizio	-	2.106.108.392.000
per: rimborsi svalutazioni durature altre variazioni		
Valore di bilancio		3.872.540.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 15

Esercizio 1999**Società CONSAP S.p.A.**

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi sim.	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapp. di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	+	1.000.000.000	25.892.154.255	5.888.114.509	7.908.308.009
Accantonamenti nell'esercizio	+		5.081.107.519	1.500.000.000	776.435.827
Altre variazioni in aumento	+				420.328.400
Utilizzazioni dell'esercizio	-	306.607.560			1.671.344.459
Altre variazioni in diminuzione	-	193.392.440		186.516.291	
Valore di bilancio		500.000.000	33.323.264.601	7.201.598.218	7.433.727.777

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 17

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999***"Dettaglio delle classi I, II, III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"*

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate:		
a) fidejussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	119.619.141.600	100.017.332.000
b) fidejussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate		
c) fidejussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	53.000.000	
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate		
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate		
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi		
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate		
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate		
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi		
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa		
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva		
Totale	119.619.141.600	100.017.332.000
II. Garanzie ricevute:		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate		
b) da terzi	302.339.851.622	1.423.600.362
Totale	302.339.851.622	1.423.600.362
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate		
b) da terzi		
Totale		
IV. Impegni:		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita		
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto		
c) altri impegni		
Totale		

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 21

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999***Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)*

	Gestione vita
Proventi derivanti da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre imprese	1.163.793.087
Totale	1.163.793.087
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	78.392.404.419
Proventi derivanti da altri investimenti:	
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	219.133.011.145
Interessi su depositi presso enti creditizi	2.003.241.078
Proventi e investimenti finanziari diversi	3.288.218.115
Totale	224.424.470.338
Profitti sul realizzo degli investimenti:	
Profitti su altre azioni e quote	
Profitti su altre obbligazioni	33.536.541.991
Profitti sul realizzo degli investimenti in terreni e fabbricati	
Totale	33.536.541.991
TOTALE GENERALE	337.517.209.835

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 23

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999***Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)*

	Gestione vita
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri	
Oneri inerenti azioni e quote	
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	57.705.144.706
Oneri inerenti obbligazioni	2.134.167.713
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	1.875.407.458
Totale	61.714.719.877
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	
Altre azioni e quote	
Altre obbligazioni	53.999.425.363
Altri investimenti finanziari	
Totale	53.999.425.363
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni	
Perdite su azioni e quote	
Perdite su obbligazioni	35.065.822.766
Perdite su altri investimenti finanziari	
Totale	35.065.822.766
TOTALE GENERALE	150.779.968.006

NOTA INTEGRATIVA - ALLEGATO 32

Società CONSAP S.p.A.**Esercizio 1999***Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci***I: Spese per il personale**

	Gestione vita
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:	
Retribuzioni	18.053.697.925
Contributi sociali	4.996.096.144
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	1.341.489.569
Spese varie inerenti il personale	3.099.687.507
Totale	27.490.971.145
Spese per prestazioni di lavoro autonomo	517.334.298
Totale spese per prestazioni di lavoro	28.008.305.443

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione vita
Oneri di gestione degli investimenti	6.046.369.574
Oneri relativi alle cessioni legali	2.259.699.546
Altre spese di acquisizione	
Altre spese di amministrazione	
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	8.694.644.937
Totale	17.000.714.057

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero
Dirigenti	11
Funzionari	46
Impiegati	185
Totale	242

IV: Amministratori e sindaci

	Numero	Compensi spettanti
Amministratori	8	857.476.740
Sindaci	3	109.964.567

PAGINA BIANCA

Altri allegati al Bilancio

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Elenco analitico degli immobili ad uso terzi

Città	Indirizzo	Valore al 31/12/99	di cui Rivalutazioni				Alienato 1999
			Precedenti	L413	DM	Riv. 1994	
TORTONA	Via Emilia, 49	5.894.165.531	826.210.292	1.192.144.558	3.017.226.146	0	
AOSTA	Av. Du Conseil Du Commis						
	P.za Stazione	1.220.514.321	73.883.313	692.588.882	235.396.501	0	676.868.915
ASCOLI PICENO	C.so V. Emanuele, 37	2.796.660	107.916	1.277.116	1.260.780	0	274.422.305
ASCOLI PICENO	Via A. Ceci, 7	2.966.937.022	103.076.564	989.936.978	1.733.547.177	0	205.153.013
L'AQUILA	Via Di Monte Cagno, 2-10						
	Via Di Colle Pretara	8.135.905.898	4.794.533.462	0	1.309.902.878	0	601.772.003
AREZZO	Via Cesalpino, 31-35	1.290.573.769	83.484.119	347.179.575	778.298.268	0	
ASTI	Via E. Filiberto, 23 - Via Cavour	1.928.034.680	1.349.433.812	0	325.106.480	0	
AVELLINO	Via Due Principati, 5						
	P.za Libertà - Via Manzoni - Via Cas	12.574.300.547	294.362.746	2.482.322.622	8.703.147.928	0	
BARI	Via Q. Sella, 36 - A. Gimma, 189	15.418.493.710	1.134.802.226	5.400.307.035	7.801.343.590	0	2.305.180.709
ALTAMURA	Via Mura Megalitiche, 3-5	5.788.829.078	5.519.440.306	823.930.845	0	0	3.307.050.259
ALTAMURA	Via Mura Megalitiche, 1	1.916.230.554	2.369.908.380	80.020.776	0	0	450.877.778
BARI	Via Abate Gimma, 93	12.365.890.736	2.568.938.809	2.017.346.857	5.174.740.604	2.130.187.920	3.872.614.248
BARI	Via Principe Amedeo, 25	19.373.114.040	507.919.396	4.440.485.896	13.695.079.701	0	
BARI	Via Celio - V.zo Sabini, 10						
	Via Brigata Regina	27.366.069.726	12.768.235.958	4.263.198.428	6.944.837.739	0	
BARI	Via G. Toma, 34 - Via Cavour	8.191.927.371	541.957.685	2.115.244.961	5.042.234.904	0	3.918.266.548
BARI	Via G. Dorso, 49 - Via IV Traversa						
	V.le Re David	2.681.149.053	279.882.761	1.457.461.515	576.295.753	0	1.002.669.087
BARI	Via Dalmazia, 179	34.823.255.075	1.453.821.767	12.901.836.791	18.984.162.121	0	383.983.554
BARI	V.le Costituente - V.le Einaudi	12.604.602.560	1.588.300.331	2.249.531.759	6.337.217.567	0	
BARI	Lungomare N. Sauro, 13-25	10.937.895.295	280.223.586	3.806.833.341	6.491.767.374	0	2.267.575.135
ALTAMURA	Via Bari, 1 - P.za Unità D'Italia	1.551.778.102	323.381.288	226.569.722	330.681.301	0	
BERGAMO	Via G. Pascoli, 3 - Via Taramelli	6.776.370.767	812.032.404	1.198.967.299	3.885.067.223	0	3.510.557.926
BERGAMO	Via G. D'Alzano, 5	2.868.186.481	623.007.575	118.229.060	1.081.229.353	0	314.179.367
BIELLA	Via P. Micca, 31	2.316.725.089	267.084.609	679.995.885	889.783.014	0	713.720.352
BIELLA	Via Italia, 54	4.936.770.206	3.571.742.269	193.777.352	98.666.486	0	
BIELLA	Via Losanna, 13 - Via Gramsci	10.551.125.116	7.257.776.594	176.448.407	2.494.114.192	0	2.057.863.999
BELLUNO	Via Matteotti, 3	3.218.133.016	138.952.875	664.886.564	2.204.600.583	0	
BENEVENTO	Via Della Pace Vecchia, 53						
	Via Delle Rose	16.224.401.913	13.237.862.556	0	415.691.121	0	
BENEVENTO	C.so V. Emanuele, 37 - Via Celare	3.683.236.427	379.330.473	1.271.789.800	1.423.422.489	0	1.758.773.959
BENEVENTO	Via C. Torre, 2	435.425.000	234.625.774	45.192.220	121.330.180	0	
BOLOGNA	Via Ugo Bassi, 10 - Via C. Battisti, 1	8.492.319.166	216.440.116	0	7.878.094.414	0	3.811.047.291
BOLOGNA	P.za Calderini, 6	4.627.244.969	122.774.599	1.409.227.578	2.947.517.807	0	
BOLOGNA	Via Zamboni, 1 - Via S. Vitale						
	Strada Maggiore	6.935.746.548	407.645.895	1.205.412.550	4.888.581.544	0	5.904.297.113
BOLOGNA	Via Masini, 4	32.021.229.752	18.647.571.486	5.965.044.670	3.706.073.440	0	
BOLOGNA	Via Valdonica, 1	6.785.149.770	4.082.007.220	0	2.118.169.307	0	453.284.945
BOLOGNA	Via Riva Di Reno, 76	4.162.087.106	367.907.418	1.512.858.393	1.750.702.823	0	
BOLOGNA	Via Parigi, 4	6.040.787.895	500.739.526	1.314.553.621	3.726.510.258	0	1.566.716.607
BOLOGNA	Via S. Isaia, 27	5.328.896.062	210.907.128	1.517.690.027	3.241.843.218	0	1.849.656.997
BOLOGNA	Via Dei Poeti, 5	3.511.753.142	118.429.513	1.088.879.764	2.181.802.585	0	3.334.984.109
BOLOGNA	Via C. Ranzani, 7-9	58.130.846	4.681.685	15.707.762	32.677.307	0	4.522.059.246
BOLOGNA	Via Pignattari, 1	7.571.356.573	380.153.179	0	6.530.115.845	0	1.191.849.296
BOLOGNA	Via Pignattari, 3	14.371.733.549	289.369.680	2.445.725.813	11.396.268.822	0	258.612.540
BOLOGNA	P.za Calderini, 4	5.396.110.150	266.622.534	875.640.731	4.089.041.977	0	2.807.910.413
BOLOGNA	Via Gramsci, 3	12.541.863.885	395.461.553	4.876.073.437	7.020.275.181	0	440.594.715
BRINDISI	Via Santi, 18	6.784.102.907	271.273.544	2.129.225.578	6.813.372.131	0	1.714.399.658
BRINDISI	Via Danimarca, 2-5 - Q.re Bozzano	5.820.971.548	4.784.718.522	0	0	0	
BRINDISI	C.so Garibaldi, 112	12.965.495.544	6.102.744.083	1.087.446.166	12.399.517.176	0	
BRINDISI	Via R. Margherita, 48	571.178.042	317.931.120	44.285.776	227.864.140	0	493.799.498

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Città	Indirizzo	Valore al 31/12/99	di cui Rivalutazioni				Alienato 1999
			Precedenti	L413	DM	Riv. 1994	
BRESCIA	Via Montello, 39	16.745.242.224	1.114.410.583	5.490.662.305	8.941.159.853	0	2.626.918.955
BRESCIA	Via S. Crocifissa Di Rosa, 62	3.663.370.661	364.488.400	659.985.262	2.294.617.245	0	9.343.518.617
BRESCIA	Via S. D'acquisto, 6 - P.za della Vittoria, 12	3.212.803.744	1.618.641.352	844.103.401	488.833.594	0	5.776.219.918
BRESCIA	Via Malta, 16	21.217.205.707	2.789.930.612	1.544.799.714	12.791.145.843	0	
BRESCIA	Corsetto S. Agata, 4 - C.so Mameli	15.779.716.588	916.358.633	1.263.329.821	12.198.160.636	0	
BRESCIA	Via Malta, 8-10	24.903.318.786	1.173.279.400	3.598.615.006	18.191.061.212	0	557.211.661
CAGLIARI	V.le Regina Margherita, 6	3.255.643.781	144.341.265	1.399.645.008	1.484.346.677	0	
CAGLIARI	Via E. Gianturco, 1	889.106.021	39.442.089	387.554.030	417.599.991	0	77.186.928
IGLESIAS	V.le Gramsci, 3-8	3.089.044.498	2.069.229.640	345.974.598	324.941.110	0	
CARBONIA	Vico Mannu, 2-8 - P.za Matteotti, 2-7	721.279.345	654.354.372	0	13.251.605	0	191.587.107
CAGLIARI	Via G. Mameli, 183	2.210.042.153	92.860.455	697.320.928	1.322.131.182	0	
CAMPOBASSO	C.so Bucci, 46	8.974.506.826	500.759.566	2.389.869.866	5.352.622.470	0	
CAMPOBASSO	Via Toscana, 30-42						
	Via S. Giovanni Dei Gelsi	10.492.920.735	1.765.936.330	168.850.000	1.065.000.000	0	
CASERTA	Via Roma, 72	6.059.611.534	2.923.122.758	699.562.945	1.925.286.806	0	
CHIETI	Via B. Spaventa, 16	1.356.260.004	81.001.031	517.049.751	604.443.111	0	19.420.750
CALTANISSETTA	C.so Vittorio Emanuele, 109	1.812.240.550	217.132.404	563.469.426	743.839.320	0	1.514.395.658
COMO	Via Fratelli Rosselli, 17						
	P.za XX Settembre	2.759.154.096	1.047.887.868	765.482.324	825.105.791	0	777.003.164
COMO	Via Campari, 25-31 - Via Conciliazione						
	Luc. Folcino	680.248.373	272.117.296	0	6.493.560	0	152.351.260
CREMONA	P.za Roma, 6 - Via Campi, 3-11	2.384.929.613	610.511.184	768.530.600	909.056.759	0	1.256.090.901
CREMONA	P.za Roma, 27	12.755.880.305	236.857.289	4.177.947.706	7.996.233.128	0	2.151.691.538
CREMA	P.za V. Emanuele II, 23 - Via Matteotti	2.461.566.034	263.297.083	392.932.484	1.591.173.840	0	455.730.641
RENDE	Via Silvio Pellico, 36	5.808.520.162	4.673.034.743	0	21.512.519	0	
COSENZA	Via Trento, 6 - C.so Umberto	1.211.623.698	697.140.614	351.736.154	95.061.836	0	613.960.011
COSENZA	Via Montesano, 22	5.423.502.659	3.406.424.825	237.208.517	1.287.716.556	0	
CATANIA	Via Etna, 353	8.879.536.874	533.980.713	2.361.980.313	5.487.552.519	0	5.113.926.222
CATANIA	C.so Sicilia, 24	18.989.804.423	1.150.825.153	6.039.830.183	10.484.563.190	0	742.972.810
CATANIA	C.so Sicilia, 97	15.356.567.774	1.390.758.328	3.894.039.330	8.810.048.695	0	2.866.222.622
CALTAGIRONE	Via Gabelle, 7 - Via Roma, 8	2.475.497.336	318.859.075	188.241.781	1.552.255.825	0	
CATANIA	Via Cimarosa, 3 - L.go Paisiello, 9	3.303.425.164	119.260.035	1.142.510.379	1.934.456.558	0	469.325.798
CATANIA	Via Etna, 684-688 - Via Empedocle	11.569.322.615	1.004.543.057	2.878.679.483	6.800.184.759	0	6.133.993.068
CATANIA	Largo Paisiello, 5	10.151.445.561	338.162.098	3.712.662.629	5.610.146.003	0	
CATANZARO	P. Basilica Ss. Immacolata	617.145.264	15.824.212	48.679.673	536.706.325	0	459.576.260
FERRARA	V.le Cavour, 50	9.178.523	741.966	1.732.566	6.031.557	235.816	
FERRARA	Largo Castello, 28 - Via Frizzi						
	C.so Cavour, 5	2.486.704.154	726.026.610	304.078.235	761.654.695	647.841.257	
TRESIGALLO	P.za Repubblica, 32-35	456.781.800	997.239.295	89.581.123	0	0	
MIGLIARO	Via Savonarola, 35	121.000.000	225.339.254	0	0	0	
SESTO FIORENT.	Via Tevere, 60	54.756.750	0	0	0	0	
FIRENZE	P.za Stazione, 1	6.450.810.353	220.814.712	2.697.923.542	3.261.633.110	0	11.383.135.541
FORLÌ	P.le Porta Ravalдино, 14	4.084.016.339	2.644.736.949	249.020.000	0	0	
FORLÌ	Via Dell'Appennino, 11						
	Via G. D. Bande Nere	653.285.617	621.702.693	0	0	0	168.081.526
FORLÌ	P.le Porta Ravalдино, 2	1.159.549.508	1.123.234.169	1.342.690	0	243.494.740	194.028.205
PREDAPPIO	V.le G. Matteotti, 10	257.193.758	167.362.819	65.582.170	17.846.808	0	1.578.365.049
FROSINONE	Via M. Minghetti, 4	2.616.329.645	120.368.824	850.893.691	1.305.285.151	0	
GENOVA	P.za Dante, 6	15.693.502.122	704.014.120	4.198.344.732	10.320.989.472	0	
GENOVA	L.go Della Zecca, 8-10	13.821.593.661	650.121.156	6.513.597.539	6.030.386.209	0	
GENOVA	Via Pammatone, 5-7 - V.le IV Novembre	16.495.870.320	3.025.556.916	3.118.997.259	7.289.661.692	2.239.426.434	5.569.197.836
GENOVA	Via XII Ottobre, 12	18.593.262.823	1.087.029.375	3.578.684.808	12.932.893.414	0	3.019.996.692
GENOVA	C.so A. Saffi, 1a	3.010.116.311	789.570.889	764.944.222	1.276.229.528	21.036.960	409.573.203
CHIAVARI	C.so Garibaldi, 58 - C.so Assarotti	531.435.199	128.263.027	131.887.277	134.389.363	82.244.992	
GORIZIA	C.so G. Verdi, 75	2.169.724.616	253.083.764	0	1.616.368.413	0	
GORIZIA	Via Roma, 26	7.722.791.785	5.330.686.131	575.159.155	1.411.711.825	0	
IMPERIA	V.le A. Manzoni, 9 - Via Della Repubblica	1.702.885.317	103.327.721	684.659.674	827.252.571	0	715.555.848

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Città	Indirizzo	Valore al 31/12/99	di cui Rivalutazioni				Alienato 1999
			Precedenti	L413	DM	Riv. 1994	
ISERNIA	Via Kennedy, 1	3.018.808.000	910.024.665	0	726.342.554	0	
LECCO	P.za Cappuccini, 9	438.241.682	22.798.237	200.994.393	186.356.533	2.936.444	549.888.526
GALATINA	Via Vallone, 31 - Via Pepio - Via Lorenzini	4.123.938.875	1.381.577.616	0	0	0	
LECCE	Via A. Imperatore, 16	3.850.381.996	240.335.474	1.391.603.735	2.170.659.579	0	934.767.317
LECCE	V.le Gallipoli, 1-1a	1.718.338.361	1.247.213.357	217.834.683	11.358.279	115.942.981	177.980.207
LECCE	Via Matteotti, 23	2.023.437.357	1.226.518.157	412.065.867	224.501.641	0	196.545.021
LECCE	Via Duca Degli Abruzzi, 9	5.990.309.844	2.688.229.947	91.135.326	2.599.350.025	0	2.325.363.178
LECCE	Via XXV Luglio, 2b	2.579.109.643	1.379.003.298	241.961.335	313.864.534	402.218.710	35.131.384
LECCE	Via Braccio Martello, 36	7.382.588.907	3.422.420.858	400.159.364	1.670.657.443	1.388.304.743	
LIVORNO	V.le F. Petrarca, 184	3.929.187.387	537.973.986	1.540.483.487	1.238.995.339	0	2.969.603.917
LIVORNO	Via A. Liverani, 1-4	1.725.738.577	225.053.211	709.442.600	583.988.908	0	1.651.531.820
LIVORNO	Via F. Crispi, 50	6.021.196.840	2.812.339.567	0	2.489.428.394	0	
LIVORNO	Via Di Franco, 24	1.353.000.000	76.982.189	40.072.002	1.155.415.993	0	
LIVORNO	Via Cairoli, 21 - Pal. S. Giulia	4.833.298.713	389.411.347	2.176.728.424	2.086.545.290	0	
LIVORNO	Via Del Tempio, 8	7.323.592.690	335.011.594	2.866.012.569	3.664.159.862	0	1.422.695.248
LIVORNO	Via S. Francesco, 17 - P.za S. Sebastiano	3.984.785.036	178.431.902	1.635.205.338	1.919.554.767	0	
LIVORNO	Via Di Franco, 9	6.954.046.668	258.593.178	2.884.564.668	3.706.697.817	0	
LATINA	V.le Don Morosini, 5	2.968.834.484	66.419.321	1.098.886.129	1.675.387.346	0	
LATINA	P.za Roma, 3-4	8.686.924.372	1.774.424.491	2.081.077.402	2.972.208.006	1.615.533.697	1.949.372.004
LATINA	Via Gramsci, 6-1-4	2.381.383.356	33.445.910	771.317.463	1.467.987.890	0	5.923.427.039
LATINA	Via Don Luigi Sturzo, 28 - 41	15.339.233.884	8.613.640.483	2.299.407.333	2.131.619.624	0	
LATINA	P.za B. Buozzi, 1-9	17.050.127.825	413.465.728	5.645.285.209	10.406.763.297	0	
LATINA	P.za Dante, 5 - P.za Della Libertà, 9	21.265.845.846	479.177.235	6.656.584.991	13.010.213.724	0	
FORTE DEI MARMI	Via Spinetti, 10	3.881.183.912	724.059.661	510.174.418	2.487.898.343	0	4.153.790.879
MESSINA	Via Vittorio Emanuele, 3						
	Via Cortina Del Porto	2.672.966.653	1.467.241.343	426.128.319	634.780.984	0	1.075.201.057
MONZA	Via Cavallotti, 27	5.663.969.266	598.740.571	1.842.279.031	2.656.470.318	242.559.739	4.670.088.482
S. GIULIANO M.SE	Via Tokoj, 86 - Via Emilia, 1-2						
	Loc. Follazza	69.217.265.065	0	0	10.361.899.692	0	
VEDANO AL LAMBRO	Via C. Battisti, 3	8.867.711.009	733.707.686	1.112.035.587	6.223.188.469	0	4.246.378.103
MONZA	Via Zavattari, 1	4.537.104.327	323.896.091	1.390.590.988	2.508.950.184	99.543.053	738.827.318
MANTOVA	V.le F.lli Rosselli, 7	6.606.516.783	527.677.450	1.877.369.055	3.206.777.110	0	
MANTOVA	P.za 80° Fanteria, 1	18.953.677.293	827.575.477	2.858.117.687	14.384.179.769	86.913.294	
MANTOVA	C.so Umberto I, 27	8.045.322.726	133.986.629	1.099.385.155	6.671.350.183	0	
MODENA	P.za Matteotti, 13 - Via Canaceto	2.904.781.843	145.215.572	576.050.271	1.944.006.592	0	2.181.976.690
MODENA	Via Rainusso, 144	17.393.614.798	0	0	425.274.247	0	
MASSA	Via F. Petrarca, 4 - Via Cavour	1.699.767.905	100.289.376	805.673.029	623.244.312	0	313.343.041
CARRARA	P.za Garibaldi, 1	1.579.648.000	704.736.509	0	0	0	
MATERA	Via Del Corso, 7 - Via Umbrovi, 7	4.760.257.129	124.970.031	734.610.624	3.773.699.529	0	
NAPOLI	Via C. Battisti, 15	29.821.718.191	854.926.532	3.323.923.937	25.365.540.385	0	2.069.986.746
NAPOLI	P.za Carità, 32	33.247.404.294	1.049.922.326	2.517.678.767	29.306.373.378	0	4.816.317.107
NAPOLI	P.za Trento e Trieste	2.048.468.120	56.754.502	342.722.291	1.633.755.119	0	1.160.903.489
NAPOLI	Via Medina, 40	10.292.979.639	204.656.482	1.408.551.588	8.099.080.220	0	22.899.151.828
NAPOLI	Via Ponte Di Tappia, 8	10.553.041.433	449.834.190	1.537.815.294	8.144.264.005	0	8.168.108.884
NAPOLI	C.so Meridionale, 51	20.143.969.785	1.208.554.564	4.595.732.702	13.306.226.645	0	5.851.046.818
NAPOLI	Via Garzilli, 46	5.109.843.629	376.001.513	1.635.630.781	2.692.883.456	0	231.551.200
NOVARA	C.so Cavour, 24	9.155.987.352	383.858.739	2.302.812.427	6.301.775.032	0	6.511.677.917
NOVARA	Via Aosta, 3-5 (O-P-Q-R) - Via Ravenna	1.457.602.166	806.470.746	0	0	0	2.978.037.959
NOVARA	V. Aosta, 11-13 (S-T-U-V-Z-W) - Via Cuneo	1.415.181.510	401.256.219	211.952.518	0	0	3.570.989.668
NUORO	Via Giovanni XXIII, 8 - Via Manzoni	1.033.717.633	159.332.575	367.184.257	374.977.097	0	1.164.623.143
ORISTANO	Via G. Carducci, 11 - Via Cagliari						
	Via S. Martino	5.833.639.038	1.428.986.634	554.244.329	164.752.758	0	529.791.563
PIACENZA	Via Dante Alighieri, 105	3.202.955.487	368.027.402	663.641.555	1.783.516.656	0	755.217.771
PADOVA	Via Ugo Fuscolo, 1 - Via Valeri	10.910.000	0	0	0	0	12.635.836.658
PADOVA	C.so Del Popolo, 21	7.267.657.146	706.739.084	3.538.954.838	2.399.663.374	0	2.537.925.455
PADOVA	P.zetta Conciapelli, 5-7 - P.le Europa	24.146.529.309	1.559.314.336	7.029.797.114	14.168.934.479	0	2.695.683.984
PADOVA	P.za Insurrezione, 1-2	1.011.036.617	28.384.973	253.673.592	709.454.599	4.534.453	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Città	Indirizzo	Valore al 31/12/99	di cui Rivalutazioni				Alienato 1999
			Precedenti	L413	DM	Riv. 1994	
MONSELICE	Via Garibaldi, 28 - Via Manin	1.949.393.300	277.314.026	628.045.507	724.678.631	0	
PESCARA	Via L'Aquila, 10	2.096.108.006	166.940.087	766.618.808	990.680.919	0	552.748.233
PESCARA	Via Benedetto Croce, 239	1.489.236.872	248.240.579	298.925.639	551.867.570	0	2.212.829.812
PESCARA	C.so V. Emanuele, 310	5.115.195.750	1.422.048.122	993.845.527	2.289.950.106	0	1.749.786.653
PESCARA	Via Regina Elena, 20	278.786.098	6.263.706	67.539.628	196.644.028	0	
PESCARA	Via Emilia, 7 - C.so V. Emanuele						
	C.so Italia	1.264.096.865	79.545.931	80.334.003	1.028.460.335	7.272.194	11.227.034.822
FOLIGNO	Via Umberto I, 7 - Ang. Via Garibaldi	2.726.883.985	0	0	10.006.681	0	
FOLIGNO	Largo Carducci, 3	691.401.600	32.049.120	200.769.850	370.007.314	0	
PERUGIA	Via Della Pescara, 32	5.098.687.519	0	0	38.273.755	0	1.183.664.908
PERUGIA	P.za Italia, 2	48.911.040	0	0	0	0	1.785.132.366
PISA	C.so Italia, 58	1.662.994.799	599.779.635	0	434.398.619	586.623.109	
PISA	Via G. Pascoli, 5-7	1.101.935.625	36.497.882	404.219.503	448.295.810	0	334.090.589
PORDENONE	P.za Del Popolo, 4 - P.za Div. Ariete, 4	3.400.749.168	884.845.130	834.995.392	728.329.437	770.037.037	
PORDENONE	Via XXX Aprile, 10 - C.so Garibaldi	728.504.113	362.532.007	66.708.066	149.432.758	78.916.543	838.199.215
PORDENONE	Via G. Mazzini, 70 - Via Oberdan	8.252.212.614	4.313.007.132	944.261.195	1.033.672.259	1.347.538.236	1.100.467.434
PORDENONE	Via G. Mazzini, 9-15						
	Via B. S. Antonio, 1-5-9	3.896.148.096	1.982.752.992	17.492.901	974.505.113	524.035.776	1.702.528.523
PORDENONE	Via G. Mazzini, 13 - Via B. S. Antonio, 4	13.320.184.235	5.241.938.168	1.595.939.116	2.977.481.902	1.559.230.517	3.198.097.829
PRATO	V.le Vittorio Veneto, 40-42	4.989.282.367	322.932.543	1.699.550.770	2.641.829.776	0	1.060.320.398
PRATO	Via Del Ceppo Vecchio, 55 - Via Piave	13.229.199.844	3.335.362.904	4.454.754.001	532.999.671	0	423.772.583
PISTOIA	Via Trinci, 25 / Via Armeni,	1.391.835.200	0	0	7.175.785	0	
VIGEVANO	Via P. Decembrio, 20	0	0	0	0	0	1.639.993.254
VOGHERA	Via Emilia, 58	3.571.317.558	317.726.503	0	2.825.700.292	0	
PAVIA	Via Palestro, 10	516.989.310	31.453.787	0	459.309.849	0	761.871.933
PAVIA	V.le C. Battisti, 7	1.566.167.103	55.972.921	332.578.683	1.109.193.260	0	
PAVIA	C.so Cavour, 59	0	0	0	0	0	
POTENZA	P.za M. Pagano, 108	8.647.331.084	219.246.770	1.401.757.872	6.673.004.324	0	2.856.678.259
FAENZA	C.so Mazzini, 97	557.576.686	327.725.597	127.461.860	49.934.958	0	586.964.633
RAVENNA	P.za Caduti Per La Libertà, 2	0	0	0	0	0	5.666.738.490
RAVENNA	Via C. Ricci, 5-29	0	0	0	0	0	6.407.903.050
REGGIO CALABRIA	Via Diana, 6 - C.so Garibaldi - Via Zaleuco	0	0	0	0	0	
REGGIO EMILIA	Via Emilia - V. S. Stefano, 5						
	Via Campanini	4.019.409.709	432.515.515	0	3.323.928.231	0	
RAGUSA	C.so Italia, 88	0	0	0	0	0	595.840.498
RAGUSA	P.za San Giovanni, 2	5.950.000	0	0	0	0	59.184.422
RIETI	Via Tancredi, 22	2.905.829.983	782.513.517	352.477.758	745.058.830	482.783.703	222.384.948
ROMA - OSTIA	Via G. Da Sangallo, 54						
	P.za Quarto Dei Mille	38.664.526.096	9.212.173.042	6.914.158.706	11.967.159.151	6.688.071.709	9.504.167.790
ROMA	Via S. Croce in Gerusalemme, 63	8.919.225.600	499.064.446	0	7.577.419.994	0	
CIVITAVECCHIA	C.so G. Marconi, 48	4.700.000	0	0	0	0	218.971.917
FRASCATI		0	0	0	0	0	
FRASCATI	L.go Panizza, 2	657.382.707	12.842.113	209.684.096	422.937.364	8.206.426	
VELLETRI	V.le R. Margherita, 14	1.889.086.336	1.112.352.560	204.048.855	471.730.645	0	
FRASCATI	Via Candido Galli, 12	6.450.774.348	132.311.620	1.901.860.535	4.173.053.019	0	
FRASCATI	Via Candido Galli, 4	5.231.141.546	253.250.290	1.463.201.745	3.245.406.589	0	
VELLETRI	P.za Xx Settembre, 8	332.764.526	162.028.529	7.652.426	58.148.360	0	973.024.408
MONTEROTONDO	Via Salaria, Km. 23,200	11.417.214.520	6.344.579.136	4.042.851.508	0	0	
ROMA - OSTIA	P.le Magellano, 10	513.462.399	122.525.912	79.822.960	203.598.442	87.711.127	426.255.293
ROMA	Via Marcio Rutilio, 40	22.021.054.857	2.555.317.998	13.908.184.812	2.533.412.700	0	
ROMA	Via Capo D'Africa, 52-54	1.743.000	0	0	0	0	
ROMA - OSTIA	Via Desiderato Pietri, 74 - Via Algaiola	9.537.401.003	1.789.997.613	1.694.915.076	4.179.646.883	1.115.900.848	13.488.743.418
ROMA - OSTIA	Via Isole Di Capoverde, 274 - Via Tagasta	3.966.561.791	1.045.298.013	984.110.408	1.486.252.423	0	5.367.753.148
CIVITAVECCHIA	Via G. Carducci 35-43 - Via Granari	1.346.933.456	160.190.952	59.744.516	3.725.116	160.190.952	425.924.609
ROMA - OSTIA	Via Isole di Capoverde, 248						
	Via Del Greco	3.728.221.268	0	920.937.607	1.491.934.261	0	6.747.751.404
FRASCATI	Via Candido Galli, 14	5.789.347.911	40.277.386	1.516.638.178	4.024.032.733	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Città	Indirizzo	Valore al 31/12/99	di cui Rivalutazioni				Alienato 1999
			Precedenti	L413	DM	Riv. 1994	
ROVIGO	C.so Del Popolo, 161	913.035.741	68.379.130	396.942.068	372.675.893	0	138.468.746
SALERNO	Via Ss. Martiri Salernitani						
	C.so V. Emanuele	31.774.078.689	788.633.412	5.952.874.936	24.324.335.756	0	11.509.375.205
SIENA	Via Del Cavallerizzo, 1 - Via Montani, 63	1.992.712.746	80.738.672	0	1.825.249.007	0	830.986.708
LA SPEZIA	Via Sardegna, 45 - Via Bragarina	3.854.954.460	2.294.179.280	1.381.117.161	0	0	
LA SPEZIA	C.so Cavour, 79	5.720.414.195	266.005.885	1.208.378.004	3.969.615.085	0	239.232.719
SIRACUSA	C.so G. Matteotti, 37-45	4.634.973.592	2.255.109.310	595.502.904	1.685.964.144	0	250.568.258
SIRACUSA	Via Arsenale, 44-46	13.547.944.971	2.104.993.790	3.657.907.942	5.533.661.379	0	
SASSARI	V.le Umberto, 28	9.869.110.454	855.966.536	2.545.269.540	5.434.139.950	0	
SAVONA	P.za A. Saffi, 4 - Via Piave	1.106.209.461	85.257.028	294.824.450	655.739.078	0	824.162.677
TARANTO	Via Anfiteatro, 37	5.777.429.606	436.839.246	1.473.154.163	3.273.090.367	0	1.927.377.594
TRENTO	Via G. Galilei, 5-35	0	0	0	0	0	
ROVERETO	C.so Rossini, 80a	122.669.780	7.397.126	39.009.036	54.352.734	0	386.086.993
CIRIÉ	Via Paolo Braccini, 44	1.458.328.904	310.351.144	135.380.731	474.328.502	0	
TORINO	Via Manzoni, 5-7	7.130.394.851	743.743.544	2.986.719.784	2.762.734.741	0	
TORINO	Via Servais, 128	31.247.655.447	0	3.680.768.484	0	0	
MONCALIERI	C.so Roma, 24b - Ang. S. G. Bosco	8.320.716.742	862.937.723	3.799.759.226	2.382.344.937	0	2.434.050.820
TORINO	Via P. Micca, 15	9.122.403.184	306.270.225	2.128.481.930	6.441.492.386	0	
TORINO	Via Principe D'Acaia, 20	5.200.930.411	137.532.828	1.429.499.450	3.425.640.608	0	718.252.718
TORINO	Via M. Vittoria, 1 - Via Roma	20.968.739.446	741.338.913	4.193.023.186	15.335.720.513	0	3.213.000.372
TORINO	Via P. Sacchi, 40-42	10.942.044.833	405.470.391	3.552.556.690	6.321.579.367	0	
TORINO	Via Lagrange, 7	24.906.302.092	961.235.285	4.776.819.360	17.924.956.682	0	4.107.454.569
TORINO	Via T. Tasso, 1	24.271.998.487	2.103.990.162	1.730.806.522	18.600.331.057	0	
TORINO	Via Dei Mille, 7	6.267.477.311	549.492.512	1.421.507.197	3.445.715.725	0	3.747.327.077
MARSALA	Largo T. Sansone, 8						
	Via E. Vittorio Pellegrino	2.319.820.714	1.796.344.257	78.489.862	53.287.138	0	
TRAPANI	Via Garibaldi, 31	2.863.138.784	312.559.158	1.042.883.633	1.199.323.270	0	
TERNI	Via Prima, 26 - Q. Italia, 36 - Via Mentana	9.696.700.000	583.465.575	0	8.218.868.267	0	
TERNI	Via Avogadro, 2-4 - Via Fonderia						
	Via Torricelli	10.192.940.100	545.674.375	2.684.009.295	6.471.486.877	0	
TERNI	P.za Europa, 19 - P.za Del Popolo	3.422.703.240	606.595.664	42.346.148	1.571.495.153	0	
TRIESTE	Via L. Cadorna, 3 - Via Merc. Vecchio, 1	10.394.787.550	243.132.454	3.179.259.279	6.028.983.529	0	
TRIESTE	Via G. Galilei, 9	3.768.595.730	2.568.758.580	744.125.247	405.160.753	0	
TRIESTE	Via Del Coroneo, 19	3.707.130.410	81.070.704	1.050.613.165	2.118.468.771	0	
TRIESTE	Via C. Combi, 12	819.572.179	162.162.529	251.322.799	241.257.421	106.281.752	857.014.561
TRIESTE	Via Scipio Slataper, 18	2.197.861.825	0	0	598.041.438	0	
TRIESTE	Via San Francesco, 1-14	2.640.227.826	989.242.644	0	15.461.144	0	
TRIESTE	Via F. Rismondo, 1	3.431.393.476	2.267.513.569	620.763.215	469.865.785	0	
TRIESTE	Via Del Coroneo, 21	7.570.522.182	164.466.509	3.049.521.893	4.239.058.978	0	
TRIESTE	Via C. Battisti, 31	3.780.371.696	69.722.262	977.207.539	2.617.184.723	0	
TRIESTE	Riva Grunula, 10	5.289.833.348	66.331.624	1.338.080.604	3.787.783.995	0	
TREVISO	Largo Porta Altina, 21-23	0	0	0	0	0	3.633.385.822
CONEGLIANO	P.za IV Novembre, 16 - P.za Verdi	1.618.692.670	210.018.844	270.378.032	964.197.741	0	
VITTORIO VENETO	V.le Trento e Trieste, 8 - P.za Trieste	692.269.977	519.571.520	99.314.044	4.682.221	0	1.489.629.768
UDINE	Via G. Marinelli, 16 - Via Vittorio Veneto	562.779.892	308.842.184	43.947.729	124.796.366	0	322.292.805
UDINE	Via Nazario Sauro, 1 - Via Cavour, 16	292.336.207	147.017.643	28.046.641	109.612.606	0	151.562.963
UDINE	Via Nazario Sauro, 3 - P.za XX Settembre	623.548.283	34.971.743	139.969.470	327.242.247	0	195.489.055
UDINE	Via Di Toppo, 32 - Via San Daniele	7.396.294.857	5.351.476.074	664.271.139	706.568.830	0	290.515.147
BUSTO ARSIZIO	L.go Giardino, 1 - Via Duca D'Aosta	3.201.058.807	418.867.815	598.569.744	1.744.732.902	0	3.599.989.560
VARESE	V.le Valganna, 29 - Via Canova	3.560.955.091	2.609.198.985	191.480.578	321.323.521	0	471.178.024
VARESE	Via Casula, 17 - V. Adamoli	16.266.405.178	2.141.674.928	669.999.746	6.625.927.587	0	
VERCELLI	Via Vittorio Veneto, 1	6.078.125.434	276.452.362	2.085.852.105	3.357.744.350	0	321.142.469
S. DONÀ DI PIAVE	Via Cimabue, 31 - Via Giorgione	4.536.361.890	1.343.825.812	0	188.221.663	0	228.485.154
MESTRE	P.le Leonardo Da Vinci, 8	6.535.469.166	2.901.815.443	2.161.538.824	924.370.720	0	1.471.935.119
MESTRE	P.za XXVII Ottobre, 48	1.029.487.243	64.837.581	387.986.694	274.438.801	0	183.288.202
VENEZIA		0	0	0	0	0	
S. DONÀ DI PIAVE	P.za Trevisan, 7	1.258.878.270	72.394.878	143.660.592	981.176.745	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Città	Indirizzo	Valore al 31/12/99	di cui Rivalutazioni				Alienato 1999
			Precedenti	L413	DM	Riv. 1994	
MESTRE	Corso Del Popolo, 111	12.665.111.726	942.775.864	6.772.227.940	4.178.638.329	0	
S. DONÀ DI PIAVE	Via Cimabue, 35-39 - Via Giorgione	1.482.134.518	468.565.033	0	94.749.917	0	843.033.335
MESTRE	C.so Del Popolo, 117	2.674.206.793	171.948.827	1.090.282.407	1.249.638.418	0	1.788.771.876
MESTRE	Via Piave, 161	6.286.502.865	364.082.225	2.329.316.693	2.350.436.773	0	276.579.966
VENEZIA	Via Lepanto, 24	1.678.641.745	465.577.776	805.627.303	267.413.091	0	2.010.652.614
VICENZA	V.le Milano, 14	4.828.456.944	250.980.414	1.756.016.627	2.511.157.768	0	893.592.928
BASS. DEL GRAPPA	P.le Cadorna, 32 - Via T. Vacchio						
	Via G. B. Bar.	2.836.570.950	238.431.588	684.841.507	1.693.453.422	0	1.303.631.459
VICENZA	Via Fra' Paolo Sarpi, 4						
	Contra' Della Misericordia	3.863.884.967	1.989.050.913	364.784.532	1.231.668.689	0	8.402.539.896
VERONA	Via del Leoncino, 15	0	0	0	0	0	
VERONA	Via Roma, 12	1.153.771.378	113.499.173	224.852.440	718.116.073	0	3.478.216.518
VERONA	P.za R. Simoni, 14	5.112.859.086	229.335.980	1.957.329.257	2.497.236.373	0	1.506.616.325
VERONA		0	0	0	0	0	
LEGNANO	C.so Magenta, 4-10	4.521.170.923	2.359.890.596	255.057.288	1.632.698.707	0	739.555.321
VERONA	Vicolo Chioldo, 7-9	0	0	0	0	0	
VITERBO	Via G. Marconi, 7-10	4.300.752.310	164.276.405	1.242.480.382	2.788.230.299	0	1.436.501.906
TOTALE		1.788.105.756.832					383.941.510.883
IMMOBILI INTERAMENTE ALIENATI 1999							30.992.244.407
TOTALE ALIENAZIONI 1999							414.933.755.317

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLI A REDDITO FISSO IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ESERCIZIO 1999

ABI	DESCRIZIONE TITOLO		NOMINALE	CORSO	VAL BILANCIO
117461.11	BTP 1.11.97/27 6.5% TF	EUR	50.105.292.514	114.73199	57.486.799.197
127851.11	BTP 1.11.98/2029 5,25% TF	EUR	169.718.480.196	98.81203	167.702.275.567
36665.11	BTP 9% 1-11-93/2023	EUR	23.085.194.565	143.4594301	33.117.888.560
719965.11	MORGAN 0% 5.12.96/21.01.27	ITL	10.000.000.000	18.2994998	1.829.949.980
815364.11	DEUTSCHE F 8,5% 20.10.97/0	ITL	3.390.000.000	107.3787234	3.640.138.723
838913.11	I.BRD 5,375% 25.2.98/2013	ITL	4.000.000.000	104.5885773	4.183.543.092
936673.11	BEI 5,625% 15.2.98/2028 TF	EUR	94.768.798.880	112.591975	106.702.062.343
18294.11	BNL-SAFOP X NE2 IFL 2.5.89	ITL	1.795.000.000	100	1.795.000.000
185411.11	BNL-C.F.4.75% 1.7.98/18 MU	ITL	969.150.000	100	969.150.000
187730.11	OBBL.MUTUO BNL 2,25% 5.2.9	EUR	1.006.860.400	100	1.006.860.400
187760.11	OBBL.MUTUO BNL 2,25%29.3.9	EUR	1.006.860.400	100	1.006.860.400
188360.11	BNL 01.01.20 2,25%TF	EUR	1.006.860.400	100	1.006.860.400
954086.1	MPS 12.3.99/09 5%TF	EUR	580.881.000	99.6136833	578.636.960
102291.11	NETH.GOV 26.1.98/15.7.08 5	EUR	9.681.350.000	110.11432	10.660.552.719
113499.11	BUND 6% 05.01.06 TF	EUR	15.490.160.000	111.08448	17.207.163.687
113502.11	BUND 4.1.97/4.1.07 6% TF	EUR	20.021.031.800	110.3156749	22.086.336.352
113504.11	BUND 4.7.97/2027 6,5% TF	EUR	27.495.034.000	118.3366086	32.536.690.769
113509.11	BUND 4.7.98/08 4,125% TF	EUR	19.362.700.000	102.2022033	19.789.106.018
113510.11	BUND 3,75% 04.01.99-09 TF	EUR	5.808.810.000	93.571487	5.435.389.894
113511.11	BUND 26.3.99/4.7.2009 4%TF	EUR	8.713.215.000	97.1806044	8.467.555.000
11579.11	SPAIN 30.4.96/06 8,8% TF	EUR	14.522.025.000	130.2957967	18.921.588.171
18619.11	FRANCE OAT 25.10.98/09 4%T	EUR	58.088.100.000	95.0879958	55.234.810.088
231780.11	DEUTSCHE TEL INT 20.5.98/0	EUR	9.681.350.000	107.5429028	10.411.604.820
279825.11	DEUTSCHE FIN BV 28.1.99/09	EUR	4.840.675.000	99.621192	4.822.338.136
28389.11	OLO 24 15.05.95-06 7% TF	EUR	19.362.700.000	115.11	22.288.403.970
304255.11	ANDINA 6,5.99/04 4,75%TF	EUR	15.490.160.000	99.7389067	15.449.716.230
49495.11	SNCF 4,625% 29.06.99-09 TF	EUR	19.362.700.000	99.1595695	19.199.969.964
57063.11	OAT 25.04.97/08 5,25%	EUR	19.362.700.000	108.9774836	21.100.983.217
57121.11	OAT 25.04.97/29 5,5% TF	EUR	9.681.350.000	107.7320564	10.429.917.442
57143.11	OAT 25.4.98/09 4%TF	EUR	89.649.301.000	93.43138063	83.760.579.647
737549.11	ABN AMBRO 6.2.97/25.4.07 6	EUR	8.713.215.000	110.1880424	9.600.921.039
906983.11	ENEL 4,5% 13.10.98/08 TF	EUR	4.840.675.000	99.3562076	4.809.511.102
930146.11	BEI 4% 7.1.999/15.4.2009 T	EUR	24.203.375.000	99.8075101	24.156.785.948
932959.11	SUNAMER INST 18.1.99/18.1.	EUR	2.517.151.000	99.3509562	2.500.813.587
939070.11	BAYERISCHE 25.2.99/09 4,62	EUR	19.362.700.000	98.1461002	19.003.734.943
940019.11	INTL NED BANK 29.1.99/09 T	EUR	4.840.675.000	99.5215872	4.817.516.591
956900.11	RABKND 12.7.04 3,625%	EUR	22.267.105.000	100.5463663	22.388.764.958
969985.11	TOKIO EL.POWER 4,375% 14.0	EUR	23.235.240.000	99.7544769	23.178.192.118
972452.11	GENERALI FIN 12.5.99/14 4.	EUR	19.362.700.000	99.1621277	19.200.465.300
987380.11	HOUSEHOLD 24.6.09 5,125% T	EUR	11.617.620.000	99.0595228	11.508.358.933
989297.11	INGBK 4%06.07.99-04 TF	EUR	23.235.240.000	99.8509946	23.200.618.238
997470.11	YORKSW 26.07.06 5,25% TF	EUR	17.426.430.000	100	17.426.430.000
1208.11	DEUDA 4,5% 30.07.04 TF	EUR	9.681.350.000	101.9126024	9.866.515.732
230670.11	EMPR NAT ELEC25.2.99/09 4.	EUR	1.936.270.000	99.631213	1.929.129.288
955016.11	LLOYDS 18.3.99/11 4,75%TF	EUR	23.235.240.000	101.0139334	23.470.829.859
958695.11	LEHMAN 25.3.99/12.7.04 4,7	EUR	15.490.160.000	101.6192313	15.740.981.519
987878.11	CYPRUS 5% 06.06 TF	EUR	19.362.700.000	99.2773796	19.222.781.180
994729.11	CRED SUISSE 29.7.2019 TV	EUR	14.522.025.000	99.5806452	14.461.126.191
	TOTALE		993.896.611.155		1.025.312.208.273

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NON QUOTATI

ABI	DESCRIZIONE TITOLO		NOMINALE	CORSO	VAL BILANCIO
137369.	ROLO BANCA CMS 20.09.09	ITL	10.000.000.000	100,00	10.000.000.000
17807.	BCO NAPOLI 1.10.88/03 74^C	ITL	2.664.000.000	100,00	2.664.000.000
18648.	MPS 1.6.89/04 7^TV	ITL	10.282.000.009	100,00	10.282.000.009
21257.	MPS 1.08.88/00 5^ TV	ITL	2.000.000.000	100,00	2.000.000.000
25430.	CR ROMA CF 1.1.90/05 83^ T	ITL	11.738.736.000	99,95	11.732.866.632
52061.	FEDERBANCA 1.6.94/04 TV	ITL	6.012.000.000	98,95	5.948.874.000
52209.	BIMER 15.6.94/04 TV	ITL	10.000.000.000	98,80	9.880.000.000
55064.	MPS 1.7.95/00 TV	EUR	9.999.982.591	99,80	9.979.999.939
18294.11	BNL-SAFOP X NE2 IFL 2.5.89	ITL	1.795.000.000	100,00	1.795.000.000
185411.11	BNL-C.F.4.75% 1.7.98/18 MU	ITL	969.150.000	100,00	969.150.000
187730.11	OBBL.MUTUO BNL 2,25% 5.2.9	EUR	1.006.860.400	100,00	1.006.860.400
187760.11	OBBL.MUTUO BNL 2,25%29.3.9	EUR	1.006.860.400	100,00	1.006.860.400
188360.11	BNL 01.01.20 2,25%TF	EUR	1.006.860.400	100,00	1.006.860.400
954086.11	MPS 12.3.99/09 5%TF	EUR	580.881.000	99,61	578.636.960
100221.3	COMMERZBANK 30.08.2019 TV	EUR	19.362.700.000	96,90	18.762.456.300
101366.6	B.CA S PAOLO S.A. FRN	EUR	14.522.025.000	95,40	13.854.011.850
101698.	ING BANK NV 4.10.99-2019 T	EUR	10.649.485.000	99,49	10.595.288.818
101909.6	LEHBRO 4.875% 27.09.02 TF	EUR	14.522.025.000	99,59	14.462.484.698
103945.20	EFIBANCA 18.11.02 TV	EUR	4.840.675.000	99,60	4.821.312.300
293790.	CORE 1.3.99/17.3.09 TV	EUR	27.301.407.000	99,84	27.257.724.749
304572.	FRN GLOB LTD 2009 TV	EUR	19.362.700.000	99,79	19.322.038.330
950551.2	CLIO 1.3.99/28.9.03 TV	EUR	9.681.350.000	100,00	9.681.350.000
957684.	BURMAH 31.3.99/09 4.875% T	EUR	3.872.540.000	92,91	3.597.976.914
959334.9	DEUTSCHE 15.4.99/14	EUR	30.980.320.000	94,73	29.347.657.136
961002.2	MORGAN 15.4.99/15.4.14TV	EUR	4.840.675.000	93,72	4.536.680.610
998398.8	TREVI FRN 16.02.2009 TV	EUR	17.426.430.000	99,38	17.318.386.134
999910.	MBNA 4.375% 19.08.04 TF	EUR	23.235.240.000	96,80	22.491.712.320
1208.11	DEUDA 4.5% 30.07.04 TF	EUR	9.681.350.000	101,91	9.866.515.732
230670.11	EMPR NAT ELEC25.2.99/09 4.	EUR	1.936.270.000	99,63	1.929.129.288
955016.11	LLOYDS 18.3.99/11 4.75%TF	EUR	23.235.240.000	101,01	23.470.829.859
958695.11	LEHMAN 25.3.99/12.7.04 4.7	EUR	15.490.160.000	101,62	15.740.981.519
987878.11	CYPRUS 5% 06.06 TF	EUR	19.362.700.000	99,28	19.222.781.180
994729.11	CRED SUISSE 29.7.2019 TV	EUR	14.522.025.000	99,58	14.461.126.191
	TOTALE		353.887.647.800		349.591.552.668

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**TITOLI
OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO
QUOTATI**

ABI	DESCRIZIONE TITOLO		NOMINALE	CORSO	VAL BILANCIO
108655.	BTP 6.75% 1.2.97/07	EUR	9.999.440.436	108.85	10.884.390.915
108656.	BTP 7.25% 1-11-96/2026	EUR	10.693.368.623	113.90	12.179.640.452
109236.	BTP 6% 15.2.97/00 TF	EUR	21.997.793.078	99.67	21.925.382.995
109649.	BTP 6.25% 1.3.97/02 TF	EUR	18.636.598.750	103.71	19.328.044.612
110123.	CCT 1-3-97/04 TV	EUR	35.336.617.697	100.38	35.470.896.844
111536.	CCT 01.05.97/04 TV	EUR	13.999.975.628	100.32	14.044.775.550
111950.	BTP 6% 15-5-97/00 TF	EUR	16.399.971.450	100.98	16.560.691.170
112425.	BTP 6.25% 15.5.97/02 TF	EUR	16.871.975.213	103.20	17.412.237.793
113209.	BTP 6.75% 1.7.97/07 TF	EUR	66.070.411.800	109.09	72.076.212.233
114537.	CCT 1-9-97/04 TV	EUR	16.318.604.737	100.24	16.357.769.388
115639.	BTP 5.75% 15-9-97/02 TF	EUR	19.959.281.826	103.11	20.580.015.491
117000.	BTP 6% 1.11.97/07 TF	EUR	33.597.794.570	104.58	35.136.573.561
120606.	BTP 15.2.98/03 5% TF	EUR	110.862.540.709	101.30	112.303.753.738
120854.	CTZ 16.3.98/16.3.2000	EUR	9.681.350.000	91.76	8.883.984.333
122085.	BTP 4.5% 15.04.98/01 TF	EUR	45.318.554.252	101.54	45.563.274.445
122427.	CCT 1.5.98/05 TV	EUR	9.999.982.591	100.39	10.038.982.523
122428.	BTP 1.5.98/03 4.75% TF	EUR	151.671.289.779	100.52	152.459.980.486
122430.	BTP 1.5.98/08 5% TF	EUR	69.921.281.067	98.32	68.746.603.545
122833.	CTZ 28.05.98/31.05.00 TF	EUR	41.785.000.913	91.77	38.344.298.583
123958.	BTP 4.5% 1.7.98/01 TF	EUR	69.999.878.138	100.57	70.398.877.443
124416.	CTZ 31.7.98/31.1.00 TF	EUR	45.769.240.457	93.84	42.949.122.937
124463.	BTP 15.7.98/03 4,5% TF	EUR	116.722.576.669	99.53	116.173.980.559
126080.	BTP 1.9.98/01 4% TF	EUR	25.849.204.500	99.80	25.797.506.091
126340.	CTZ 15.10.98/16.10.2000 TF	EUR	53.234.413.266	92.55	49.268.236.540
126384.	BTP 4% 1.10.98/03 TF	EUR	145.289.955.720	97.67	141.904.699.752
126385.	CCT 1.10.98/05 TV	EUR	13.969.336.091	100.32	14.014.037.966
12677.	BTP 1.3.91/01 12,5% TF	EUR	24.999.956.478	109.18	27.294.952.483
126894.	CTZ 30.10.98/28.04.2000 TF	EUR	31.367.574.000	94.71	29.708.480.276
127336.	BTP 1.11.98/1.5.2009 TF 4,	EUR	159.773.255.320	94.29	150.650.202.441
127850.	BTP 1.11.98/01 305% TF	EUR	25.171.510.000	98.83	24.877.003.333
129244.	BOT 14/01/99-2000	EUR	29.044.050.000	96.82	28.119.171.272
130092.	CTZ 15.1.99/01 TF	EUR	17.039.176.000	92.89	15.827.009.019
130545.	BTP 1.2.99/04 3.25% TF	EUR	23.235.240.000	94.29	21.908.507.796
131003.	CTZ 26.2.99/01	EUR	5.160.159.550	93.03	4.800.522.230
131736.	BOT 31.01.2000	EUR	212.989.700	98.58	209.963.670
131750.	BOT 14.01.2000	EUR	4.840.675.000	99.11	4.797.394.525
132656.	BTP 15.4.99/04 3.25% TF	EUR	55.861.389.500	94.02	52.520.878.408
132657.	BTP 15.4.99/02 3% TF	EUR	11.230.366.000	97.04	10.897.947.166
133477.	CTZ 15.05_01	EUR	12.585.755.000	92.87	11.687.761.381
133861.	BTP 01.05.99-01.11_09 4.25	EUR	78.612.562.000	91.87	72.221.360.709
134405.	BTP 15.06.02 3% TF	EUR	15.199.719.500	96.74	14.704.208.644
135280.	BTP 15.07.99.2004 4% TF	EUR	24.203.375.000	96.83	23.436.128.013
135281.	CTZ 13.07.99-01	EUR	4.840.675.000	92.29	4.467.250.808
137614.	BTP 01.09.99-02 3.75 TF	EUR	9.681.350.000	98.26	9.512.894.510
138307.	CTZ 15.10.01	EUR	9.681.350.000	92.09	8.915.584.259
36620.	CCT 1.1.93/00 TV	EUR	12.009.979.092	100.00	12.009.979.092
36632.	BTP 1.3.93/03 11.50% TF	EUR	4.999.991.296	119.74	5.986.989.578

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

36642.	BTP 1.6.03 11% TF	EUR	4.999.991.296	119,59	5.979.489.591
36660.	BTP 9% 1.10.93/03 TF	EUR	35.318.571.660	109,61	38.714.251.009
36676.	BTP 8.5% 1.1.94/04 TF	EUR	19.998.880.871	113,45	22.688.730.348
36684.	BTP 8.5% 1.4.94/04 TF	EUR	34.998.312.602	105,90	37.064.546.481
36690.	CCT 1.8.94/01 TV	EUR	5.159.307.591	100,41	5.180.460.752
36693.	BTP 8.5% 1.8.94/04TF	EUR	42.840.608.847	107,96	46.248.849.177
36694.	CCT 1.10.94/01 TV	EUR	24.085.734.980	100,55	24.218.206.522
36709.	BTP 9.50% 1.1.95/05 TF	EUR	24.999.956.478	117,26	29.314.233.967
36712.	CCT 1.2.95/02 TV	EUR	13.199.977.020	100,61	13.280.496.880
36713.	CCT 1.4.95-02 TV	EUR	41.030.568.160	100,51	41.239.824.058
36720.	CCT 1.6.95/02 TV	EUR	29.414.171.883	100,87	29.670.075.178
36726.	CCT 1.8.95/02 TV	EUR	47.681.283.847	100,85	48.086.574.760
36728.	BTP 10.5% 15.07.95/00 TF	EUR	10.318.615.182	103,63	10.693.180.913
36732.	CCT 1.9.95/01 TV	EUR	384.251.085.327	100,00	384.251.738.554
36735.	CCT 1.10.95/02 TV	EUR	34.999.939.069	100,84	35.293.938.557
36739.	CCT 1.11.95/02 TV	EUR	17.730.354.684	100,91	17.892.495.232
36744.	CCT 1.12.95/02 TV	EUR	17.808.789.109	101,04	17.994.000.516
36746.	CCT 1.2.96/03 TV	EUR	16.681.337.814	101,02	16.851.487.460
36749.	BTP 9.5% 1.2.96/06 TF	EUR	4.999.991.296	118,64	5.931.895.174
36757.	CCT 1.4.96/03 TV	EUR	59.713.126.215	100,98	60.298.314.852
36761.	BTP 9.50% 1.5.96/01 TF	EUR	19.362.700.000	107,05	20.727.770.350
36762.	CCT 1.5.96/03 TV	EUR	33.355.587.330	101,22	33.762.525.495
36767.	BTP 8.25% 1.7.96/01 TF	EUR	833.138.256	99,80	831.459.566
36768.	BTP 8.75% 1.7.96/06 TF	EUR	5.159.307.591	117,00	6.036.429.092
36773.	CCT 1.7.96/03TV	EUR	71.813.589.992	101,10	72.603.539.482
36775.	CCT 1.9.96/03 TV	EUR	35.340.621.903	101,10	35.729.368.744
36778.	BTP 7.75% 15.09.96/01 TF	EUR	45.899.920.094	105,78	48.552.935.475
36782.	CCT 1.11.96/03 TV	EUR	9.681.350.000	100,26	9.706.521.510
36784.	BTP 6.25% 1.1.97/02	EUR	14.999.973.887	101,27	15.190.475.055
36788.	CCT 1.1.97/04 TV	EUR	58.220.471.162	100,38	58.441.708.952
117461.11	BTP 1.11.97/27 6.5% TF	EUR	50.105.292.514	114,73	57.486.799.197
127851.11	BTP 1.11.98/2029 5.25% TF	EUR	169.718.480.196	98,81	167.702.275.567
36665.	BTP 9% 1-11-93/2023	EUR	23.085.194.565	143,46	33.117.888.560
114133.	BUND 26.11.044.25% TF	EUR	3.872.540.000	98,38	3.809.644.916
120491.3	MPS 5% 1.2.98/03 TF	EUR	9.999.982.591	99,75	9.975.000.834
120492.1	MPS 5,35% 1.2.98/08 TF	EUR	4.999.991.296	99,35	4.967.500.688
13673.	BCO NAPOLI 23 1.1.85/00 TV	ITL	2.360.000.000	100,00	2.360.000.000
631180.6	BEI 15.3.2001 2^ EMI TV EU	ITL	30.000.000.000	99,37	29.811.000.000
700504.	WORLD BANK 6.6.97/07 TV EU	ITL	5.000.000.000	99,00	4.950.000.000
755182.	AUTOSTRADA 6.5.97/02 TRIM	ITL	5.000.000.000	98,80	4.940.000.000
805564.	BEI 15.10.97-2002 TV	ITL	10.000.000.000	99,40	9.940.000.000
936662.8	BEI 30.7.97/07 9%-5.75% 99	EUR	21.790.782.580	98,33	21.427.817.201
94830.	FF.SS. 3.12.96/08 TV	EUR	29.999.947.774	99,79	29.938.234.881
719965.11	MORGAN 0% 5.12.96/21.01.27	ITL	10.000.000.000	18,30	1.829.949.980
815364.11	DEUTSCHE F 8.5% 20.10.97/01	ITL	3.390.000.000	107,38	3.640.138.723
838913.11	LIBRD 5.375% 25.2.98/2013	ITL	4.000.000.000	104,59	4.183.543.092
936673.11	BEI 5.625% 15.2.98/2028 TF	EUR	94.768.798.880	112,59	106.702.062.343
100802.2	BTANS FR 3.50% 12.07.04 TF	EUR	19.362.700.000	95,49	18.489.442.230
10242.	NETHERLANDS 15.02.02 3% TF	EUR	19.362.700.000	97,47	18.872.823.690
113498.	BUND 6.5% 14-10-2005	EUR	1.452.202.500	108,23	1.571.705.696
113506.	BUND 4/11/98-2028 5.625% TF	EUR	9.681.350.000	97,11	9.401.895.896
114129.	BUND 11.11.98/2003 3.5%TF	EUR	5.808.810.000	96,46	5.603.203.104

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

135519.	CREDIOP 30.07.2014 TV	EUR	14.522.025.000	84,50	12.271.111.125
202951.	AHB HYPOTHEKENBANK 02.09.0	EUR	3.872.540.000	95,86	3.712.216.844
291815.	GMAC 9.2.99/06 4% TF	EUR	5.808.810.000	93,12	5.409.163.872
296864.	DEUTSCHE HIP 5.1.99/2009 4	EUR	3.098.032.000	89,44	2.770.879.821
308335.	DEUTSCHEFIN BV 4.219% 6.4.	EUR	3.872.540.000	92,85	3.595.653.390
308870.	DEUTNL FRN 07.02.29 TV	EUR	19.362.700.000	95,16	18.425.932.574
603591.	BEI 10.25% 2/10/95-00	ITL	1.500.000.000	104,93	1.573.992.000
653056.	BEI 28.08.06 TV	EUR	11.617.620.000	98,50	11.443.355.700
781747.	GEN.ELE 31.7.97/02 6.125%	ITL	5.000.000.000	103,41	5.170.500.000
927253.4	SUNAMERICA 11.12.08 TV	EUR	12.895.558.200	95,73	12.344.917.865
959275.	FIAT FIN 31.3.99/04 3.75%	EUR	7.745.080.000	94,60	7.326.845.680
992307.	KPN 4% 30.06.04 TF	EUR	38.725.400.000	95,88	37.129.913.520
102291.11	NETH.GOV 26.1.98/15.7.08 5	EUR	9.681.350.000	110,11	10.660.552.719
113499.11	BUND 6% 05.01.06 TF	EUR	15.490.160.000	111,08	17.207.163.687
113502.11	BUND 4.1.97/4.1.07 6% TF	EUR	20.021.031.800	110,32	22.086.336.352
113504.11	BUND 4.7.97/2027 6.5% TF	EUR	27.495.034.000	118,34	32.536.690.769
113509.11	BUND 4.7.98/08 4.125% TF	EUR	19.362.700.000	102,20	19.789.106.018
113510.11	BUND 3.75% 04.01.99-09 TF	EUR	5.808.810.000	93,57	5.435.389.894
113511.11	BUND 26.3.99/4.7.2009 4%TF	EUR	8.713.215.000	97,18	8.467.555.000
11579.11	SPAIN 30.4.96/06 8.8% TF	EUR	14.522.025.000	130,30	18.921.588.171
18619.11	FRANCE OAT 25.10.98/09 4%T	EUR	58.088.100.000	95,09	55.234.810.088
231780.11	DEUTSCHE TEL INT 20.5.98/0	EUR	9.681.350.000	107,54	10.411.604.820
279825.11	DEUTSCHE FIN BV 28.1.99/09	EUR	4.840.675.000	99,62	4.822.338.136
28389.11	OLO 24 15.05.95-06 7% TF	EUR	19.362.700.000	115,11	22.288.403.970
304255.11	ANDINA 6.5.99/04 4.75%TF	EUR	15.490.160.000	99,74	15.449.716.230
49495.11	SNCF 4.625% 29.06.99-09 TF	EUR	19.362.700.000	99,16	19.199.969.964
57063.11	OAT 25.04.97\08 5.25%	EUR	19.362.700.000	108,98	21.100.983.217
57121.11	OAT 25.04.97\29 5.5% TF	EUR	9.681.350.000	107,73	10.429.917.442
57143.11	OAT 25.4.98/09 4%TF	EUR	89.649.301.000	93,43	83.760.579.647
737549.11	ABN AMBRO 6.2.97/25.4.07 6	EUR	8.713.215.000	110,19	9.600.921.039
906983.11	ENEL 4,5% 13.10.98/08 TF	EUR	4.840.675.000	99,36	4.809.511.102
930146.11	BEI 4% 7.1.999/15.4.2009 T	EUR	24.203.375.000	99,81	24.156.785.948
932959.11	SUNAMER INST 18.1.99/18.1.	EUR	2.517.151.000	99,35	2.500.813.587
939070.11	BAYERISCHE 25.2.99/09 4.62	EUR	19.362.700.000	98,15	19.003.734.943
940019.11	INTL NED BANK 29.1.99/09 T	EUR	4.840.675.000	99,52	4.817.516.591
956900.11	RABKND 12.7.04 3.625%	EUR	22.267.105.000	100,55	22.388.764.958
969985.11	TOKIO EL.POWER 4.375% 14.0	EUR	23.235.240.000	99,75	23.178.192.118
972452.11	GENERALI FIN 12.5.99/14 4.	EUR	19.362.700.000	99,16	19.200.465.300
987380.11	HOUSEHOLD 24.6.09 5.125% T	EUR	11.617.620.000	99,06	11.508.358.933
989297.11	INGBK 4%06.07.99-04 TF	EUR	23.235.240.000	99,85	23.200.618.238
997470.11	YORKSW 26.07.06 5.25% TF	EUR	17.426.430.000	100,00	17.426.430.000
257433.	HYPOTHEKENBANK 6.7.09 4.25	EUR	3.872.540.000	90,40	3.500.959.273
955528.5	COMMERZ EUR 29.3.99/09 3.4	EUR	4.840.675.000	95,85	4.639.566.737
	TOTALE		4.133.332.581.438		4.155.464.437.143

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

CONSAP

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO STATO PATRIMONIALE

ESERCIZIO 1999

(Valori in milioni di lire)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

VALORI DELL'ESERCIZIO		
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO di cui capitale richiamato		
B. ATTIVI IMMATERIALI		
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	3 580.000	
2. Altre spese di acquisizione	4	
3. Avviamento	5	
4. Altri attivi immateriali	6 1.810	
5. Differenza di consolidamento	7	
		8 581.810
C. INVESTIMENTI		
I - Terreni e fabbricati		9 1.816.589
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate		
1. Azioni e quote di imprese		
a) controllanti	10	
b) controllate	11	
c) consociate	12	
d) collegate	13	
e) altre	14	
2. Obbligazioni	15	
3. Finanziamenti	16	
	17	18
III - Altri investimenti finanziari		
1. Azioni e quote	19 915	
2. Quote di fondi comuni di investimento	20	
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	21 4.505.056	
4. Finanziamenti	22 929	
5. Quote in investimenti comuni	23	
6. Depositi presso enti creditizi	24 3.873	
7. Investimenti finanziari diversi	25	
	26	4.510.773
IV - Depositi presso imprese cedenti		27
		28 6.327.342
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
I - RAMI DANNO		
1. Riserve premi	30	
2. Riserve sinistri	31	
3. Altre	32	
		33
II - RAMI VITA		
1. Riserve matematiche	34	
2. Riserve per somme da pagare	35	
3. Altre	36	
4. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione	37	
	38	39
E. CREDITI		
I - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	40	
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	41 19.390	
III - Altri crediti	42 357.533	43 376.923
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I - Attivi materiali e scorte	44 3.263	
II - Disponibilità liquide	45 75.982	
III - Azioni o quote proprie	46	
IV - Altre attività	47 13.436	48 92.681
G. RATEI E RISCOINTI		
		49 90.000
TOTALE ATTIVO		
		50 7.448.756

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	3	583 000	
	4		
	5		
	6	1.886	
	7		
			8
			584 886
		9	
		2.220.783	
10			
11			
12			
13			
14			
	15		
	16		
	17		
		18	
	19	855	
	20		
	21	4 208 746	
	22	880	
	23		
	24	5 000	
	25		
		26	
		4.215 481	
		27	
			28
			6.436 244
			29
30			
31			
32			
		33	
34			
35			
36			
37			
		40	
		41	
		26 013	
		42	
		339 618	
			43
			385 631
		44	
		2 948	
		45	
		50 681	
		46	
		47	
		10 310	
			48
			63 939
			49
			97 945
			50
			7 548 645

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A. PATRIMONIO NETTO			
I - Patrimonio netto di gruppo			
1 - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	51	10.000	
2 - Riserve patrimoniali	52	62.633	
3 - Riserve di consolidamento	53	775	
4 - Riserve per differenza di valutazione su partecipazioni non consolidate	54		
5 - Riserve per differenza di conversione	55		
6 - Riserve per azioni proprie e delle controllate	56		
7 - Utile (perdita) dell'esercizio	57	11.403	58 84.611
II - Patrimonio netto di terzi	59		
1 - Capitale e riserve di terzi	60		
2 - Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	61		82 84.611
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			83
C. RISERVE TECNICHE			
I - RAMI DANNI			
1. Riserve premi	64		
2. Riserve sinistri	65		
3. Riserve di perequazione	66		
4. Altre riserve tecniche	67		68
I - RAMI VITA			
1. Riserve matematiche	69	8.482.000	
2. Riserve per somme da pagare	70		
3. Altre	71	29.116	72 8.511.116 73 8.511.116
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			74
E. FONDI PER RISCHI E ONERI			
1. Fondi per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	75	500	
2. Fondi per imposte	76	33.323	
3. Fondi di consolidamento per rischi e oneri futuri	77		
4. Altri accantonamenti	78	7.202	79 41.025
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			80
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta	81		
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione	82	91.280	
III - Prestiti obbligazionari	83		
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	84	300.000	
V - Debiti con garanzia reale	85		
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	86		
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	87	8.394	
VIII - Altri debiti	88	318.443	
IX - Altre passività	89	91.868	90 810.005
H. RATEI E RISCONTI			91 1.799
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			92 7.448.756

CONTI D'ORDINE

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE			
I - Garanzie prestatoe			93 119.672
II - Garanzie ricevute			94 320.487
III - Garanzie prestatoe da terzi nell'interesse di imprese consolidate			95
IV - Impegni			96
V - Beni di terzi			97
VI - Attività di pertinenza di fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi			98
VII - Titoli depositati presso terzi			99
VIII - Altri conti d'ordine			100

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

51	10 000		
52	56.605		
53			
54			
55			
56			
57	7 270	58	73.875
59			
60		61	62 73.875
			63
64			
65			
66			
67		68	
69	6 888.000		
70			
71	28.599	72	8 916 599
			73 8.916 599
			74
		75	1.000
		76	25.892
		77	
		78	5.884
		79	32.780
			80
		81	
		82	107 335
		83	
		84	18.418
		85	
		86	
		87	8 186
		88	296 741
		89	92 358
		90	523 038
			91 2.353
			92 7.548 645

0

		93	100 017
		94	1 424
		95	
		96	
		97	
		98	
		99	
		100	

PAGINA BIANCA

CONSAP

Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 1999

(Valori in milioni di lire)

CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

		VALORI DELL'ESERCIZIO	
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Premi lordi contabilizzati	1		
b) (-) Premi caduti in riassicurazione	2		
c) Variazione dell'importo lordo delle riserve premi	3		
d) Variazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori	4		5
2. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7
3. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
e) Importi pagati			
aa) Importo lordo	8		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9		
cc) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	10	11	
b) Variazione delle riserve sinistri			
aa) Importo lordo	12		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	13	14	15
4. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			16
5. RISTORNI E PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			17
6. SPESE DI GESTIONE:			
a) Provvigioni di acquisizione	18		
b) Altre spese di acquisizione	19		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	20		
d) Provvigioni di incasso	21		
e) Altre spese di amministrazione	22		
f) (-) Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	23		24
7. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			25
8. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			26
9. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			27

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	1	
	2	
	3	
	4	5
		7
8		
9		
10	11	
12		15
13	14	
		16
		17
	18	
	19	
	20	
	21	
	22	
	23	24
		25
		26
		27

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

		VALORI DELL'ESERCIZIO	
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
a) Premi lordi contabilizzati	28	1.482	
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	29		30 1.482
2 QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (voce III 5)			40 336.767
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			41
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			42
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
a) Somme pagate			
aa) Importo lordo	43	(947.113)	
bb) (-) Quote e carico dei riassicuratori	44		45 (547.113)
b) Variazione delle somme da pagare			
aa) Importo lordo	46		
bb) (-) Quote e carico dei riassicuratori	47		48 (547.113)
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Riserve matematiche:			
aa) Importo lordo	50	405.483	
bb) (-) Quote e carico dei riassicuratori	51		52 405.483
b) Altre			
aa) Importo lordo	56		
bb) (-) Quote e carico dei riassicuratori	57		58
c) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
aa) Importo lordo	59		
bb) (-) Quote e carico dei riassicuratori	60		61 62 405.483
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			63
8. SPESE DI GESTIONE			
a) Provvigioni di acquisizione	64		
b) Altre spese di acquisizione	65		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	66	(23.000)	
d) Provvigioni di incasso	67		
e) Altre spese di amministrazione	68	(2.260)	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	69		70 (25.260)
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			75 (150.780)
10. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			76
11. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III 2)			78 20.559

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	28	1 842	
	29		30
			1 842
			40
			439 844
			41
			42
43	(416 427)		
44		45	(416 427)
46			
47		48	
		49	(416 427)
50	121 790		
51		52	121 790
53			
54		55	
56			
58		61	
60		62	121 790
		63	
	64		
	65		
	66	8 625	
	67		
	68		
	69		
		70	8 625
		75	(88 578)
		76	
		78	67 097

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO NON TECNICO

		VALORI DELL'ESERCIZIO	
1	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I 10)	79	
2	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.13)	80	2
3	PROVENTI DA INVESTIMENTI :		
a)	Proventi derivanti da azioni e quote		
aa)	quota di risultato d'esercizio su partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	81	
bb)	altri	82	53
b)	Proventi derivanti da altri investimenti.		
aa)	da terreni e fabbricati	84	
bb)	da altri investimenti	85	
c)	Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	86	
d)	Profitti sul realizzo di investimenti	87	
		88	89
4	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:		
a)	Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	90	
b)	Rettifiche di valore sugli investimenti	91	
c)	Perdite sul realizzo degli investimenti	92	93
5	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I 2)		94
6	ALTRI PROVENTI	95	150
7	ALTRI ONERI		
a)	Interessi sui debiti finanziari	96	(2 256)
b)	Oneri diversi	97	(159 367)
8	RISULTATO DELL'ATTIVITA' ORDINARIA	98	9
9	PROVENTI STRAORDINARI	100	63
10	ONERI STRAORDINARI (compreso E600)	101	(31 2)
11	RISULTATO DELL'ATTIVITA' STRAORDINARIA	102	32
12	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	103	42 02
13	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	104	(30 82)
14	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	105	11 403
15	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	106	
16	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI GRUPPO	107	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

			79
			80 87 097
81			
82 261	83 261		
84			
85	86		
	87		
	88	89 261	
	90		
	91		
	92	93	
		94	
		95 31 156	
	96 (5.220)		
	97 (68.612)	98 (47 940)	
		99 50.573	
		100 61 200	
		101 (28 155)	
		102 33 046	
		103 83 619	
		104 (76.349)	
		105 7.270	
		106	
		107	

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1999

La presente Nota integrativa, fornendo i dati richiesti dal D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, pone in evidenza i seguenti aspetti:

PARTE A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento;

PARTE B - Criteri di valutazione;

PARTE C - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico consolidati;

PARTE D - Altre informazioni.

PARTE E - Rendiconto Finanziario Consolidato

PARTE A CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Criteri generali di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 segue lo schema obbligatorio prescritto dal D. Lgs. 173/97 ed è conforme al Provvedimento ISVAP n. 735 dell'1.12.1997 relativo al "Piano dei Conti" delle imprese di assicurazione.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle Assemblee degli Azionisti delle rispettive Società opportunamente riclassificati per esigenze di consolidamento e per uniformarli a

quanto previsto dal provvedimento sopra citato.

Tecniche di consolidamento

Consolidamento integrale

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Consap S.p.A. e quello della società Consip S.p.A., della quale la società capogruppo possiede direttamente il 100% del capitale sociale con diritto di voto e sulla quale esercita un controllo effettivo. Il valore di carico delle partecipazioni consolidate è eliminato contro il patrimonio netto della società controllata, recependo nel bilancio consolidato la totalità delle attività e passività di questa ultima.

Altre operazioni di consolidamento

Si è provveduto ad eliminare i rapporti intersocietari sia patrimoniali che economici.

Data del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è chiuso al 31.12.1999, data coincidente con quella dei bilanci delle Società consolidate integralmente.

Moneta di conto

Tutti gli importi sono espressi in lire.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del gruppo Consap include il bilancio della Capogruppo Consap Spa e quello della società in cui la medesima detiene direttamente o indirettamente a titolo di partecipazione duratura più del 50% della

partecipazione azionaria o delle quote.

La società controllata è stata consolidata integralmente in quanto ha per oggetto un'attività non incompatibile con quella della controllante.

In ottemperanza a tali criteri sono incluse nel consolidamento le seguenti società:

Società controllate	% di controllo	Cap. Sociale	Sede
Consip S.p.A.	100%	L/ml 10.000	Roma

**PARTE B
CRITERI DI VALUTAZIONE**

Nella stesura del bilancio consolidato si è fatto riferimento ai criteri previsti dagli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile, interpretati alla luce dei principi contabili vigenti in Italia e, ove mancanti, a quelli emanati dall'International Standards Committee (I.A.S.C.), integrati dai principi contabili di specifico riferimento ai bilanci assicurativi. Riportiamo di seguito i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio.

**Sezione I
Illustrazione dei criteri di valutazione**

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in base alle norme dettate dal D.Lgs. 173/97 sopra citato e risulta dall'applicazione dei principi contabili della Capogruppo CONSAP S.p.A. Al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione Patrimoniale e Finanziaria e del risultato economico della Società si è fatto riferimento ai criteri generali della prudenza e della competenza.

Le riserve tecniche sono state rideterminate applicando un saggio di capitalizzazione pari al 4% come ampiamente descritto e motivato. Non si è fatto ricorso a deroghe riguardanti i

principi di valutazione.

Attivi Immateriali

Le provvigioni di acquisizione anticipate sui contratti con durata pluriennale sono rappresentative delle provvigioni effettivamente corrisposte alle imprese assicurative, precedentemente ammortizzate in relazione alla durata effettiva dei contratti e sono rivalutate ogni anno sulla base dello stesso tasso utilizzato per le riserve tecniche.

Il software acquistato in licenza d'uso è iscritto al costo residuo da ammortizzare alla fine dell'esercizio. L'ammortamento viene effettuato con un'aliquota annua del 20%.

Investimenti**Terreni e fabbricati**

I beni immobili sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori aumentati delle spese incrementative, delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi e delle eventuali rivalutazioni volontarie.

L'immobile destinato all'esercizio dell'impresa, acquistato all'inizio del 1998, verrà ammortizzato in quote costanti a partire dall'esercizio di entrata in funzione, prevista per

il 2000, a completamento dei lavori di ristrutturazione.

Gli immobili ad uso di terzi non vengono ammortizzati in quanto i lavori di manutenzione e miglioria permettono che il loro valore rimanga inalterato nel tempo.

Le spese per migliorie e trasformazioni sono capitalizzate a condizione che determinino un incremento nella vita utile o nella redditività dell'immobile.

Gli immobili vengono valutati al costo di acquisto eventualmente rettificato sulla base di perizie sul presumibile valore di realizzo.

Investimenti in altre partecipate

Le partecipazioni non quotate sono iscritte al costo d'acquisto.

Altri investimenti finanziari

Le azioni e quote sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato se quotate, o il presumibile valore di realizzo se non quotate. Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso quotati e non quotati considerati attivo circolante sono valutati al minore tra il costo, rettificato degli scarti di emissione e al valore di mercato pari alla media delle quotazioni rilevate nel mese di dicembre e il presumibile valore di realizzo.

Nel corso del 1999 si è ritenuto opportuno modificare il criterio di valutazione dei titoli che costituiscono l'attivo circolante, abbandonando il riferimento all'ultimo giorno dell'esercizio per la determinazione del valore dei titoli in base all'andamento del mercato, adottando, invece, il criterio della media dei valori dell'ultimo mese dell'anno, ritenuto dai principi contabili maggiormente rappresentativo dell'andamento di mercato; tale criterio è conforme, tra l'altro, al criterio di valutazione imposto dalla normativa fiscale. Tale cambiamento di criterio ha prodotto minori minusva-

lenze da valutazioni per Lire 11.908 milioni.

Alcuni titoli, per un controvalore patrimoniale di circa 14,5 miliardi, già presenti nell'attivo circolante nel bilancio chiuso al 31.12.1998, sono stati trasferiti - nell'esercizio in esame - tra le immobilizzazioni finanziarie, analogamente a quanto praticato per altri titoli aventi medesime caratteristiche e scadenza. Tale trasferimento ha comportato la realizzazione di minori minusvalenze per circa lire 2,1 miliardi.

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, considerati come immobilizzazione finanziaria, sia quotati che non quotati, sono iscritti al costo d'acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione maturati, in ottemperanza alla legge n. 394/95. Il valore dei titoli obbligazionari, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati, viene eventualmente svalutato in caso di perdita durevole di valore. Il valore originario dei titoli, se precedentemente svalutato, viene ripristinato quando le ragioni che ne avevano causato la svalutazione sono venute meno.

I finanziamenti e prestiti sono iscritti al valore nominale.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato dal Fondo svalutazione crediti per riflettere il presumibile valore di realizzo.

Altri elementi dell'attivo

Mobili, Macchine, Impianti

I cespiti sono iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, in base alle ordinarie aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, tenendo

conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Tali aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ridotte della metà nel caso di beni acquisiti nell'esercizio, sono così ripartite:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- arredi: 15%
- attrezzature: 25%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer: 20%

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo riflette l'intera passività maturata nei confronti di ogni singolo dipendente, in base alle leggi ed ai contratti di categoria vigenti.

Premi ed accessori dell'esercizio

I premi relativi alle gestioni delle assicurazioni dirette degli ex addetti alle imposte di consumo sono attribuibili all'esercizio avendo riguardo alla loro competenza.

Ratei e risconti

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti riguardano l'attribuzione all'esercizio di competenza di costi e ricavi e spese comuni a più esercizi.

Riserve tecniche

Le riserve matematiche sono state determinate in base alla norme dettate dal d.lgs. n. 174 del 17 marzo 1995 secondo criteri tecnici attuariali. Come da relazione di primaria società attuariale e confermate dall'attuario dell'azienda, gli importi appostati, anno per anno secondo il metodo ricorrente contabile, sono ritenuti adeguati agli impegni in corso alla fine dell'esercizio, in considerazione anche delle modifiche al regime delle cessioni legali intervenute a partire dal 1 gennaio 1994

(L. 403/94 del 23/6/94), che hanno interrotto la proporzionalità dei rapporti tra CONSAP e le imprese di assicurazioni cedenti.

Fondo per rischi e oneri

Il fondo per trattamento di quiescenza residuo, dopo il trasferimento alle casse di previdenza degli importi relativi al personale ancora in attività, risulta adeguato, rispetto al calcolo attuariale, a coprire il valore capitale degli oneri pensionistici maturati dal personale in quiescenza.

I fondi per imposte sono costituiti dal Fondo imposte differite che contiene gli oneri fiscali futuri, riferiti essenzialmente al differimento della tassazione delle plusvalenze realizzate attraverso la vendita degli immobili.

Il fondo oneri futuri accoglie una maggiorazione degli interessi attivi, inerenti i rapporti finanziari con le compagnie di assicurazione in cessione legale, calcolata tenendo conto prudenzialmente, ma con riferimento all'esattezza dei dati conosciuti, di diverse ipotesi rispetto al momento di effettiva richiesta di pagamento.

Debiti ed altre passività

I debiti sono iscritti al loro valore nominale. I debiti per oneri tributari comprendono la stima dell'accantonamento dell'onere per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio.

Garanzie, impegni ed altri conti d'ordine

Sono esposti in bilancio al valore nominale.

Sezione II

Rettifiche e accantonamenti fiscali

Il Gruppo non ha operato rettifiche ed accantonamenti con esclusive finalità fiscali.

PARTE C
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
(tutte le cifre sono espresse in lire milioni)

Attivi immateriali (Voce B)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	561.810	584.886	(23.076)
I - Provvigioni di acquisizione da ammortizzare su cessioni legali	560.000	583.000	(23.000)
4 - Altri attivi immateriali	1.810	1.886	(76)

La variazione dell'esercizio delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare è costituita dalla rivalutazione delle stesse al medesimo tasso utilizzato per le riserve matematiche.

Gli accordi stipulati con Mediolanum e Cardiff relativi alla restituzione anticipata delle Riserve ha comportato lo stralcio delle provvigioni d'acquisizione da ammortizzare riferite alle predette compagnie.

La voce altre spese da ammortizzare si riferisce ai prodotti di software che si ammortizzano in conto.

Investimenti (Voce C)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
I - TERRENI E FABBRICATI	1.816.569	2.220.763	(404.194)

Gli immobili ad uso di terzi non vengono ammortizzati in quanto i lavori di manutenzione e miglioria mantengono il loro valore inalterato nel tempo.

La variazione è riprodotta nell'allegato 4 alla nota integrativa della capogruppo.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
III - ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI	4.510.773	4.215.481	295.292
1 - Azione e quote			
a) azioni quotate	571	571	0
b) azioni non quotate	344	284	60
3 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
a) quotati	4.155.464	4.134.607	20.857
b) non quotati	349.592	74.139	275.453
4 - Finanziamenti			
a) Prestiti con garanzia reale	929	880	49
6 - Depositi presso enti creditizi	3.873	5.000	(1.127)

1 - Azioni e quote

- a) Azioni quotate - si riferiscono alle azioni dell'Istituto Mobiliare Italiano. Trattandosi di partecipazioni in società quotata, è iscritta in bilancio al minor valore fra quello di carico e quello desunto dall'andamento del mercato.
- b) Azioni non quotate - Nel corso del 1999 sono state acquistate n. 7500 azioni della SOVI-GEST S.p.A., pari al 15% del relativo capitale sociale, con un esborso di Lire 60 milioni. Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore del costo, che risulta attualmente inferiore al valore di presumibile realizzo.

3 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

	Saldo 31.12.98	Acquisti	Vendite	Rimborsi	Plus/Minus da val.ni	Plus/Minus su cambi	Scarto di emis/neg	Saldo 31.12.99
Quotati	4.134.606	3.223.318	-2.740.633	-422.485	-43.148	0	3.807	4.155.464
Non Quotati	74.140	557.421	-252.332	-18.898	-10.851	0	112	349.592
Totali	4.208.746	3.780.739	-2.992.965	-441.383	-53.999	0	3.919	4.505.056

I titoli quotati sono stati valutati in rapporto al minor valore tra il prezzo di carico e la media dell'ultimo mese. I titoli non quotati sono stati valutati sulla base del presumibile valore di realizzo.

L'incremento netto complessivo di Lire 296.311 milioni è dovuto alle seguenti operazioni:

Acquisti	3.780.739
Vendite	(2.992.965)
Rimborsi	(441.383)
Minusvalenze da valutazioni	(53.999)
Minus su differenze cambi	0
Scarto di emissione	3.919
	296.311

Lo scarto di emissione si riferisce alla quota maturata nell'esercizio sui titoli obbligazionari italiani ed esteri, determinato in conformità con quanto disposto dalla L. n. 349 dell'8 agosto 1995. Nel corso del 1999 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad iscrivere nelle immobilizzazioni tutti quei titoli che non avranno negoziabilità futura.

L'importo dei titoli immobilizzati ammonta a Lire 1.025 miliardi.

4 - Finanziamenti

- a) prestiti con garanzia reale

Si riferiscono essenzialmente a mutui e cessioni del quinto erogati al personale in base ad accordi contrattuali.

6 - Depositi presso enti creditizi

L'importo esposto di Lire 3.873 milioni è relativo ad operazioni finanziarie sui tassi in attesa di procedere agli investimenti in attività mobiliari.

Crediti (Voce E)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	376.923	365.631	11.292
II - Crediti derivanti da operazioni di riassic.	19.390	26.013	(6.623)
III - Altri crediti	357.533	339.618	17.915

La voce crediti derivanti da operazioni di riassicurazione si riferisce a residui crediti verso compagnie per i quali non si è ancora proceduto al conguaglio con le liquidazioni definitive.

La voce "Altri crediti", che è stata rettificata dei "crediti infragruppo" per circa 2 milioni, è così composta:

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
Crediti vs clienti	59.249	61.097	(1.848)
Erario per ritenute d'acconto	963	1.867	(904)
Altri crediti verso l'Erario	97.197	86.965	10.232
Affitti in corso di riscossione	70.727	60.233	10.494
Rapporti contabili con gli amministratori degli stabili	30.359	27.468	2.891
Rapporti contabili con gestioni separate	57	438	(381)
Crediti verso compagnie (INA) per T.F.R. in polizza	7.386	7.052	334
Crediti verso INA	67.118	63.971	3.147
Verso acquirenti	20.628	29.610	(8.982)
Altri	3.849	917	2.932
	357.533	339.618	17.915

La voce crediti verso clienti pari a lire 59.249 milioni si riferisce al credito vantato dalla controllata Consip S.p.A. nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Gli "altri crediti verso l'erario" sono riferiti ai crediti per imposte sul reddito (e relativi interessi) emergenti dalle dichiarazioni dei redditi dei precedenti esercizi, nonché ai crediti d'imposta sui dividendi, nonché all'IVA da recuperare nella dichiarazione annuale.

I crediti relativi agli affitti in corso di riscossione pari a Lire 70.454 milioni comprendono anche i crediti verso enti pubblici per Lire 31.902 milioni, la cui esigibilità è certa. I crediti verso inquilini non tengono conto: di parte dei fitti versati direttamente alla CONSAP, anziché tramite mav o gli amministratori locali, pari a Lire 10.358 milioni che saranno resocontati nel 2000; di parte degli incassi degli amministratori pari a Lire 4.096 milioni che ancora devono essere verificati, degli incassi provvisori e parziali per Lire 13.426 milioni. Va inoltre considerato che gli inquilini devono ricevere Lire 5.513 milioni relativi a rimborsi per oneri accessori e fitti non dovuti.

A fronte dei crediti residui verso inquilini è costituito un Fondo svalutazione di Lire 3.802 milioni. Le morosità accertate corrispondono a 6.513 milioni, il residuo si riferisce alla giacenza media dei crediti; il valore risulta particolarmente elevato per quanto riguarda i crediti degli enti pubblici, che hanno una giacenza media annua intorno ai 23 mld.

I crediti verso amministratori degli stabili sono essenzialmente relativi a partite sospese inerenti le fatture di acquisto relative al periodo del service I.N.A., già contabilizzate a costi ma da validare nel sistema informatico in quanto difformi o anagraficamente o nei totali dalle autorizzazioni emesse e dagli incassi presso la direzione ancora da resocontare da parte degli Amministratori.

La voce "Crediti verso INA", in via di sistemazione nel 2000 mediante la compensazione dei debiti verso la stessa, si riferisce per la maggior parte a fitti incassati da INA di competenza CONSAP per Lire 10.918 milioni, a partite varie immobiliari per Lire 36.895 milioni circa e di stretta connessione con i debiti immobiliari iscritti nei debiti diversi per circa 26.149 milioni, ai ricavi relativi agli stessi immobili per il II° semestre 1996 per Lire 15.907 milioni e a restituzione di depositi cauzionali e interessi Elenco C/6 per Lire 4.849 milioni.

La voce "Verso acquirenti" fa riferimento ai crediti relativi alle alienazioni immobiliari soggette a verificata condizione.

La voce "Altri crediti" è riferita principalmente a fatture da emettere per 863 milioni, a depositi cauzionali attivi in contanti per 405 milioni e a clienti diversi per 310 milioni.

Altri elementi dell'attivo (Voce F)

	31.12.99 92.681	31.12.98 63.939	Variazioni 28.742
I - Attivi materiali e scorte	3.263	2.948	315
II - Disponibilità liquide	75.982	50.681	25.301
IV - Altre attività	13.436	10.310	3.126

Gli attivi materiali vengono iscritti al valore residuo da ammortizzare.

La voce attività diverse è composta principalmente dal residuo dell'aliquota ministeriale per

Lire 2.442 milioni, dagli interessi attivi conteggiati verso le compagnie per Lire 4.641 milioni e dal residuo degli interessi attivi verso INA per Lire 3.171 milioni. Risultano inoltre Lire 232 milioni relativi a costi di valutazione e pubblicità attribuibili alle Dismissioni dei beni della Difesa in quanto costi non di competenza dell'esercizio.

Ratei e risconti (Voce G)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	90.000	97.945	(7.945)

I "ratei e risconti" comprendono:

- ratei per interessi su titoli per Lire 84.435 milioni e ratei per interessi su depositi bancari per Lire 1.132 milioni.
- risconti attivi per canoni di locazione, che riguardano oneri immobiliari sostenuti ma di competenza dell'esercizio 2000
- ratei e risconti maturati dalla Consip S.p.A., che si riferiscono prevalentemente all'acquisto di beni contabilizzato nell'anno 1999 ma non fatturabili alla Pubblica Amministrazione nel medesimo esercizio in quanto non ancora assoggettati a collaudo.

Non esistono ratei e risconti riferibili ad esercizi oltre il prossimo.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO
(tutte le cifre sono espresse in lire milioni)

Patrimonio netto

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	84.811	73.875	10.936
1 - Capitale sociale	10.000	10.000	0
2 - Riserve patrimoniali	62.633	56.605	6.028
3 - Riserva di consolidamento	775	0	775
7 - Utile (perdita) dell'esercizio	11.403	7.270	4.133

Riportiamo di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo ed il risultato e il patrimonio netto risultanti dal bilancio consolidato:

	Risultato esercizio 1998	Patrimonio netto 1998	Risultato esercizio 1999	Patrimonio netto 1999
Bilancio civilistico Consap Spa	6.018	72.622	7.802	80.435
Riserva di consolidamento				775
■ risultati d'esercizio della società consolidata:	1.438	1.438	3.603	3.603
■ operazioni infragruppo e altre rettifiche	(186)	(186)	(1.5)	(1.5)
Bilancio consolidato di gruppo	7.270	73.874	11.403	84.811

Riserve tecniche (Voce CII)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
II - RAMI VITA	6.511.116	6.916.599	(405.483)
1 - Riserve matematiche	6.482.000	6.888.000	(406.000)
3 - Altre riserve	29.116	28.599	517

Al punto 1 sono indicate le riserve matematiche relative alle cessioni legali; per l'anno 1999 sono state rivalutate ad un tasso del 4%, che con riferimento a parametri oggettivi individuabili nel tasso di rendimento medio degli investimenti finanziari secondo la usuale quantificazione nel settore assicurativo, al netto degli oneri di gestione ed amministrativi.

Si è provveduto all'aggiornamento delle riserve per le annualità fino al 1998, rettificandole con le liquidazioni relative al periodo 94-98, comunicate dalle imprese contestualmente alle richieste del 1999.

Si è determinato l'ammontare delle riserve matematiche relative a polizze temporanee che sarebbero rescisse o scadute nel periodo tra il 31 dicembre 1993 e la data del 31 dicembre 1998 e si è proceduto alla liberazione delle stesse. Di ciò si è tenuto conto anche nel conteggio delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare.

Al punto 3 sono indicate le riserve matematiche sui rischi delle assicurazioni dirette (ex addetti imposte di consumo).

Fondi per rischi e oneri (Voce E)

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	41.025	32.780	8.245
1 - Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	500	1.000	(500)
2 - Fondi per imposte	33.323	25.892	7.431
4 - Altri accantonamenti	7.202	5.888	1.314

Punto 1: È indicato l'ammontare del residuo fondo accantonato per gli oneri del trattamento di previdenza. Il fondo è congruo a coprire nei futuri esercizi gli oneri pensionistici maturati dal personale già in quiescenza.

Punto 2: Il Fondo Imposte Differite costituito nell'esercizio precedente ammonta a Lire 33.323 milioni ed è relativo ad accantonamenti per probabili oneri fiscali futuri derivanti dall'esercizio della facoltà di differire la tassazione delle plusvalenze, realizzate attraverso la vendita degli immobili, nei 4 anni successivi a quello di realizzazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Fondo al 1.1.1999	Prelievo	Rettifiche	Imposte differite del 1999	Fondo al 31.12.1999
IRPEG	25.892	8.405		13.167	30.654
IRAP			1.063	1.606	2.669
Totale	25.892	8.405	1.063	14.773	33.323

Nei proventi straordinari è indicata la differenza tra il prelievo dal fondo della quota IRPEG degli anni precedenti e la rettifica dell'IRAP non conteggiata nel precedente esercizio.

Punto 3: Nella voce "altri accantonamenti" sono inseriti: il fondo oneri futuri relativo agli interessi passivi inerenti il ritardato pagamento delle cessioni legali che, risulta uguale a quello dell'esercizio precedente. Il Fondo svalutazione crediti che è stato aumentato da Lire 2.488 milioni a Lire 3.802 milioni a seguito di uno specifico esame dei crediti verso inquilini.

Debiti e altre passività (Voce G)

	31.12.98 810.005	31.12.98 523.038	Variazioni 286.967
II - Debiti, derivanti da operazione di riassicurazione	91.280	107.335	(16.055)
IV - Debiti verso banche ed istituti finanziari	300.000	16.418	283.582
VII - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	8.394	8.186	208
VIII - Altri debiti	318.443	298.741	19.702
IX - Altre passività	91.888	92.358	(470)

La voce debiti verso compagnie rappresenta il debito residuo rispetto a quanto richiesto dalle stesse in acconto delle liquidazioni di competenza CONSAP.

Nei debiti verso Banche e istituti finanziari viene indicato l'importo relativo al "Finanziamento ponte" concesso dalla Banca Popolare di Milano per far fronte a improvvise necessità di liquidità; il finanziamento è stato richiesto per evitare di alienare titoli che, visto l'andamento del mercato finanziario, avrebbero prodotto forti minusvalenze. Tale finanziamento è stato restituito a gennaio 2000.

La voce VIII altri debiti risulta così composta:

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
ALTRI DEBITI	318.443	298.741	19.702
Debiti verso fornitori	78.381	67.737	10.644
Per oneri tributari diversi	29.968	55.862	(25.894)
Verso enti assistenziali e previdenziali	2.012	1.528	484
Altri debiti	131.437	110.807	20.630
Rapporti contabili con gli amministratori degli stabili	30.583	18.827	11.756
Debiti verso acquirenti immobili	44.890	43.980	910
Rapporti contabili con le gestioni separate	1.172	0	1.172

I "debiti verso fornitori" sono rappresentati in parte dalle partite sospese, da sistemare per problemi nella procedura informatica di abbinamento come già indicato alla voce "rapporti contabili con gli amministratori degli stabili" per le relative partite di credito, e per circa 58.978 milioni da debiti della controllata relativi ai servizi acquistati per conto dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 12 della convenzione del 5 maggio 1998 e dell'art. 14 della Convenzione del 9 agosto 1999.

I debiti verso l'erario sono costituiti principalmente dalle imposte dell'esercizio: IRPEG Lire 18.964 milioni, IRAP Lire 3.854 milioni; i restanti debiti si riferiscono all'IVA e alle ritenute d'acconto del mese di dicembre.

Nella voce "Rapporti contabili con le gestioni separate" viene indicata la differenza tra quanto fatturato anticipatamente, sulla base dei costi del 1998, al Fondo Garanzia Vittime della Strada e l'effettivo costo sostenuto nella gestione del Fondo stesso; il rapporto di credito o debito viene saldato all'atto dell'approvazione del rendiconto del Fondo.

La "voce altri debiti" è specificata nella seguente tabella:

Depositi cauzionali	10.497
Debiti verso inquilini per versamento in conto fitti	13.426
Debiti verso inquilini per rimborsi	10.765
Previdenza dazieri	20.692
Debiti verso I.N.A.	63.890
Debiti verso lo Stato per vendite Beni Difesa	4.184
Debiti verso acquirenti per versamenti volontari	3.632
Fondo condominiale	38
Debiti diversi	4.313
	131.437

La voce depositi cauzionali e inquilini in contanti rappresenta i depositi versati dagli inquilini degli immobili di proprietà.

La voce previdenza dazieri rappresenta il debito residuo relativo a somme da pagare per il T.F.R. degli ex addetti alle imposte di consumo.

Nella voce debiti verso I.N.A. sono indicati: il debito residuo relativo al service prestato dalla stessa nel periodo 1996-1998 per Lire 29.731 milioni e partite immobiliari da sistemare per circa Lire 26.149 milioni oltre a interessi di ritardato pagamento del service e altre varie partite. Come già descritto nei "Crediti verso INA" nel 2000 si provvederà alla compensazione finanziaria.

La voce "Debiti verso lo Stato per vendite Beni Difesa" si riferisce a preliminari di vendita di beni demaniali.

I debiti verso acquirenti degli immobili sono relativi a prenotazioni e caparre ricevute per l'acquisto delle unità immobiliari poste in vendita.

La voce debiti diversi comprende principalmente i debiti verso impiegati per ferie non godute pari a Lire 1.073 milioni, cauzioni di terzi in contanti per Lire 473 milioni e Lire 1.806 milioni relativa ad una richiesta effettuata dall'Intercontinentale, inerente l'aliquota prevista dall'articolo 63 della legge 742/86, determinato a seguito del D.M. 17.3.95 (art. n° 97 del 27.4.95) il cui importo, versatoci dall'INA in quanto di sua competenza, è ancora da definire con la compagnia interessata e i debiti di Consip per competenze e rimborsi spese dovuti al personale dipendente e liquidati nei primi mesi del 2000 per circa 571 milioni..

La voce IX risulta così composta:

Altre Passività

Oneri patrimoniali e finanziari di competenza	745
Spese generali di competenza	642
Interessi passivi su debiti in c.l. per il periodo 95-97	73.256
Oneri immobiliari di competenza	4.079
Interessi su aliquota ministeriale da corrispondere alle compagnie	0
Interessi passivi su service e debiti I.N.A.	7.070
Iva su fatture sospese enti pubblici	4.947
Varie	1.149
	91.888

Ratei e risconti (Voce H)

	31.12.99 1.799	31.12.98 2.353	Variazioni (554)
1 - Per interessi	438	35	403
2 - Per canoni di locazione	1.361	1.564	(203)
3 - Altri ratei e risconti	0	754	(754)

La voce "Ratei e risconti" comprende risconti passivi per interessi su BOT, ratei passivi per interessi maturati al 31.12.99 su "Finanziamento ponte" concesso da Banca Popolare di Milano, risconti passivi per quietanze di fitti emesse nel 1999 ma di competenza del 2000, ratei passivi della controllata Consip per interessi.

Non esistono ratei e risconti riferibili ad esercizi oltre il prossimo.

Crediti e debiti

Gli unici crediti esigibili oltre i 5 anni sono quelli relativi ai mutui ai dipendenti per un importo di Lire 555 milioni. Non esistono debiti esigibili oltre i 5 anni.

Garanzie impegni ed altri conti d'ordine

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	440.159	101.441	338.718
I - Garanzie prestate	119.672	100.017	19.655
II - Garanzie ricevute	320.487	1.424	319.063

CONTO ECONOMICO
(tutte le cifre sono espresse in Lire milioni)

Conto tecnico dei rami vita

1 - Premi dell'esercizio	31.12.99	31.12.98	Variazioni
1 - Premi dell'es., al netto delle cessioni in riass.	1.462	1.842	(380)
a) premi lordi contabilizzati	1.462	1.842	(380)

I premi dell'esercizio si riferiscono ai versamenti dell'INPS per il fondo di previdenza ex addetti imposte di consumo.

2 - Trasferimento di utile dal conto non tecnico	31.12.99	31.12.98	Variazioni
	336.767	439.844	(103.077)
a) proventi derivanti da azioni e quote	1.164	162	1.102
b) proventi derivanti da altri investimenti	302.066	372.327	(70.261)
d) profitti sul realizzo di investimenti	33.537	67.355	(33.818)

5 - Oneri relativi a sinistri, al netto cessioni in riass.	31.12.98	31.12.98	Variazioni
	547.113	416.427	130.686
a) somme pagate	547.113	416.427	130.686

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione si distinguono in: somme pagate su rischi delle assicurazioni dirette, che si riferiscono alle liquidazioni relative al fondo previdenza ex addetti alle imposte di consumo e somme pagate su rischi assunti in riassicurazione, che consistono nelle liquidazioni in acconto a favore di compagnie per cessioni legali.

Entrambe sono descritte nel prospetto seguente:

Somme pagate nell'Esercizio
(Importo in milioni di lire)

Su rischi delle assicurazioni dirette

Sinistri	135
Polizze Maturate	1.544
Riscatti	321
TOTALE	2.000
Utili, maggiorazioni e premi di fedeltà	121
TOTALE	2.121

Su rischi assunti in riassicurazione

Sinistri	5.541
Polizze Maturate	142.588
Riscatti	395.559
Rendite	1.304
TOTALE	544.992

6 - Variazioni delle riserve matematiche e altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riass.	31.12.99 405.483	31.12.98 121.790	Variazioni 283.693
a) riserve matematiche	405.483	121.790	283.693

La variazione delle riserve matematiche è stata ampiamente illustrata nella sezione 10 (Voce C II) dello Stato Patrimoniale.

8 - Spese di gestione	31.12.99 (25.260)	31.12.98 8.625	Variazioni (33.885)
c) variazioni delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	(23.000)	11.000	(34.000)
e) altre spese di amministrazione	(2.260)	(2.375)	115

La variazione negativa delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare è dovuta alle transazioni con Mediolanum e Cardiff ed al conseguente stralcio delle provvigioni di competenza. La voce "altre spese di amministrazione" si riferisce alla riclassificazione delle spese generali di amministrazione appostando al punto e) i costi del personale delle cessioni legali.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
9 - Oneri patrimoniali e finanziari	150.780	88.578	62.202
-a) oneri di gestione degli investimenti e int. passivi	61.715	67.280	(5.565)
-b) rettifiche di valore sugli investimenti	53.999	16.557	37.442
-c) perdite sul realizzo di investimenti	35.066	4.741	30.325

- a) La voce è costituita dagli oneri inerenti gli investimenti immobiliari per Lire 40.051 milioni e dalle imposte dell'esercizio gravanti su detti investimenti per Lire 17.654 milioni; dal costo sostenuto per gli investimenti finanziari, che ammonta a Lire 2.134 milioni, dovuto per commissioni di intermediazione; dalle quote di ammortamento su mobili e macchine d'ufficio per Lire 1.366 milioni; altri oneri per Lire 510 milioni.
- b) Le rettifiche di valore sugli investimenti si riferiscono a minusvalenze da valutazione di titoli a reddito fisso per Lire 53.999 milioni
- c) L'importo di Lire 35.066 milioni si riferisce a perdite subite su negoziazione di titoli a reddito fisso.

Informazioni concernenti il ramo non tecnico

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
3 - Proventi da investimenti	53	261	(208)

Si riferiscono a operazioni finanziarie della Consip S.p.a.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
6 - Altri proventi	150.513	31.156	119.357

La voce altri proventi accoglie, per un importo pari a circa 132.718 milioni, il "valore della produzione" della partecipata Consip.

Tale valore è costituito da:

- corrispettivo a titolo di compenso per l'attività svolta dalla Consip, determinato su base mensile, in funzione del rapporto tra risorse pianificate e risorse effettivamente in forza alla fine di ciascun mese, per circa 29.828 milioni;

- rimborso dei costi effettivamente sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi per conto del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti per circa 102.547 milioni;
- altri ricavi e proventi (recupero del costo per pro-rata determinato dalla fatturazione all'Amministrazione, in regime di esenzione Iva, corsi di formazione acquistati da Consip con Iva detraibile ex art. 14 c.10 Legge 537/93, rimborso dei costi sostenuti per un dipendente Consip distaccato presso l'AIPA).

La parte rimanente è costituita da ricavi della capogruppo che si riferiscono prevalentemente per Lire 11.833 a partite di giro per recuperi relativi alle gestioni separate, vedi anche oneri per conto terzi in altri oneri, a provvigioni maturate su vendite di beni della Difesa per 1.073 milioni, a recupero di costi sostenuti negli anni precedenti per 1.670 milioni e recuperi vari nei confronti dei Fondi per 3.098 milioni

La voce "altri oneri" è così composta:

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
7 - Altri oneri	161.625	47.940	113.687
Costi produzione Consip	124.662	9.017	115.647
Interessi sui debiti finanziari Consip	417	0	417
Acc.to fondo svalutazione crediti	1.500	1.600	(100)
Acc.to fondo oneri futuri per inter. verso compagnie	0	3.400	(3.400)
Interessi sugli altri debiti	1.841	1.662	179
Oneri per conto terzi	11.833	13.832	(1.999)
Spese generali di amministrazione	20.030	17.500	2.530
Recuperi diversi	1.091	691	400
Imposte indetraibili	238	238	0
Riserva speciale ex art. 13 C6 al 21.4.93 n° 124	13	0	13

La voce "costi di produzione Consip" è rettificata dell'importo dei fitti maturati sull'immobile di proprietà di Consap in uso da Consip.

Le imposte differite del 1998 sono state riclassificate per la corretta comparazione nelle imposte sul reddito.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
9 - Proventi straordinari	63.813	61.200	2.613

Concorrono alla formazione di tali voce le "plusvalenze relative all'alienazione di beni immobili" per Lire 63.228 milioni, le sopravvenienze attive per Lire 472 milioni e le sopravvenienze attive della Consip S.p.A. per circa 112 milioni.

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
10 – Oneri straordinari	31.284	28.155	3.129
Minusvalenze derivanti da alien.ni di beni immobili	12.190	7.969	4.221
Minus derivanti da alien.ni di beni mobili ed altri beni	5	1	4
Spese inerenti alla vendita di beni immobili	17.563	11.816	5.747
Sopravvenienze passive indeducibili	128	8.369	(8.241)
Disaggio di negoziazione	107	0	107
Perdite su crediti	187	0	187
Rettifica Irap differita	1.063	0	1.063
Sopravvenienze passive Consip	41	0	41

	31.12.99	31.12.98	Variazioni
13 – Imposte sul reddito d'esercizio	30.626	76.348	(45.722)
IRPEG	20.008	42.388	(22.380)
IRAP	4.249	8.068	(3.819)
Imposte differite	14.775	25.892	(11.117)
Prelievo dal fondo imposte differite	(8.406)	0	(8.406)

In ottemperanza al nuovo principio contabile le imposte differite sono state inserite nella voce Imposte sul reddito d'esercizio, onde ottenere la corretta comparazione è stata effettuata la riclassificazione relativa all'esercizio 1998.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Il numero medio dei dipendenti del gruppo al 31/12/99 è pari a 410 unità.

*Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*

PARTE E

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	1999 (in milioni di lire)
Fonti di finanziamento	
<i>Aumento/diminuzione di liquidità generato dalla gestione reddituale</i>	
Utile (Perdita) d'esercizio	11.403
<i>Rettifiche per partite che non hanno effetto sulla liquidità</i>	
Aumento netto riserve tecniche	(405.483)
Aumento di riserve patrimoniali art. 13 L. 124/93	13
Ammortamento provvigioni da ammortizzare	23.000
Ammortamento dell'esercizio	2.031
<i>Incremento netto fondi</i>	
Fondo imposte	7.431
Fondo svalutazione crediti	1.314
Fondo TFR	208
Fondo oneri trattamento prev. personale	(500)
Fondo oneri futuri	-
<i>Incremento dei crediti/debiti e attività/passività</i>	
Crediti netti verso compagnie conti correnti	(9.432)
Debiti verso aziende di credito	283.582
Incremento devbiti verso controllate	-
Altri crediti/debiti e attività/passività diverse	6.894
<i>Realizzo di investimenti</i>	
Mutui e prestiti	(49)
Partecipazioni	(60)
Immobili	404.194
<i>Assunzioni di debiti a lungo termine</i>	
Mutui e prestito	-
TOTALE FONTI	324.546

Impieghi di liquidità	1999 (in milioni di lire)
<i>Investimenti</i>	
Titoli a reddito fisso	296.310
<i>Mobili, impianti e costi pluriennali</i>	2.270
<i>Incremento/disponibilità liquide</i>	25.301
<i>Destinazione dell'utile</i>	665
TOTALE IMPIEGHI	324.546
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	75.982
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	50.681
Incremento/decremento disponibilità liquide	25.301

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione del Gruppo e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 1999

Il gruppo CONSAP è costituito dalla capogruppo CONSAP S.p.A. e dalla controllata CONSIP S.p.A., totalmente posseduta.

Il gruppo fa capo al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Esso svolge attività strategiche nei comparti immobiliari, nell'informatica pubblica e nell'attività in concessione per conto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, nonché del Ministero dell'Interno.

Le due Società svolgono attività distinta, non hanno aree di gestione comune e, pertanto, l'andamento delle rispettive gestioni si può desumere dalle relazioni al bilancio presentate dai due Consigli di Amministrazione nelle quali sono fornite altresì le indicazioni sulle prospettive di sviluppo attese.

In sintesi si espongono alcuni dati significativi del Gruppo, con particolare riferimento a quanto richiesto dall'art. 74 del Decreto Legislativo 173/97:

- Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici - CONSAP S.p.A. (Capogruppo): Capitale sociale lire 10.000.000.000 interamente versato, con sede in Roma, Via Yser, n.14;

- Concessionaria Servizi Informativi Pubblici - CONSIP S.p.A. (Controllata 100%): Capitale sociale lire

10.000.000.000 interamente versato, con sede in Roma, Via Yser, 14.

Attività:

La CONSAP S.p.A. svolge, in regime di concessione da parte del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, nonché per concessione del Ministero dell'Interno, tutte le attività di rilievo pubblicistico riguardanti i Fondi di Garanzia e Solidarietà che già formavano in parte oggetto di concessione ex lege in capo all'INA S.p.A.; cura la gestione delle cessioni legali; gestisce il fondo di previdenza per gli addetti alle imposte di consumo (ex dazieri); effettua attività di dismissione immobiliare per conto del Ministero della Difesa.

La CONSIP S.p.A. opera nel campo informatico per conto di Amministrazioni dello Stato (Ministero del Tesoro e Corte dei Conti) e, recentemente, previa modifica dello statuto sociale, gestisce gli acquisti di beni e servizi per conto di Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 26 della Finanziaria 2000.

Dati dimensionali:

- patrimonio netto di gruppo lire 84.812 milioni;

- utile del gruppo lire 11.403 milioni;
- totale dipendenti al 31.12.1999: n. 410
- volume di affari del gruppo 489 miliardi.

In relazione a quanto previsto dal suddetto decreto legislativo si fa presente che nell'anno 1999 il gruppo non ha effettuato alcuna attività di ricerca e di sviluppo di

nuovi prodotti immessi sul mercato.

I modelli relativi allo stato patrimoniale consolidato ed al conto economico consolidato contengono i dati comparativi dell'anno precedente. È stato altresì predisposto il previsto Rendiconto Finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio dei Sindaci al progetto di bilancio consolidato di Gruppo al 31.12.1999

Nella seduta del 16 maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione della CONSAP S.p.A. ha approvato il progetto di bilancio consolidato del gruppo CONSAP S.p.A., Capogruppo e CONSIP S.p.A., controllata al 100%, per l'anno 1999.

Il consolidato utilizza gli schemi propri delle imprese di assicurazione, in base a quanto prescritto dal decreto legislativo 26.5.1997, n. 173. Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione delle Società, opportunamente riclassificati per esigenze di consolidamento e per uniformarli a quanto previsto dal provvedimento in parola.

È stato effettuato il consolidamento integrale e, pertanto, il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo CONSAP S.p.A. e quello della controllata CONSIP S.p.A.

Sono state adottate le consuete tecniche di consolidamento integrale, eliminando sia il

valore di carico della partecipazione consolidata per contropartita con il patrimonio netto della stessa, sia i rapporti intersocietari patrimoniali ed economici, recependo la totalità delle attività e delle passività. Sono stati inoltre eliminati i risultati derivanti da operazioni effettuate tra la Società e la controllata, i cui effetti economici non sono ancora realizzati in entrambe le Società.

La moneta di conto, come per i due bilanci civilistici, è la lira.

I modelli ministeriali relativi al bilancio consolidato contengono i dati di raffronto con l'esercizio precedente ed è stato altresì predisposto il rendiconto Finanziario.

Il patrimonio netto della Controllante, pari a lire 80.435 milioni, per effetto delle operazioni di consolidamento, raggiunge l'importo complessivo di lire 84.812 milioni.

Passando all'esame dei dati il Collegio Sindacale rileva che il bilancio consolidato fa registrare un utile netto di lire 11.403 milioni.

I risultati della gestione sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	lire	7.448.755
Passivo e patrimonio netto	lire	7.448.755

CONTO ECONOMICO

Risultato dell'attività ordinaria	lire	9.500
Risultato dell'attività straordinaria	lire	32.529
Risultato prima delle imposte	lire	42.029

UTILE DELL'ESERCIZIO

lire 11.403

La nota integrativa commenta dettagliatamente le singole poste di bilancio. Vengono altresì fornite le necessarie informazioni in ordine ai criteri generali di redazione, all'area del consolidamento e ai criteri di valutazione delle singole poste di bilancio.

Il Collegio Sindacale, subordinatamente al rilascio della certificazione del bilancio con-

solidato da parte della Società di revisione Deloitte & Touche, prende atto che il bilancio consolidato del gruppo CONSAP S.p.A. è stato redatto conformemente alle norme del Codice Civile, così come modificate dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173.

Il Collegio dei Sindaci

**Deloitte &
Touche**

Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Ufficio di Roma
Via Flaminia, 495
00191 Roma, Italia

Telefono 06 33 08 71
Telefax 06 33 08 72 82
R.E.A. Roma n. 418552

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Agli azionisti della CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Relativamente all'esame delle voci di bilancio riguardanti le riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale, ci siamo anche avvalsi della relazione rilasciataci da un attuario abilitato, qui allegata.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da altro revisore emessa in data 14 aprile 1999.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato della CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1999, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Come riportato nella Nota Integrativa la Capogruppo:

- ha modificato, per i titoli iscritti nell'attivo circolante, il parametro di riferimento del valore di mercato da confrontare con il dato contabile, passando dalla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio alla media dell'ultimo mese. Tale cambiamento ha comportato la contabilizzazione di minori minusvalenze da valutazione per Lire 11,9 miliardi;
- ha trasferito dall'attivo circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie titoli per un controvalore di circa Lire 14,5 miliardi. Tale trasferimento ha comportato la contabilizzazione di minori minusvalenze da valutazione per Lire 2,1 miliardi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Cordeschi
Socio

Roma, 9 giugno 2000

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 3 luglio 2000

L'Assemblea ordinaria dei Soci della CONSAP S.p.A. tenutasi in seconda convocazione sotto la Presidenza dell'Avv. Lorenzo Pallesi e con la presenza dell'unico Azionista, il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, proprietario dell'intero capitale sociale di L. 10.000.000.000 (dieci miliardi) suddiviso in n. 10.000.000 (dieci milioni) di azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 (mille) cadauna, rappresentato dalla Dott.ssa Rita La Tegola, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1999 e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile netto di esercizio, nonché il bilancio consolidato del Gruppo CONSAP al 31.12.1999.